



RASSEGNA **STAMPA**

17 febbraio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 47 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 17 febbraio 2015

Matera 2019

Ricordate Elp?
Oggi c'è
il gruppo rock
Verri, Grima
e Palmer (Elpd)

di **TITO DI MAGGIO**

QUELLI che anagraficamente hanno la mia giovane età, ricorderanno un famosissimo gruppo rock degli anni settanta/ottanta che andava sotto l'acronimo ELP, che stava per Emerson, Lake & Palmer;

segue alle pagine 12 e 13

SE PROPRIO
DOVETE
ATTACCARE
FALEO
SU ALTRO

di **LUCIA SERINO**

CARO Tito, la tua posizione è condivisa a Matera da una parte della politica, compresa una parte del Pd. La posizione ruota attorno alla convinzione che Matera avrebbe vinto lo stesso l'ambito traguardo a prescindere

segue a pagina 12

Se il Pd
lucano
preferisce
il pareggio

SANTORO alle pagine 8 e 9

MACROREGIONE 'NDRANGHETA 33 fermi tra Calabria, Puglia e Basilicata
Un boss lucano per gli zingari di Corigliano
«Policoro base operativa di narcotraffico e armi»

AMATO a pagina 7



Filippo Solimando fotografato a Fiumicino di ritorno dal Sud America

POTENZA Mensa scolastica, piscina e altri impianti sportivi, eventi: in programma la chiusura di tutto

Ecco il piano dei tagli per ridurre il debito

La manovra finanziaria per arrivare a contenere il deficit a 12 milioni
La macroriduzione riguarda trasporti, manutenzione delle scuole e pulizie
Si ritirano anche centinaia di sim

E anche il Comune di Lagonegro va in dissesto
Lo ha deciso la Corte dei conti



Savoia: Conflitto di interessi del sindaco, affida i lavori alla ditta del fratello

BUONO, GIACUMMO, MARTINO, ROSA alle pagine 6, 19, 22 e 24

ARPAB

Il bilancio disperso?
La Regione scarica sull'Agenzia

LABANCA alle pagine 10 e 11

SIDER

Nuovi campionamenti
Risultati entro un mese

a pagina 11

ACQUEDOTTO Gentile: «Nessun grido allarmato, amnesia della Cgil»

a pagina 11

SAN MAURO Poste premiate, ma la corrispondenza non arriva

a pagina 28

RIONERO In casa con il viso sanguinante, arrestato il marito

a pagina 23

MATERA

Quattro arresti
per droga
Tornano in città
cocaina ed eroina

CIERVO a pagina 25

La storia

Alessandra
Stranges
Da farmacista
a innovatrice
tecnologica

a pagina 18

**FOCUS
INFORMAZIONE**

Italo Cucci
«Il tentativo quotidiano
di ammazza
questo mestiere»

GIACUMMO a pagina 17

è il momento perfetto!

Sostituisci la tua vecchia caldaia con una di nuova generazione

Vaillant

7 anni di garanzia in regalo per te.

Centella subito il tuo Rivenditore Ufficiale

DE VIVO
DOMENICO & C. S.r.l.

Via della Chimica, 3/5/6 - Potenza
Tel. 0971 57101 - www.devivo.it

Carnevale
Tutte le feste
del martedì
grasso



alle pagine 14 e 15



Cinema
«Noi e la Giulia»
Presentato
a Roma il film
di Leo girato
in Basilicata



a pagina 27

GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanluccaninformati" o visita il sito <http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

INFORMATI ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
LANUOVA «GAZZETTA» MEZZOGIORNO **ilQuotidiano**

LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 17 febbraio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502359 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barietta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; trim. Euro 80,00; sem. Euro 40,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sole edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

POTENZA SIT-IN DAVANTI AL MUNICIPIO DI ADDETTI A PULIZIE E ASCENSORI

Conti dissestati alla fine pagano i lavoratori

Protesta a piazza Potenza dove si lavora per risanare il bilancio, tagliando i costi «incongrui» dei servizi

Il dolore sociale era rappresentato ieri mattina in piazza Matteotti a Potenza nei volti di un centinaio di lavoratori che vedono a rischio il proprio futuro lavorativo: gli addetti alle pulizie (85 unità) e il personale degli ascensori (17). Con i sindacati concordato un nuovo incontro per giovedì.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

**PROTESTA AL COMUNE**

La protesta dei lavoratori delle ditte di pulizie e degli ascensori, ieri mattina, davanti al Comune di Potenza, in piazza Matteotti. Sit-in con striscioni (foto Tony Vecce)

LA CRISI IMPONE CURE NUOVE BISOGNA RIPARTIRE DAL LAVORO
di MIMMO SAMMARTINO

La crisi non è fatta solo di conti che non tornano e di gestioni maldestre che fanno saltare il banco. E anche mancanza di capacità reattiva. Con un ceto politico che continua, sovente, a seguire logiche da vacche grasse e mondo separato. Il mondo che soffre è altrove: il lavoro manca, i ragazzi fanno le valigie per fuggirsene via, lo spopolamento si aggrava anche perché, con questi chiari di luna, in pochi s'azzardano a mettere al mondo un figlio. Le politiche di sfruttamento intensivo delle risorse del territorio non hanno lasciato sinora benefici fra la popolazione. Le stesse royalty non sono state utilizzate per creare moltiplicatori di sviluppo e ricchezza diffusa. Le risorse del territorio attendono di poter essere messe a valore, sperando che altre scelte contestuali non le danneggino: si pensi all'agricoltura di qualità, alle preziose acque, ad ambiente e paesaggi, ai percorsi storici e culturali, alla rete della bellezza che oggi trova in Matera la sua capitale di riferimento.

Poi c'è l'industria. Anch'essa annaspa. Come fa sapere uno studio della Cgil sul 2014. Il comparto più colpito dalla crisi è stato quello metalmeccanico: 6 milioni e 300 mila le ore di cassa integrazione (cig) su 11 milioni e 700 mila ore complessive dell'intero comparto produttivo lucano (con un meno 21,7% rispetto all'anno precedente). Nove milioni di ore di cig straordinaria (più 0,9%), 2,3 milioni di cig ordinaria (meno 52,6%), 193 mila ore di cassa in deroga (meno 73,3%). I lavoratori coinvolti dalla cig sono stati 5.626. Ma la realtà è anche peggiore di questo fosco scenario. Si può avere solo una certezza: le ricette sperimentate hanno prodotto disastri. La cura sarebbe ripartire dalla dignità del lavoro. E dal patrimonio-territorio. Roba preziosa che meriterebbe più considerazione di quella sinora riconosciuta.

MATERA OPERAZIONE ANTIDROGA DELLA POLIZIA DI STATO: AI DOMICILIARI I PUSHER MATERANI, MONTEMURRO E MARCHETTA, E LE «NUOVE LEVE» DIANA E CRISTALLO

«Sballo» di Carnevale: 4 arresti

Sequestrati 250 grammi di hashish, più una decina di grammi di cocaina e 27 di eroina

**ARRESTI** I quattro arrestati dalla polizia di Matera (foto Genovesi)

Il canale di rifornimento è pugliese. Effettuati continui viaggi per recuperare la droga

Lo «sballo» di Carnevale ha subito un duro colpo. Due operazioni di polizia, la prima della Squadra Mobile, la seconda della Volante, hanno interrotto due canali di rifornimento della droga in città. Hashish, ma anche eroina e cocaina. Quattro gli arresti. Sono ai domiciliari due vecchie conoscenze delle forze dell'ordine. Belisario Montemurro, 34 anni, e Antonio Marchetta, 31 anni, e due «apprendisti» del mestiere, Roberto Cristallo, 22 anni, e Alessandro Diano, 22 anni, tutti accusati di concorso in detenzione di stupefacenti finalizzata allo spaccio. Sequestrati circa 250 grammi di hashish, più una decina di grammi di cocaina e 27 di eroina.

OLIVA A PAGINA IX >>

PROCESSO ALLE DUE COLF DELLA TRINITÀ

Claps, orfani di testimoni e di verità

Aula deserta per l'assenza dei testimoni: don Pierluigi Vignola, Michele Latella e Rocco Galasso. L'unico presente era il geometra Domenico Pace. Si è occupato, per conto della Soprintendenza, dei lavori nel sottotetto della chiesa della Trinità di Potenza proprio vicino al cumulo di macerie che nascondeva i resti di Elisa Claps. Il geometra Pace, che nel 1996 si occupò dei lavori nel sottotetto ha confermato agli investigatori di aver controllato «l'incatenamento» dei pesanti cassettoni che ornano il soffitto dell'aula liturgica ma dall'interno della chiesa. «Mai entrato nel sottotetto», ha precisato.

AMENDOLARA A PAGINA III >>

COMUNE LA CRISI

«Salva Potenza»
Si naviga a vista
Attesa per maggio

**CRISI** Il Comune di Potenza

SERVIZIO A PAGINA II >>

SANITÀ

La lettera
«Disabili penalizzati dai tagli selvaggi»

SERVIZIO A PAGINA VI >>

POTENZA

Consultorio familiare
Nasce quello della Diocesi

SERVIZIO A PAGINA V >>

MELFI OPERAZIONE DELL'ARMA

Maltrattamenti
in famiglia nel Vulture
Un arresto, 4 denunce

**MELFI** Caserma della compagnia

SERVIZIO A PAGINA III >>

NUOVO SHOWROOM**KIA****MOTOR k**
società di capitale umanoPOTENZA
VIA DELL'EDILIZIA, 21

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



ALLARME TERRORISMO
IL FRONTE DEL MEDITERRANEO

«Non si può passare dall'indifferenza all'isterismo». La proposta è «aspettare il Consiglio di sicurezza Onu»

Renzi smorza i venti di guerra «Non è il tempo delle armi»

Spari contro la motovedetta italiana. Il premier libico: agite o arriveranno a Roma

● **ROMA.** Non è il momento per un'azione militare: Matteo Renzi frena sull'ipotesi di un intervento in Libia dopo tre giorni di minacce dei jihadisti contro l'Italia e il ministro crociato Gentiloni, che venerdì aveva affermato che l'Italia è «pronta a combattere» in un quadro di legalità internazionale.

«La visione del governo è una sola e tutti la condividono», ha assicurato il premier, invitando alla «saggezza» e avvertendo che sulla Libia «non si può passare dall'indifferenza all'isterismo». La proposta è «aspettare il Consiglio di sicurezza Onu».

Renzi ha fatto sentire la sua voce mentre gli F-16 egiziani in coordinamento con i caccia libici martellavano le postazioni dell'Isis e di Ansar al Sharia a Derna e Sirte: il bilancio, secondo i militari libici fedeli al governo legittimo, costretto a riunirsi a Tobruk, è di almeno 64 combattenti uccisi. Ma altri 35 egiziani sarebbero stati rapiti, e dopo la barbara uccisione dei 21 copti su una spiaggia libica si teme la loro sorte sia già segnata.

Il Cairo, assieme a Parigi, preme per una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu: il presidente Abdel Fattah al Sisi ha fatto della Libia una delle priorità del suo governo. E già in estate ha elaborato un piano per la stabilizzazione del Paese, in concorso con le altre nazioni confinanti, Algeria in testa. Ma al Palazzo di Vetro, almeno per il momento, il progetto non ha ottenuto

luce verde. La Francia tira le fila del negoziato, e una riunione urgente potrebbe tenersi già mercoledì. L'esito potrebbe essere quello della nascita di una coalizione specifica per la Libia.

La situazione è stata al centro della lunga telefonata tra Sisi e Renzi, che hanno valutato i passi politico-diplomatici, «nel quadro del Consiglio di sicurezza Onu» per riportare pace e

**INTERNI** Il ministro Angelino Alfano

sicurezza nel Paese.

La linea di Roma – il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni riferirà domani mattina alla Camera – resta quella di puntare su un dialogo e un negoziato tra le due principali fazioni rivali, le milizie filo-islamiche al potere de facto a Tripoli e il Parlamento di Tobruk, eletto a giugno. Il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che giorni fa aveva giudicato «urgente» l'intervento militare e evocato una di-

sponibilità a schierare 5.000 soldati, ha sottolineato che bisogna mettere intorno a un tavolo «i soggetti moderati». Il ministro ha poi paventato il pericolo che la Libia diventi una nuova patria del Califato. Pensate che succederebbe con un territorio così ampio in mano alle forze del male».

E si apprende che i 4 uomini armati di kalashnikov che domenica hanno intimato alla Guardia Costiera di abbandonare il barcone su cui avevano viaggiato un centinaio di migranti, hanno sparato verso la motovedetta.

Gli uomini armati, sempre secondo le stesse fonti, erano a bordo di un gommone di 5 metri con due motori fuoribordo.

Proprio su questo fronte, e sul rischio di una Libia «somalizzata» ponte per attacchi all'Europa, Renzi raffredda gli animi: «Quando sento o intervengo o ci sono attentati vorrei ricordare che gli attentati in Ue sono di figli di cittadini europei. Non voglio sottovalutare i problemi in Libia o in Siria, ma la realtà è più complessa dei nostri slogan», ha osservato. Il collega libico Abdullah al Thani aveva chiesto «alle potenze mondiali di sostenere la Libia e intraprendere azioni militari, o questa minaccia (l'Isis) si sposterà nei Paesi europei, in particolare l'Italia».

In ambito diplomatico, l'Onu, per bocca dell'inviato speciale Bernardino Leon, è tornata a invitare le parti a formare «un governo di unità nazionale».

Claudio Accogli

Immigrazione
Gli «uomini neri» nel business delle traversate

■ Finora le filiere non si incrociavano: da una parte chi gestisce i redditi traffici di uomini in Libia, dall'altra i gruppi islamisti che puntano a conquistare pezzi del Paese. L'avanzata dell'Islamic State ha cambiato le cose. E gli spari di domenica contro la motovedetta della Guardia costiera al largo di Tripoli hanno fatto alzare il livello di preoccupazione degli 007: potrebbe essere il segnale che gli «uomini neri» hanno messo le mani sul business delle traversate dei migranti. Ed il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha convocato una riunione al Viminale. Occorre ripensare le modalità di soccorso in mare, minimizzando i rischi per i soccorritori italiani. Intanto, sul versante politico, il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha scritto alla Commissione europea per chiedere più fondi e mezzi aeronavali. L'intelligence indica la presenza di circa 500mila profughi nei campi in Libia. Circa la metà di questi potrebbe partire via mare.

**LA SCHEDA I TRAFFICI ECONOMICI TRA ROMA E TRIPOLI**

In Libia «ballano» quasi 12 miliardi

L'interscambio tra i due Paesi

● **ROMA.** Un interscambio complessivo di quasi 11 miliardi di euro, con l'Italia che si posiziona al primo posto come cliente e fornitore della Libia, e il paese magrebino che occupa il dodicesimo posto come fornitore e il trentatreesimo come cliente della Penisola. È questa la dimensione dei commerci tra Italia e Libia, un mercato di rilievo che le tensioni nel paese nordafricano stanno facendo traballare.

Il flusso di scambi interessa soprattutto i prodotti energetici, considerato che la Libia è il paese con le prime riserve di greggio dell'Africa e le quarte di gas naturale. Ma almeno in Borsa oggi i gruppi dell'energia hanno tenuto: dopo la debolezza della mattinata legata anche alle incertezze sulla Libia, Eni, Total e Repsol hanno chiuso poco mossi, in linea con l'indice europeo dei titoli di settore (-0,32%).

L'interscambio commerciale della Libia con l'Italia, secondo i dati del Ministero dello sviluppo economico, si è progressivamente ridotto negli ultimi anni, arrivando nel 2013 a quota 10,942 miliardi di euro, pressoché dimezzato rispetto ai livelli del 2008 (20,054 mld), dopo aver toccato un picco negativo nel 2011, l'anno della rivolta contro Gheddafi, a 4,583 miliardi (-69%) in quell'anno nerò le esportazioni sono calate del 77% a 610 milioni e le importazioni del 67% a 3,9 mld. I dati più recenti sono relativi al primo semestre 2014 (4,786 miliardi) e mostrano una flessione del 49,2% rispetto al 2013.

In particolare, nei primi sei mesi del 2014 l'export dell'Italia verso la Libia è stato pari a 1,732 miliardi (-15,4%) e l'import a 3,054 miliardi (-58,6%). Gli ultimi dati sull'intero anno sono relativi al 2013 ed evidenziano un aumento delle esportazioni (2,849 mld +19,7%) e un calo delle importazioni (8,093 mld -37,2%). E se l'export è rimasto in valore al livello del 2008 (2,645 mld), le importazioni in questi cinque anni si sono dimezzate. A Tripoli l'Italia vende principalmente prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (56% dell'export totale). Dalla Libia, invece, il nostro paese esporta soprattutto prodotti energetici, gas naturale (47%) e petrolio (42%). Negli ultimi 10 anni (dal 2003 al 2013) gli investimenti diretti italiani in Libia sono stati 277 milioni di euro.

LA FUGA DALL'ORRORE UN GRUPPO DI CONNAZIONALI È ARRIVATO ALL'AEROPORTO MILITARE DI PRATICA DI MARE

Gli italiani rimpatriati «Jiadhisti già a Tripoli»

● **PRATICA DI MARE (ROMA).** «A Tripoli la situazione è critica. E' già un pezzo che l'Isis è lì». Agli italiani rimpatriati dalla Libia e arrivati all'aeroporto militare di Pratica di Mare è sconsigliato parlare con i giornalisti ma Salvatore, il primo a toccare il suolo italiano la scorsa notte dopo il lungo viaggio in nave fino ad Augusta, qualcosa si lascia sfuggire facendo trasparire il clima di tensione vissuto anche dalla comunità italiana tornata in patria dopo le minacce terroristiche.

In un centinaio hanno fatto ritorno in Italia, a bordo di un catamarano maltese. Molti sono tornati a casa direttamente dalla Sicilia, mentre alcune decine, tra cui funzionari dell'ambasciata e lo stesso ambasciatore Giuseppe Buccino, hanno affrontato altre ore di volo a bordo di un C-130 dell'Aeronautica Militare che li ha riportati a Roma. Arrivo off-limits per telecamere e giornalisti – così come avvenuto anche ad Augusta – invitati ad attendere i passeggeri all'esterno dell'aero-

**PRATICA DI MARE** Il velivolo che ha trasportato gli italiani

porto militare di Pratica di Mare, pochi chilometri a sud della Capitale.

Subito dopo l'atterraggio gli italiani rimpatriati hanno riabbracciato parenti e amici, lasciandosi alle spalle quell'allarme terrorismo che li ha costretti all'improvviso ritorno a casa. Tra loro c'erano anche operai e pensionati. «Non abbiamo mai avuto paura», dice il contabile dell'ambasciata, «un eventuale ritorno a Tripoli non dipende certo da noi, che siamo dipendenti statali, ma da quello che ci chiederà il Governo. Ora siamo

stanchi e vogliamo solo tornare a casa».

Il volo è atterrato a Pratica di Mare alle 13.18 dell'altro ieri. I passeggeri hanno poi lasciato l'aeroporto a scaglioni su diversi minivan e autobus. Alcuni di loro hanno potuto riabbracciare subito i familiari, mentre altri sono stati scortati dai carabinieri nelle loro abitazioni. «Sono partito un paio di mesi fa da Lecce – racconta un uomo, mentre saluta il cognato che lo ha aspettato per ore all'esterno dell'aeroporto – faccio il fabbro

e tempo fa ho trovato un lavoro tra Libia e Tunisia. Sarei dovuto restare ancora un mese e poi sarei comunque tornato in Italia. Sinceramente non sono preoccupato, neanche avevo sentito delle minacce dell'Isis. Ora partiamo e torniamo a casa, in Puglia».

Ombrello in mano, sciarpa e macchina fotografica al collo, un altro aspetta con ansia il ritorno del papà. «E' pensionato ed è da 40 anni in Libia – racconta –. Ne ha vissute molte a Tripoli, compresa la guerra, ma non si sarebbe mai immaginato di tornare». I due si ritrovano qualche minuto dopo, quando l'autobus dell'Esercito si ferma nel parcheggio accanto all'aeroporto. Con il padre c'è anche una donna nordafricana che aiuta il pensionato a scendere dall'autobus. Il tempo di raccogliere le valigie e partono in direzione Roma. «Chi può dirlo...», risponde l'uomo a un cronista che gli chiede se tornerà in quella Tripoli che ormai considera «casa» sua.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015

PRIMO PIANO | 3

Il sarcasmo di Grillo: «Se Renzi vuole ci vada lui con Napolitano. Vedendoli, i terroristi si faranno una grande risata e ci risparmianno»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 17



Il partito dei «non interventisti» la Lega: chiudiamo le frontiere

Stop generale all'invio delle truppe. I 5Stelle: no ad armate Brancalione

TENSIONE DI GUERRA

Accanto il premier Matteo Renzi: ha inteso abbassare i toni sul rischio di un intervento militare. In alto, il palazzo di Montecitorio: esplode il dibattito tra i partiti sulla grave crisi internazionale

● ROMA. «No boots on the ground»: niente intervento militare in Libia senza l'egida Onu. Mentre il ministro dell'Interno Alfano convoca un vertice speciale sull'Isis e il Parlamento si prepara a discutere (domani alla Camera) urgentemente dell'escalation libica, nel dibattito politico si fa sempre più strada il «no» alla guerra; con il governo che fa registrare rispetto ai toni di domenica uno «stop» che non piace a molti e che secondo Renato Brunetta (Ff) «genera confusione».

Davanti ad una minaccia giunta a poche miglia dalla battaglia siciliana, con il rientro degli italiani dalla Libia dopo alla chiusura dell'ambasciata a Tripoli, a prevalere sembra l'ipotesi del no alla guerra. L'atteggiamento di Matteo Renzi scatena, con toni diversi, l'opposizione di destra e di sinistra. E non manca chi continua a considerare l'intervento militare come indispensabile davanti alla minaccia delle milizie del Califfo, che puntano senza mezzi termini a Roma.

Matteo Salvini attacca il go-

verno: «L'esecutivo Renzi è pericoloso, parla di guerra a vanvera e ha il ministro Alfano che ammette che c'è la possibilità che tra i clandestini si nascondano terroristi», sostiene il leader della Lega, continuando a chiedere «di soccorrere e aiutare i clandestini in mare ma di non farli sbarcare. Il governo parla di guerra e poi facciamo i traghetti per conto dell'Isis?». Sulla stessa linea Giorgio Meloni di Fdi, che chiede di interrompere l'accoglienza ai profughi «finché l'Isis non sarà cacciato dalle co-

stelibiche».

E durissimo nel sarcasmo è Beppe Grillo: «Se Renzi vuole la guerra ci vada lui con Napolitano. Vedendoli, l'Isis si farà una gran risata e ci risparmierà. No alla guerra in Libia», scrive sul blog il leader M5S definendo il presidente del Consiglio «movello Brancalione». «Non spetta al Governo decidere se entrare in guerra ma ancora al Presidente. Aspettiamo un monito da Mattarella, anche piccolo piccolo, al bulettino di Rignano. No alla guerra». E l'atteggiamento di Renzi

non va giù a Nichi Vendola. Il leader di Sel si dice «agghiacciato nell'ascoltare parole insensate e spifferi di guerra dai ministri, ora Renzi cerchi di mettere ordine nel disordine del suo governo».

Ma anche nel Pd, soprattutto da parte della minoranza, cominciano a levarsi prime voci critiche all'eventualità di un intervento militare in Libia: «Consiglio a tutti prudenza, pensando che proprio la Libia pochi anni fa è stata oggetto di un'operazione militare non risolutiva», dice Pippo Civati.

Nel frattempo, tutti chiedono alle feluche europee piuttosto che ai generali della Nato di intensificare gli sforzi. «Calma, suggerisco a tutti molta calma. È necessario che i Paesi limitrofi vengano coinvolti adeguatamente, poi l'Onu e infine eventualmente la Nato. L'Italia è giusto che si assuma le sue responsabilità, ma oggi un'azione unilaterale sarebbe assolutamente disastrosa», dice Pier Ferdinando Casini. Un appello che fa il paio con quello di Gianpaolo Scaturro del Pd, secondo cui «servono prudenza e determinazione e, soprattutto, con la nostra diplomazia che deve essere in grado di investire l'Onu delle responsabilità che competono quella sede internazionale».

Francesco Bongarrà

SEL «ORA SI DEVONO METTERE IN CAMPO GLI STRUMENTI DELLA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE. SI DEVE RAGIONARE SULLA NATURA DELLA MINACCIA»

Vendola: agghiacciato dalle parole insensate dei ministri

● ROMA. «Nelle ultime ore siamo rimasti agghiacciati nell'ascoltare parole insensate e spifferi di guerra dai ministri, ora Renzi cerchi di mettere ordine nel disordine del suo governo». Lo ha detto il leader di Sel Nichi Vendola, a margine della direzione nazionale del partito. «Il problema del terrorismo internazionale merita una risposta seria - ha aggiunto - abbiamo fatto errori drammatici, una sequenza di guerre che ci ha portato nella situazione di oggi. Ora si devono mettere in campo gli strumenti della diplomazia internazionale, fare oggi un'altra guerra in Libia sarebbe un dramma per severare nell'errore, si deve fermare la macchina e ragionare su qual è la natura della minaccia».

Vendola ha poi fatto alcuni cenni alla situazione politica italiana e in particolare modo ai rapporti, non ideali, con il governo guidato da Matteo Renzi: «Non ab-

biamo mai avuto l'opportunità di discutere di riforme», ha risposto in maniera secca, a chi gli chiedeva in merito all'apertura mostrata dal premier Renzi sulla discussione, con le opposizioni, delle riforme.

Del resto Sel, assieme agli altri partiti dell'opposizione, ha chiesto ed ottenuto di poter incontrare il Capo dello Stato Sergio Mattarella. Appuntamento che è fissato per quest'oggi. «Al presidente Mattarella diremo del nostro disagio, della sofferenza che proviamo nel vedere il Parlamento umiliato e degradata la funzione legislativa», ha anticipato Vendola a proposito del tema al centro dell'incontro al Colle. «Gli diremo sulla difficoltà di partecipare ad un evento che dovrebbe essere coinvolgente come la riforma della Costituzione - aggiunge - e che di violenza in violenza si rischia di andare nella direzione sbagliata».



SEL Il leader Nichi Vendola

CITTÀ DEL VATICANO TELEFONATA AL PATRIARCA DELLA CHIESA ORTODOSSA, TAWADROS II

Il dolore di papa Francesco «Copti assassinati dall'Isis solo perché sono cristiani»

● CITTÀ DEL VATICANO. «Il sangue dei nostri fratelli cristiani è una testimonianza che grida, siano cattolici, ortodossi, copti, luterani, non interessa, il sangue è lo stesso». «I martiri sono di tutti i cristiani». La decapitazione dei 21 egiziani copti ortodossi documentata in un video dall'Isis ha colpito papa Francesco che alla fine della udienza al moderatore della Chiesa di Scozia (Riformata) John Chalmers ha ricorso allo spagnolo per esprimere un «profondo e triste sentimento» di dolore.

Nel pomeriggio, poi, il Papa ha telefonato al patriarca della Chiesa copta ortodossa, Tawadros II, per manifestare la sua profonda partecipazione al dolore della Chiesa copta per la strage. Francesco, ha riferito padre Federico Lombardi, ha assicurato la sua preghiera e anche domani, giorno della celebrazione dei funerali delle vittime, si unirà spiritualmente alle preghiere e al dolore della Chiesa copta nella celebrazione della messa mattutina.

Alle parole di papa Francesco per i copti assassinati ha fatto eco il segretario del patriarcato cattolico, Hani Bakhoum Kirolos: «questa terribile tragedia - ha detto - sta unendo tutto il Paese, cristiani e musulmani, se puntavano a dividerli il loro progetto è fallito. E anche la fulminea operazione militare dell'aviazione egiziana contro le basi dello Stato Islamico in Libia mostra che per il go-

verno i cittadini egiziani sono tutti uguali, e che l'Egitto si sente colpito come nazione dal delirio sanguinario dei terroristi».

La sintonia a distanza tra il Papa e i cattolici da una parte e Al Azhar dall'altra fa pensare a quando invece, nel 2011, il grande imam di Al Azhar, sceicco Ahmed El Tyeib, definì un «intervento inaccettabile negli affari dell'Egitto» le parole di Benedetto XVI che condannava l'esplosione di una autobomba vicino a una chiesa gremita per la messa, che uccise alcune decine di copti, anche allora ortodossi. Tutto è cambiato dal 2011 sia in Egitto, che in Medio Oriente, che tra loro e la Chiesa di Roma.

Comunque sia la comune condanna e sintonia è un segno ovviamente collegato all'avanzata dell'Isis. «Stiamo passando - ha commentato l'islamologo Samir Khalil Samir - da un evento islam-islam a un progetto più largo, verso l'Europa, pur senza dimenticare l'occupazione del Medio Oriente e il califfato». «Citare l'Italia, dicendo che "siamo a sud di Roma" - commenta Samir - è un passo strategico: l'Italia è la nazione europea più vicina alla Libia (oltre Malta). Penso che l'Europa saprà difendersi, ma il turbinio e i messaggi che l'Isis lancia creeranno difficoltà per decenni: si trovano sempre individui pronti a farsi saltare. È una situazione molto più grave di qualche anno fa». «Vera è l'unica soluzione - per padre Samir - è nel ripensare l'Islam in funzione del mondo odierno. Ripensare la sha-



ria in funzione della cultura dell'uomo moderno e della Carta universale dell'Uomo, senza cadere nel libertinismo e nel secolarismo occidentali. Questa è la rivoluzione culturale e religiosa che molti musulmani desiderano e tentano di fare, ma non sono sostenuti dai religiosi che decidono delle interpretazioni del Corano e della sharia. Di recente, il 28 dicembre scorso, - ricorda - il presidente egiziano, il generale Al-Sisi, ha chiesto agli imam dell'Università islamica più famosa del mondo, Al-Azhar, di fare «una rivoluzione religiosa», e intendeva questo».

Intanto il vicario apostolico di Tripoli Giovanni Martelli, rimasto in Libia, rileva che da parte del governo italiano «forse è mancato un certo dialogo con la Libia e con l'Islam in particolare».

Giovanna Chirri

ALLARME È AVVENUTO A SCANDICCI

Hacker islamico attacca il web di una scuola

● FIRENZE. Intanto, stabilire chi è stato. Poi valutarne la pericolosità o meno. I carabinieri stanno indagando per risalire al Paese estero da cui ha agito il pirata informatico che ha violato il sito di una scuola di Scandicci sostituendo le consuete informazioni sulla didattica con messaggi di propaganda islamica riferibili al Moroccan Islamic Union Mail. La procura di Firenze, infatti, ha aperto un fascicolo, e gli accertamenti sono stati subito avviati. Niente viene sottovalutato dagli inquirenti, considerato il particolare momento di propaganda islamista via Internet, anche se questo episodio non desta un particolare allarme. Non è la prima volta, infatti, che in Italia si verifica un attacco simile.

Anche per la scuola di Scandicci (l'Istituto comprensivo) l'hacker - accedendo nel sistema di gestione del sito - ha inserito un collegamento, un link, che dirotta il navigatore su un altro sito. Così, dalla mattina di domenica non si sono lette più informazioni su orari e lezioni ma si è invitati a guardare un video islamista - intitolato 'the truth will prevail', la verità prevale - che, pur non mostrando immagini cruente, viene presentato da questa frase in inglese: «Non vogliamo mostrare i muscoli, vogliamo solo portare il messaggio in tutto il mondo per far scoprire la verità. E per il fatto che la si debba approfondire, ti invitiamo a guardare attentamente questo video per scoprire da solo quale è la verità». Un linguaggio di taglio occidentale che, si apprende, è al vaglio degli analisti delle forze dell'ordine. Il video, circa 18 minuti, mostra luoghi sacri islamici e musulmani in preghiera

PAROLE DURE
La decapitazione dei 21 egiziani copti ortodossi documentata in un video dall'Isis ha scosso papa Francesco

ALLARME TERRORISMO
GUERRA E DIPLOMAZIA

Il Cairo aveva avvertito che si sarebbe riservato «il diritto di reagire» all'uccisione dei 21 cristiani da parte dell'Isis

RAID
Un fermo immagine del raid dell'aviazione egiziana

La vendetta egiziana raid aerei sulla Libia

Tre ondate, morti 64 miliziani dello Stato islamico

ISIS
Un convoglio di miliziani dello Stato Islamico

● **IL CAIRO.** Per vendicare l'uccisione dei copti sgozzati dall'Isis, l'Egitto ha lanciato tre ondate di raid aerei in Libia che hanno causato decine di vittime tra i jihadisti dell'Isis, soprattutto nel "califfato" di Derna. Gli attacchi hanno ricevuto l'appoggio dell'aviazione del governo di Tobruk ri-

conosciuto dalla Comunità internazionale ma sono stati condannati dalle milizie filo-islamiche al potere a Tripoli e hanno innescato il rapimento di altri cittadini egiziani.

I raid, iniziati all'alba, erano stati preannunciati poche ore prima dal presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi, che aveva avvertito che l'Egitto si sarebbe riservato "il diritto di reagire" all'uccisione dei 21 cristiani egiziani da parte dell'Isis. Secondo fonti ufficiali libiche, le incursioni di F-16 e YF-15 hanno ucciso 64 miliziani dello Stato islamico, tra cui tre "leader", e ne hanno ferito decine di altri. I raid sono stati concentrati nei dintorni di Derna, la città orientale costiera divenuta un califfato l'anno scorso, ma caccia libici hanno colpito anche Sirte e Ben Jawad. Nel mirino degli aerei "accampamenti, postazioni di addestramento e armi e depositi di munizioni", secondo un annuncio delle Forze armate egiziane. Fra l'altro è stata distrutta una casa-deposito di "missili terra-aria", è stato precisato da fonti ufficiali libiche che han-

no smentito la presenza di civili fra le vittime (tre bambini e due donne secondo l'agenzia Lana, vicina al governo non-riconosciuto di Tripoli).

La "spada che amputa il terrorismo", come il Cairo ha definito la sua aviazione per la prima volta in azione all'estero dalla Guerra del Golfo del '91, però non basta: l'Egitto e Tobruk hanno più o meno indirettamente invocato uno spostamento alla Libia dei raid aerei internazionali in corso contro l'Isis in Iraq e Siria. Senza "azioni militari" da parte delle "potenze mondiali" la minaccia dell'Isis "si sposterà nei Paesi europei, in particolare l'Italia", ha ammonito il premier libico Abdullah al Thani, riferendosi però solo a missioni aeree e non di terra, dichiaratamente malviste dal generale libico più potente, Khalifa Haftar.

Intanto Fajr Libya, la coalizione di milizie filo-islamiche al potere a Tripoli, ha invitato a manifestare contro i raid del "terrorista" Sisi e ha esortato i "fratelli egiziani" a lasciare la Libia entro 48 per evitare ri-

torsioni, peraltro subito realizzatesi con il sequestro di 35 persone, per lo più braccianti, in zone controllate dall'Isis e dai suoi alleati di Ansar al Sharia.

Dopo quello da 40mila persone dell'anno scorso, il Cairo sta approntando un ponte aereo con perno in Tunisia per evacuare i suoi cittadini: impresa enorme, visto che si tratta di centinaia di migliaia di persone. E con un annuncio che lascia prevedere una recrudescenza del conflitto fra Tobruk e Tripoli, l'aviazione regolare libica ha avvertito la popolazione di "stare lontani da possibili obiettivi" fra l'altro a Misurata.

Rodolfo Calò

Libia, un Paese «spaccato» Ecco la mappa delle milizie in campo

■ Libia, questa in sintesi la «mappa» dei protagonisti in campo.

ISIS - È stata Derna, ex provincia dell'Italia coloniale sulla costa orientale del Paese, la prima città libica a giurare fedeltà allo Stato islamico e al "califfo" Abu Bakr al Baghdadi, lo scorso autunno.

* **ANSAR AL SHARIA** - Nati sulle ceneri della rivolta del 2011 di ispirazione qaedista, i Partigiani della Sharia oggi alleati dell'Isis controllano le città di Bengasi e di Sirte. Sono ritenuti responsabili dell'attacco al consolato Usa a Bengasi dell'11 settembre 2012 in cui morì l'ambasciatore americano Chris Stevens e altri tre statunitensi.

FORZE REGOLARI E GOVERNO LEGITTIMO - In Cirenaica, a Tobruk e Baida, si è autoesiliato in agosto per motivi di sicurezza

il governo transitorio di Abdullah al Thani, espressione della Camera dei rappresentanti, il parlamento eletto il 25 giugno scorso, entrambi riconosciuti come legittimi dalla comunità internazionale.

FAJR LIBYA E GOVERNO 'PARALLELO' - Dopo la battaglia di agosto contro i rivali di Zintan (oggi fedeli a Tobruk) per il controllo dell'aeroporto internazionale di Tripoli, Fajr Libya (principalmente composta dagli ex ribelli di Misurata) ha imposto nella capitale un governo parallelo, denominato "di salvezza nazionale" e guidato da Omar al Hassi, esponente dei Fratelli musulmani, appoggiato dalla Turchia. Le milizie hanno riportato in vita anche il Congresso nazionale libico, l'ex parlamento il cui mandato è scaduto da tempo.

**PURA LUCE,
PURA ENERGIA.****L'energia di chi non si ferma mai.**

Non fermarsi alle apparenze. Scoprendo nella purezza della luce una fonte di energia inesauribile: Eco-Drive. Con una minima esposizione alla luce Eco-Drive accumula una grande quantità di energia e garantisce il funzionamento dell'orologio. Sempre.

**SISTEMA
Eco-Drive
A CARICA LUCE**

Aviator
€ 179**CITIZEN®**

www.citizen.it



Gli attacchi terroristici di matrice islamica nel Continente suscitano vecchie e nuove paure

La comunità ebraica tedesca respinge l'idea di un espatrio di massa, indicato da Netanyahu

Asse Merkel-Hollande «La casa degli ebrei resta sempre l'Europa»

● **BERLINO.** Parigi, Copenaghen e una parata di Carnevale annullata a Braunschweig per la minaccia di attentato: la serie di attacchi terroristici di matrice islamica in Europa solleva timori per la sicurezza e paura fra gli ebrei di tutta Europa, Germania inclusa. Ma la domanda se restare o emigrare in Israele, per quanto sia nell'aria da tempo, viene respinta da più parti. Gli inviti insistiti del premier Benjamin Netanyahu lasciano d'altronde freddi i leader di diverse comunità ebraiche. E vengono rimandati al mittente con malcelato fastidio da personalità politiche come Angela Merkel e Francois Hollande.

"Desideriamo che gli ebrei che vivono in Germania continuino a viverci e bene", la loro sicurezza è garantita, ha tagliato corto la cancelliera tedesca. "Il posto degli ebrei è in Europa, in Francia in particolare", dove godono di "grande considerazione", le ha fatto eco il presidente francese, ribadendo quanto già affermato dopo la strage di Parigi a gennaio. Il premier Manuel Valls, con un forte messaggio destinato a non passare inosservato, si è appellato intanto a combattere "l'islamo-fascismo", il jihadismo e l'antisemitismo e a mobilitare la società per i valori laici. Ma anche lui si è rivolto agli ebrei per invitarli a rimanere: "La Francia è ferita come voi e si augura che non ve ne andiate", ha ri-



GERMANIA Angela Merkel

verno israeliana. Secondo la presidente degli israeliti di Monaco e Alta Baviera, Charlotte Knobloch, "un esodo degli ebrei europei non è la soluzione al grave pericolo del terrorismo islamico": a essere minacciate sono le democrazie europee nel loro insieme, "chi attacca gli ebrei in Europa, attacca l'intera società europea e i suoi valori liberali", ha notato. A suo avviso, lo stesso Israele non ha bisogno tanto di immigrazione, quando di una diaspora "forte nel mondo". Josef Schuster, presidente della Consiglio centrale degli ebrei in Germania, ha chiesto semmai di rafforzare le sicurezza nel Vecchio Continente: "Chi crede che gli attentati di Parigi siano un fatto isolato si sbaglia di grosso, il terrore è arrivato da un pezzo nel cuore dell'Europa".

Ancora più secca, a dispetto dello shock causato nel fine settimana dall'attacco alla sinagoga di Copenaghen, la reazione della comunità ebraica danese alle sirenè di Netanyahu. "Noi comprendiamo che ci si preoccupa per il nostro bene e siamo molto grati, ma siamo danesi e restiamo in Danimarca", ha scandito il portavoce Jeppe Juhl. Per Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, "restare o emigrare deve essere" in ogni caso "una libera scelta".

Flaminia Bussotti

Dopo Parigi e Copenaghen Allarme dei servizi inglesi su attentati a Londra

■ E' solo questione di tempo. Dopo Parigi e Copenaghen, il prossimo obiettivo di un attentato sarà Londra. E, questa volta, la minaccia è più pericolosa di sempre perché prevenire un attacco da parte di un «lupo solitario» è quasi impossibile, anche per gli Oo7 di sua maestà. Che il Regno Unito e la capitale inglese siano nel mirino dei terroristi non è una novità delle ultime 24 ore, tanto che l'allerta era stata alzata a «grave» già lo scorso agosto, ma oggi fonti dell'intelligence britannica hanno detto esplicitamente che un «attacco è altamente probabile».

Sono state rafforzate le misure di sicurezza davanti a sinagoghe, scuole e centri ebraici in tutto il Paese e, per la prima volta nella sua storia, attorno al quartier generale della Gchq, l'agenzia britannica per la sorveglianza che con i servizi segreti M15 e al M16 rappresenta il cuore dello spionaggio del Regno, sono state dispiegati poliziotti armati in modo pesante. Le agenzie anti-terrorismo britanniche sono quindi in uno stato di massima allerta ma quello che preoccupa di più l'intelligence è la natura della minaccia. Non si tratta più di sventare il prossimo 11 settembre ma di prevenire piccoli attacchi compiuti da uno o due «jihadisti britannici», che sono più difficili da intercettare in anticipo. «Queste persone sono là fuori», rivelano ai giornali britannici fonti dei servizi.

ALFA ROMEO GIULIETTA E MITO.



SOLO A FEBBRAIO TUE CON 5 ANNI DI FINANZIAMENTO ANTICIPO 0, TAN 0.
VIVI L'EMOZIONE **ROSSO ALFA** SABATO 21 E DOMENICA 22.

T A E G
2,46%

Es. Mito Impression 1.4 70 CV - prezzo promo € 10.950 (escl. IPT e contributo PFU). Es. di finanz.: Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 208,00 - Imp. Tot. Credito € 12.257,15 (incl. Marchiatura SavaDna € 200,00, Prestito Protetto facoltativo per € 791,15, spese pratica € 300,00 Bolli € 16,00). Imp. Tot. dovuto € 12.498,00 spese incasso SEPA € 3,50 a rata, spese invio estratto conto € 3,00 per anno. TAN fisso 0%, TAEG 2,46%, Salvo approvazione **FCA BANK**. Iniziativa valida fino al 28.02.15 per vetture in pronta consegna in caso di permuta/rottamazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Doc. precontrattuale in Concessionaria. Mess. Pubbl. Promozionale. Immagini vetture indicative. **Consumi ciclo comb. max 8,3 l/100 km. CO₂ max 162 g/km.**

Autosat

SURBO (LE) - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832277311
BRINDISI - Via Prov.le per Lecce
(ang. Via Pertusillo, 1) - Tel. 0831550231
MAGLIE (LE) - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011

Eur@ Vector

FOGGIA - Via di Camarda ang. Via Salpi
Tel. 0881709609
SAN SEVERO (FG) - Via per Foggia km 1
Tel. 0882070003

Millenia

BARI - Via Oberdan 2/a
Tel. 0805522433
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km 756+583
Tel. 0883954524

Rosso Racing

MATERA
S.S. 99 - km 16,500
Tel. 0835385166

PARTITI E RIFORME
DOPO LA DIREZIONE DEL PD

«Non accettiamo che l'ostruzionismo, possa fermare il nostro lavoro: il sì e no non lo danno le opposizioni»

Renzi, mezza apertura «No al mercante in fiera»

Cauta la minoranza dem. Cuperlo: basta con la tacita obbedienza

● **ROMA.** Matteo Renzi lancia l'ultimo appello alle opposizioni nella speranza di ricucire dopo il plateale abbandono dell'aula nel voto sulle riforme. Ma il premier è in realtà poco disposto a concedere: «Il dialogo resta aperto fino all'ultimo ma non con un mercimonio di emendamenti perché non è il mercante in fiera», chiarisce parlando alla minoranza in Parlamento che oggi salirà al Quirinale ma anche alla sinistra dem che chiede di ricucire ad ogni costo lo strappo.

Tra emergenza Libia, braccio di ferro sempre più duro tra Ue e Grecia e prossime misure per rilanciare la crescita, Renzi non sembra concedere molto per recuperare il patto del Nazareno o rianodare i fili con Sel dopo l'intesa sul Quirinale. «Non accettiamo che un'arma di veto, l'ostruzionismo, possa fermare il nostro lavoro: in questa legislatura il sì e no non lo danno le opposizioni», chiarisce il leader dem ribadendo tanto alla minoranza interna quando a quella in Parlamento che tocca al governo «guidare la macchina».

Un prendere o lasciare nei toni che, però, nasconde un lavoro di diplomazia dei pontieri per evitare che anche nel voto finale sulla riforma costituzionale l'opposizione si sfilasse. E con essa l'ala dura della minoranza che giudica inaccettabile l'approvazione a maggioranza del cambio della Costituzione.

D'altra parte, secondo l'analisi del premier, non tutto dipende dalla buona volontà del Pd. Nei partiti di opposizione è in corso una resa dei conti e in particolare «dentro Fi c'è un derby tra chi, come Brunetta, vuole andare a votare nel 2015 e mandare a monte le riforme e chi vuole portare a termine il lavoro cominciato con noi». In ogni caso, chiarisce per l'ennesima volta Renzi, «noi arriviamo al 2018 con o senza di loro: il diritto di veto non ce l'ha nessuno».

Non sarà il presidente del consiglio a dedicarsi al tentativo di «pacificazione» del Parlamento. Il premier ha un nuovo lungo elenco di riforme da sfornare nei prossimi consigli dei ministri: venerdì prossimo non ci sarà la delega fiscale ma ci sarà la «parte più a sinistra» del jobs act, con la cancellazione dei contratti di collaborazione, il decreto sulla maternità e un provvedimento per avviare

alcune liberalizzazioni. Sempre per febbraio Renzi annuncia l'attesa riforma della scuola, a marzo la riforma della Rai «non più rinviabile» e rilancia sulle unioni civili e il diritto di cittadinanza. Non senza paura di enfasi, il premier è convinto che ci siano tutte le condizioni «per essere in pole position per correre il gran premio della ripresa».

Fiducia che non abbandona il premier neanche nel delicatissimo negoziato tra Ue e Grecia nel quale candida l'Italia ad un ruolo di «cerniera». Capisco l'assunto da cui parte Tsipras, serve intelligenza in Ue perché si rispettino le regole ma si usi flessibilità, è la posizione di mediazione del premier che però rivendica che l'Italia a differenza della Grecia «non ha contrattato condizioni diverse».

Al fianco del premier-segretario anche Deborah Serracchiani che definisce un «passaggio fondamentale» la Direzione nazionale del Pd. «Abbiamo

detto con chiarezza quanto sono importanti le riforme e abbiamo fatto il punto sulla Libia al fine di implementare lo sforzo politico e diplomatico - ha spiegato -. Abbiamo continuato a dialogare con tutte le opposizioni, anche le più strenue. Le riforme si devono fare, siamo consapevoli che il dialogo è necessario ma anche convinti che bisogna andare fino in fondo».

Ma la minoranza dem non ci sta. Non si dice soddisfatto Stefano Fassina: «Mi aspettavo parole più chiare per la ripresa del dialogo. Le regole del gioco non si fanno da sole. Non aiuta il clima positivo eccitare le opposizioni come palude. Bisogna lavorare ad un tavolo e ad incontri». E Gianni Cuperlo: «Rivolgo un appello a Renzi: riparti dal metodo Mattarella, non puntare sulla sola forza dei numeri ma sulla cultura della politica e invita i tuoi gruppi dirigenti a essere persone che ragionano e non solo esecutori con tacita obbedienza al governo». «Nel momento in cui tutte le opposizioni lasciano l'Aula, noi abbiamo il dovere di andare a prenderle a casa quelle opposizioni per farle tornare in Parlamento. Dobbiamo provarci fino all'ultimo», ha sottolineato Francesco Boccia. E infine il più critico, Pippo Civati: «Sulle riforme non c'è stata un'apertura di merito. Finché non la vedo non si riapre niente».

Cristina Ferrulli

AL «NAZARENO»
Matteo Renzi arriva nella sede del Partito democratico per i lavori della direzione



FORZA ITALIA ALLEANZA A RISCHIO IN VENETO. IN CAMPANIA SI VUOLE CHIUDERE L'ACCORDO CON NCD

Rebus regionali per l'ex Cav «Lega da sola? Così perde»

● **ROMA.** Silvio Berlusconi ha deciso di restare a Milano questa settimana. La lontananza dalla Capitale però non gli impedisce di guardare dalla finestra le mosse di Matteo Renzi (in primis sulla gestione della crisi internazionale in Libia) ma, contemporaneamente, l'ex capo del governo non perde di vista quanto accade nel centrodestra dove, al netto delle tensioni interne a FI, ad alzare il tiro è Matteo Salvini. La partita per le elezioni regionali inizia ad entrare nel vivo ed il segretario del Carroccio nonostante qualche settimana fa avesse incontrato Berlusconi per riallacciare i fili dell'alleanza, ora non esclude che la Lega possa correre in solitario. E ad Arcore l'ex premier inizia ad essere stanco dei desiderata del leader Lombardi: se vogliono perdere e consegnare il Veneto a Renzi facciano pure, è il ragionamento fatto con i suoi consiglieri.

La sensazione però che hanno sia Berlusconi che i suoi fedelissimi è che gli ultimatum del leader leghista abbiano in realtà come primo obiettivo quello di serrare le file dei militanti leghisti. In più, se dentro FI la situazione non è tutta rose e fiori, anche dentro il Carroccio Salvini è alle prese con tensioni e divisioni. In Veneto ad esempio prima ancora che dalle al-

leanze con Forza Italia, i problemi per il segretario della Lega arrivano dal suo stesso partito. Ad alzare le barricate infatti è Flavio Tosi. Il big del Carroccio continua ad essere contrario ad alleanze con il resto del centrodestra, favorevole invece ad una corsa in solitario della Lega con delle liste civiche. L'idea di correre da soli poi non spaventa nemmeno Forza Italia. Per l'ex capo del governo infatti l'obiettivo principale resta quello di riconfermare Stefano Caldoro alla guida della Campania. Ed è per questo che gli ambasciatori azzurri sono al lavoro con gli emissari di Ncd per confermare l'intesa che portò alla vittoria nelle precedenti regionali.

Oggi le delegazioni si vedranno per ufficializzare l'intesa che, dopo la convergenza in Puglia, ha come passaggio fondamentale il via libera all'accordo per la Campania. L'obiettivo dell'ex capo del governo è quello di chiudere la prima possibile l'alleanza. E Giovanni Toti a replicare direttamente al segretario del Carroccio: «Cosa vuole Forza Italia? Vuole il centrodestra unito e vincente sul modello della Lombardia, del Veneto e della Campania». Parole a cui fa eco Maurizio Lupi: «Non si accettano veti dal populismo demagogico di Salvini».

Yasmin Inangray

TEMI CALDI SI DISCUTERÀ DI TERRORISMO, SANITÀ E SCUOLA

Vertice Italia-Santa Sede è il primo di Mattarella

Summit con il premier e il cardinale Parolin

● **ROMA.** Non è certo un tema «concordatario», ma la terribile escalation di violenze disseminate dall'Isis non potrà non trovare eco anche nel vertice bilaterale Italia-Vaticano in programma oggi pomeriggio all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Sarà una «prima» nell'annuale verifica sullo stato dei rapporti tra le due sponde del Tevere, sia per il nuovo presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sia per il premier Matteo Renzi, che all'appuntamento di un anno fa non aveva ancora formato il suo governo.

Dapprima si troveranno faccia a faccia le due delegazioni governative: da una parte Renzi con il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio e i ministri competenti per le materie che toccano i rapporti col Vaticano, tra cui quello degli Esteri Paolo Gentiloni e dall'altra il

cardinale segretario di Stato Pietro Parolin con il sostituto mons. Angelo Becciu e il segretario per i Rapporti con gli Stati mons. Paul Richard Gallagher, tra gli altri, oltre al presidente e al segretario della Cei, card. Angelo Bagnasco e mons. Nunzio Galantino. Quindi ci sarà l'evento celebrativo vero e proprio, alla presenza anche del presidente Mattarella e dei vertici costituzionali italiani.

Entrando nei territori politici più legati alle relazioni tra Italia e Santa Sede, in primo piano ci saranno, tra le altre cose, le difficoltà di finanziamento pubblico delle scuole cattoliche, quindi il «no» del finanziamento pubblico agli istituti paritari, e i problemi attraversati da alcuni settori della sanità cattolica. A far da sfondo a tutto questo, comunque, c'è la situazione del bilancio statale italiano, che non è certo rosea.

Fausto Gasparoni

L'ITER IL DECRETO SCADE A MARZO E POI DEVE PASSARE AL SENATO

Milleproroghe, il governo pronto a porre la fiducia

Il via alla Camera. Obiettivo tagliare i tempi



MONTECITORIO L'emiciclo della Camera

● **ROMA.** Il governo porrà la questione di fiducia nell'aula della Camera sul decreto legge Milleproroghe, il cui esame avrà inizio oggi alle 18.30: è quanto si apprende da fonti parlamentari di maggioranza. Sul decreto, che scade l'1 marzo e deve ancora passare al Senato, in Commissione a Mon-

tecitorio ieri l'esame proseguiva a rilento, tra le proteste accese di Forza Italia, ma anche delle altre opposizioni. Durante l'ufficio di presidenza si sono sentite anche grida, compreso un «e allora fatevelo da soli», rivolto alla maggioranza e in particolare al Pd. Oggetto delle critiche i tempi stretti

LOTTA AGLI SPRECHI TETTO MASSIMO FISSATO A 5 MEZZI PER ENTE

Auto blu, sfida finale taglia anche l'Antitrust

Scade l'ultimatum della Madia alla Pa

● **ROMA.** Tutte le amministrazioni centrali sono chiamate in questi giorni a dare conto dei tagli fatti e di quelli che intendono portare a compimento entro i termini stabiliti per decreto. I piani per svuotare i parcheggi dei ministeri e di tutte le altre istituzioni che rappresentano lo Stato sono, infatti, attesi sul tavolo del dipartimento della Funzione Pubblica. Con tutta probabilità ci saranno amministrazioni più veloci nel dare risposta, in alcuni casi già in regola da mesi, e quelle che invece, magari anche per problemi oggettivi, sono indietro.

Tra le prime, le virtuose, c'è l'Antitrust, che ha fatto sapere di avere ridotto a tre le vetture a sua disposizione. Una sforbiciata «spontanea», sottolinea l'Authority, precisando come l'obbligo di ri-

duzione non la toccava direttamente.

Per le amministrazioni lumaca ci ha pensato il ministro della Pa, Marianna Madia, a suonare la sveglia, con l'invio, rilanciato anche via Twitter, di una lettera ultimatum, del 5 febbraio. Nota in cui parlava di dieci giorni come tempo limite per ciascuna amministrazione. Non contandoli i festivi resta ancora qualche ora. In realtà, spiegano dal ministero della Pa, non si tratta di un termine tassativo, l'importante è che tutti diano le informazioni richieste. L'obiettivo è avere un quadro della situazione per fine febbraio, quando arriverà in Consiglio dei ministri un monitoraggio ad hoc.

Si stanno quindi per tirare le fila di una lunga battaglia contro le auto blu, simbolo degli sprechi della politica.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 febbraio 2015

DE TOMASO

Il doppio incarico, vera riforma...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Intendiamoci. La riforma elettorale va fatta. Se così non fosse si tornerrebbe a votare con il cosiddetto *Consultellum*, ossia con con le regole del voto in auge nella Prima Repubblica, regole che non consentivano ai cittadini di scegliere la maggioranza di governo. I giochi per l'esecutivo, in quegli anni, cominciavano all'indomani della chiusura dei seggi elettorali. *L'Italicum*, cioè la riforma condivisa da Renzi e Berlusconi, sta per arrivare alla fase decisiva, ma non è detto che tagli il traguardo: per i motivi sopra descritti (insoddisfazione forista per la conclusione della partita quinquennale, cui va aggiunta la contrarietà della sinistra Pd per il testo imposto dal presidente del Consiglio). Ma Palazzo Chigi possiede uno scudo atomico per schivare i dardi dei battaglioni anti-Italicum: ripristinare il modello elettorale denominato *Mattarella*, dal nome del suo autore Sergio Mattarella.

Perché il resto delle riforme non è così impellente come pure lascia intendere la vulgata più diffusa? Perché la dimostrazione l'ha offerta proprio la vicenda ultima del Quirinale, vicenda nella quale Renzi ha fatto il bello e il cattivo tempo, gestendo la pratica con l'abilità di un prestigioso professionista. Se Renzi non si fosse ritrovato a occupare, contemporaneamente, la poltrona di capo del governo e la poltrona di segretario del Pd, nemmeno se fosse andato in pellegrinaggio da Padre Pio avrebbe potuto realizzare il «miracolo» che tutti gli riconoscono. Se non avesse potuto disporre del doppio incarico, egli avrebbe dovuto trattare e trattare, cedere e concedere, in un tira-e-molla estenuante tipico appunto



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni

della Prima Repubblica. Invece, da segretario Pd, Renzi - con l'operazione Mattarella - ha tacitato la sua opposizione interna, mentre da presidente del Consiglio ha piegato alla sua maniera le pretese di Berlusconi e Alfano.

È il doppio incarico (leadership del partito maggioritario e premiership) il principale baluardo della stabilità di governo e del quadro politico complessivo. È il cosiddetto modello Westminster (in Inghilterra il doppio incarico è la regola) che il cattolico liberale Alcide De Gasperi (1881-1954) e il moroteo Leopoldo Elia (1925-2008) volevano rendere «strutturale» per l'Italia. Non a caso, finita la stagione degasperiana, il modello Westminster ha lasciato il campo al modello quarta repubblica francese, caratterizzato da una conflittualità permanente e da una ingovernabilità proverbiale.

Il doppio incarico rafforza automaticamente, senza necessità di mettere

mano alla Costituzione, i poteri del presidente del Consiglio. Di fatto, il doppio incarico, sottrae al Capo dello Stato la prerogativa di poter sciogliere in anticipo le Camere. Sulla carta il presidente della Repubblica conserva sempre questo potere, ma di fatto il boccino è nelle mani del segretario-premier che, potendo bloccare qualsiasi iniziativa in grado di salvare una legislatura, dispone del vero potere di vita e di morte sulle due assemblee legislative.

Per la stabilità dei governi il doppio incarico è più prezioso dell'intero pacchetto di riforme presentato da Renzi. È vero: nel pacchetto renziano ci sono più bastioni a difesa di Palazzo Chigi. Ma, a nostro parere, questi bastioni sono di gran lunga meno solidi del modello Westminster, cioè del doppio incarico. Anche un premier provvisto di maggiori poteri nulla potrebbe, di fronte al fuoco amico (interno) e al fuoco nemico (esterno), senza la corazzatura del doppio incarico. Chi potrebbe e vorrebbe difenderlo? Non è un caso che tutte le crisi della Prima Repubblica siano scoppiate per la rivalità o per l'incomunicabilità tra il presidente del Consiglio e il leader del suo stesso partito. Anche se il titolare di Palazzo Chigi fosse stato un primo ministro e non un *primus inter pares*, la situazione non sarebbe cambiata: la giostra dei governi, attivata dalle lotte intestine di partito, sarebbe andata avanti all'infinito.

Conclusione. Renzi si concentri soprattutto sull'economia, anziché sul capitolo delle riforme istituzionali e costituzionali. La vera riforma del sistema politico lui l'ha già realizzata: con il doppio incarico. Tutto il resto è *optional*.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Quanti affari fecero con lo sterminio

Che ambiente fa - non buono considerando gli orrori che abbiamo ricordato nei giorni scorsi in occasione del settantesimo anniversario della liberazione, da parte dell'esercito sovietico, del primo dei campi di concentramento e sterminio nazisti, quello di Auschwitz. In tale campo è stato prigioniero anche Primo Levi, il grande scrittore torinese, che era anche un chimico e che ha lasciato pagine indimenticabili sulla terribile esperienza. Un orrore nel quale sono state coinvolte, oltre alle SS, la milizia che aveva come simbolo il teschio della morte, ma anche molte persone apparentemente inappuntabili. I vari processi contro i responsabili dei crimini nazisti, svolti negli anni dal 1946 al 1948, hanno messo in evidenza che molte imprese commerciali e industriali hanno fatto soldi, e tanti soldi, fabbricando le strutture e gli apparati dei campi di sterminio e sfruttando le persone, donne e uomini, internate nei campi come mano d'opera gratuita in lavori durissimi, con poco cibo, al freddo. Il nazismo aveva costruito una struttura industriale potentissima rivolta alla preparazione e poi allo svolgimento di una guerra che sarebbe durata cinque anni in tutta Europa, in Africa e negli oceani del mondo. Gli uomini validi erano al fronte e l'apparato industriale doveva cercare operai portati via dai paesi occupati. Quando i tragici convogli ferroviari di prigionieri, ebrei, rom, partigiani, arrivavano nei campi di concentramento veniva fatta una selezione delle persone che avrebbero potuto lavorare allo sforzo economico. Questa mano d'opera, praticamente schiava, veniva ceduta alle industrie e agli agricoltori; esisteva uno speciale ufficio delle SS che si occupava della «vendita» di questi lavoratori; i datori di lavoro pagavano un contributo alle SS per ogni schiavo. Oswald Pohl, il capo di questo speciale ufficio economico e amministrativo delle SS (WVHA), fu processato e giustiziato nel 1951. Ci sono dettagliate descrizioni di questo vergognoso commercio di lavoratori impiegati nella costruzione di strade e gallerie, nelle cave, nei campi e nelle fabbriche. Un libro di William Manchester, «I cannoni dei Krupp» (1961), basato sugli atti del processo svoltosi a Norimberga contro questa potente famiglia, mostra come i proprietari della grande industria dell'acciaio, la potente famiglia Krupp (si proprio quella il cui nome è stato tramandato fino alla società che ha potuto acquistare le acciaierie di Terni e di Torino), fossero in grado di far funzionare a pieno ritmo i loro stabilimenti per la produzione di acciaio e di armamenti con il sangue e il dolore di migliaia di donne e uomini «acquistati» dai custodi dei campi di concentramento e sfruttati fino alla loro morte per sfimento o malattie.

INTERNATI - La I.G. Farben, un potente gruppo di industrie chimiche, aveva installato, nelle vicinanze del campo di concentramento di Auschwitz, per poter utilizzare gli internati del campo, un grande stabilimento per la produzione di gomma sintetica, partendo da calcare e carbone, e una fabbrica di benzina sintetica. Mano d'opera schiava veniva usata nelle gallerie scavate nei giacimenti sotterranei di sale in cui erano costruiti e sperimentati i razzi V2. Il commovente film «Schindler's list» racconta la storia vera dell'imprenditore Oskar Schindler, fabbricante di munizioni per l'esercito tedesco, che corruppe funzionari delle SS per ottenere deportati ebrei da far lavorare nel suo stabilimento al fine di sottrarli alla morte. Ma le imprese facevano affari anche con i campi di concentramento e si contendevano gli appalti per la costruzione delle baracche, delle camere a gas e del cianuro con cui venivano assassinati i deportati che «non servivano a niente». Sono sopravvissuti i verbali dei sopralluoghi di tecnici e operai che andavano nei campi per la manutenzione dei forni crematori. In questi giorni «della memoria» non ho visto proiettato un altro bel film, «Vincitori e vinti», del 1961: un giudice (il bravissimo Spencer Tracy) di uno dei processi di Norimberga, quello contro i giudici nazisti, si sforza di capire come il popolo tedesco, il popolo che aveva generato tanti giganti della filosofia, della letteratura, della scienza, della musica, potesse aver assistito in silenzio agli orrori che si svolgevano tutto intorno. La risposta generale è: «non sapevamo nulla» e la vedova (Marlene Dietrich) di un alto ufficiale nazista, cerca di spiegare (il film è ambientato nel 1948) che il popolo tedesco dopo la fine della guerra aveva il diritto, anzi il dovere, di dimenticare e di ricominciare a vivere. Si era alla vigilia (giugno 1948) del blocco sovietico della città di Berlino e il mondo sembrava alle soglie di una terza guerra mondiale, questa volta fra americani e sovietici, ex-alliati nella sconfitta del nazismo e gli americani avrebbero «avuto bisogno» dei tedeschi. Effettivamente, all'infuori dei pochi condannati a morte, tutti gli altri condannati per crimini nei vari processi, sono tornati presto in libertà e hanno ricoperto cariche importanti nell'economia mondiale. La politica militare ha delle sue strane regole (im)morali; americani e russi, vincitori della Germania nazista non hanno esitato a reclutare i migliori ingegneri, tecnici e scienziati del paese vinto per impiegargli nei loro sforzi industriali in vista di un possibile scontro fra gli ex-alliati. Von Braun, il progettista delle V2 tedesche che avevano distrutto interi quartieri di Londra nella nemica Inghilterra, negli Stati Uniti progettò i razzi per l'aeronautica militare diventando apprezzato consulente delle industrie americane. Anche questo da ricordare.

GENNARO PICINNI

Le lobby tra arte e religione

Difficile pensare che un Picasso nato a Malaga, uno Chagall nato a Vitebsk, un Modigliani nato a Livorno, sarebbero potuti diventare tre «mostri sacri» della pittura del secolo scorso se non avessero subodorato che la partita si giocava nella «Ville Lumière». Attratti dalla luce avrebbero potuto bruciarsi le ali come le falene che crepitano fulminate dalle lampade-killer. Ma le cose andarono diversamente perché i tre incoinciarono nella lobby giusta. Una per tutte (prendo ad esempio Picasso) quella ebraica formata da Gertrude Stein e dai mercanti d'arte fratelli Kahnweiler, ma si sarebbe potuto trattare di altre «lobby», che so, quella massonica o omosessuale, economica o politica, per citare le più smaccate.

E fin qui siamo in campo «profano» anche se quei «mostri» (Lat. monstrum - «prodigio») li abbiamo dipinti «sacri». Tutti i lettori sanno che sui Gufonali dei Romani Antichi spiccava l'acronimo S.P.Q.R. (Si Peu Que Rien - Si Poco Quel che Resta, oggi), fate voi. Ma 2000 anni fa non era così. L'Impero Romano e Roma erano il centro del potere che, rapportato alle scarse risorse mediatiche dell'epoca ma anche ai tempi «millenari», era qualcosa di ben più grande della Francia, di Parigi e del loro impero coloniale.

Immaginate, lettori (e con ciò non metto in dubbio alcun fondamento religioso, perché il «punctum dolens» è sempre la lobby) immaginate, dicevo, avvalendomi per così dire di un sillogismo, i quattro Evangelisti (nati e predicanti per tutta la vita in Galilea, quella poverissima provincia romana ai confini dell'Impero) alla maniera di un Marc Chagall che non si fosse mai mosso da Vitebsk. Oggi non avremmo un Cristianesimo bimillenario sia pure nelle varianti formate da: Anglicani - Battisti - Calvinisti - Cattolici - Luterani - Metodisti - Mormoni - Ortodossi - Pentecostali - Quaccheri - Valdesi. Ma invece, che via presero i Vangeli dopo la opportuna traduzione

dall'aramaico al greco ed infine all'latino, lingua universale all'epoca con le funzioni dell'inglese oggi? Guarda caso furono convogliati nella Roma imperiale - Caput Mundi - cioè nell'unico luogo capace di dare un'eco planetaria alla Dottrina cristiana. E non mi si venga a dire che la lobby non c'entra, sostenendo che detta Dottrina si è tramandata in forza del dogmatismo e della fede e solo in virtù di essi. Invece c'entra in pieno e ancora di più che nei casi sopra descritti.

Cito soltanto l'imperatore Costantino che, dopo le prime timide aperture di alcuni suoi predecessori, si convertì (313 d.C.) al Cristianesimo (quale lobby più potente di un Imperatore?) permettendo alla Chiesa cristiana di innestarsi in un collaudato «sistema» con tale perfezione e con tale aderenza da sopravvivere gloriosamente all'Impero stesso, cioè ad oggi come oggi. E pertanto immagino che lo stesso Pietro, il pescatore - apostolo del lago di Tiberiade, sia pur legato alla missione assegnatagli 2000 anni fa, quasi non crederebbe oggi ai suoi occhi davanti alla troneggiante Basilica omonima. E tanto si è potuto verificare in virtù di essere andato lui insieme agli altri e non certo casualmente, nel posto giusto al momento giusto anche a costo del martirio. Se ai lettori può interessare, la lobby (cfr. Oxford Dictionary) stava ad indicare nei monasteri il chiostro dove si camminava al coperto (1553).

Sembrerà alquanto strano se per finire con una parola quel qualcosa di interesse, ci si sia dovuti riferire all'immagine del chiostro coperto di uno spiritualissimo monastero. Per inciso, la scelta di Papa Francesco di risiedere alla Santa Marta, in questo particolare momento per l'Italia, non è assolutamente casuale. Come quell'umile «Buonasera» pronunciato all'esordio che preludeva alle sue «picconate» nella vicenda IOR, tanto per fare soltanto un esempio.



CONCILIUM Incisione del 15mo secolo



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo diretta.mobi e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire

TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**Il piano dei tagli previsti dall'amministrazione di De Luca
E nonostante tutto lo squilibrio residuo è di 12 milioni

Dissesto, addio a tutti i servizi

Si chiudono tutti gli impianti sportivi, la piscina comunale e la mensa scolastica

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - Una città spogliata di ogni servizio. E di ogni possibilità, che ne dica, di risalire la china. Almeno non nei prossimi cinque/dieci anni. Perché le cifre del dissesto - e i relativi "sacrifici" che si chiederanno a breve ai cittadini - sono di quelle che non lasciano troppo spazio alla speranza.

Nel 2015 si calcola una riduzione della spesa corrente di circa 24 milioni di euro a cui andranno aggiunti gli 8 milioni di ammortamento del disavanzo 2014. Significa che la città dovrebbe tagliare circa 32 milioni di euro quest'anno. Dove tagliare? Praticamente dovunque. In particolare nei servizi ai cittadini. Già notevolmente insoddisfatti prima, per la verità. Ma che fra qualche mese saranno pressoché nulli.

Ma partiamo con ordine. Nel Bilancio del capoluogo ci sono delle **spese** che non si possono toccare. Parliamo dei vari mutui contratti dal Comune e che rappresentano una spesa fissa **"non comprimibile"**. Il mutuo 2014 è pari a 12 milioni di euro; quello 2015 è di 3 milioni di euro. C'è poi la spesa per il personale, anche quella non intaccabile: 24 milioni di euro. In tutto **39 milioni di euro** che volenti o nolenti devono uscire.

Poi c'è il fronte delle **entrate**: per il 2014 sono state accertate poco più di **62 milioni di euro**. E ci sono le entrate non accertabili, **8 milioni**. In tutto tra accertato e da accertare circa 70 milioni di euro.

Quindi quando arrivano i soldi delle tasse - facciamo proprio il calcolo della massa - da 70 milioni devo subito togliere i 39 di spese intoccabili. A cui, per il 2014, vanno aggiunti altri 36 milioni di spese legate a settori quali i rifiuti, i trasporti, le pulizie, la manutenzione delle scuole e del Tribunale e la Vigilanza. Servizi esternalizzati e che hanno un costo notevole sul Bilancio. Una nota va fatta: il Comune di Potenza solo per il Tribunale (tra pulizia, vigilanza e manutenzione) spende più di 2 milioni e 200.000 euro. Una spesa che un Comune come il nostro davvero non si può permettere.

Si conta, comunque, di ridurre questi servizi tutti del 50%. Ciò significa passare dai **36 milioni attuali a poco più di 10 milioni di euro**.

Ci sono poi una serie di servizi offerti ai cittadini in tempi normali e che, nei prossimi mesi dovremo dimenticare. Verranno completamente **cancellate** le spese relative alla **mensa scolastica** (797.000 euro). Niente più mensa, quindi, che significa anche un centinaio di posti di lavoro in meno e un intero indotto che salta. Verrà chiuso un altro dei luoghi simbolo della città, la **piscina comunale** di Monteverde. Il servizio, al netto degli incassi previsti, costa 128.000 euro. Quindi si chiude. E salteranno anche

Uscite fisse che non possono essere toccate

Personale	24 milioni di euro
Mutuo 2014	12 milioni di euro
Mutuo 2015	3 milioni di euro

totale 39 milioni di euro

Servizi esternalizzati (questi sono i servizi che verranno ridotti del 50%)

Rifiuti	quasi 16 milioni di euro
Trasporto	14 milioni di euro
Manutenzione scuole	110.000 di euro
Pulizia	quasi 3 milioni di euro
Vigilanza Tribunale	997.000 euro
Manutenzione Tribunale	435.000 euro
Pulizia Tribunale	845.000 euro
Vigilanza Comune	916.000 euro

quanti posti di lavoro, oltre che un servizio soprattutto ai più giovani. Come la piscina verranno chiusi **tutti gli impianti sportivi cittadini**: costano 523.000 euro, quindi si elimina ogni possibilità di fare sport in città, a meno che non ci si rivolga a strutture private. Ciò significa creare un ulteriore squilibrio tra ricchi e poveri della città. I figli dei meno abbienti - l'assoluta maggioranza a questo punto - si potranno dimenticare le palestre. E - prevediamo - questo porterà

anche grossi problemi alle squadre che in questi impianti si allenano o disputano gare: bisognerà trovare e affittare spazi altrove, con costi ovviamente più alti per tutti. Al momento non sappiamo se nel taglio sia compreso anche il "Viviani", ma non è da escludere a questo punto, essendo a tutti gli effetti un impianto comunale.

Tagli del 16% sono previsti poi all'illuminazione pubblica (192.000 euro in meno); del 25% del gas (250.000 euro in

meno); del 10% alla telefonia fissa (13.800 euro in meno). Salteranno anche 240 Sim - chissà a chi erano state assegnate! - per un risparmio di circa 14.000 euro.

Eliminare mensa scolastica e tutto lo sport in città dovrebbe portare a un **risparmio di poco più di 2 milioni e duecentomila euro**.

Lacrime e canghe che non porteranno certo la città a "respirare meglio". Sì, perché tra un taglio e l'altro, nel 2015 si prevede una riduzione della

Entrate 2014

Accertate	circa 62 milioni di euro
Accertabili	8 milioni di euro

totale 70 milioni di euro

Servizi comunali che verranno completamente eliminati

Piscina comunale	circa 128.000 euro
Impianti sportivi	523.000 euro
Mensa scolastica	797.000 euro
Manifestazioni sportive	20.000 euro

Verranno inoltre eliminate 240 sim con un taglio di **quasi 14.000 euro**

spesa di circa 15 milioni di euro. A cui, a voler essere generosi, si potrebbero aggiungere altri 5 milioni circa di possibili nuove entrate (dovute alla tassazione stellare). Quindi, togliendo questi possibili 20 milioni al disavanzo di 32 milioni, resta comunque un **ulteriore squilibrio: 12 milioni di euro**. Ovviamente l'aiuto della Regione sarà inevitabile oltre che essenziale, ma è davvero difficile essere ottimisti.

a.giacummo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A pagare il prezzo più alto sono i più deboli

Aumenteranno le tariffe per assistenza domiciliare ad anziani, disabili e minori

POTENZA - I primi a pagare il prezzo del dissesto saranno proprio quelli che già in servizio lo momento fanno salti da gigante per vivere. Come Alba Montagnuolo, «mamma di Maria Carmela, una bellissima bambina di 42 anni affetta da Sclerosi tuberosa ed encefalopatia epilettogena evolutiva farmaco resistente, una malattia rara che colpisce un soggetto su 500mila».

Le tariffe sui servizi sociali aumenteranno, infatti, «in maniera vertiginosa», come previsto dalla delibera della Giunta comunale di Potenza n. 169 del 18 dicembre 2014 che ha ridefinito il quadro tariffario. Queste le nuove e pesanti proposte: per il servizio di **assistenza domiciliare agli anziani** si è passati, per esempio, dai 12,67 costo orario (esente iva) ai 18 euro (esente iva).

Per il servizio di **assistenza domiciliare**

persone con disabilità si passa dai 12,67 costo orario (esente iva) ai 18,27 (esente iva).

Per il servizio di **assistenza domiciliare rivolto ai minori**, mentre al momento non è prevista compartecipazione a carico degli utenti, con il nuovo regime tariffario le persone ammesse al servizio su proposta del servizio sociale professionale e con il consenso della famiglia, con esclusione dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, sono tenute a contribuire al costo di 17,94 costo orario (esente iva).

«Si evince - scrive Alba Montagnuolo - che la quota di compartecipazione per l'assistenza domiciliare ai disabili è aumentata e calcolata sulla base dell'Isee 2013, tenendo conto che il calcolo Isee relativo al 2014 comprenderà anche gli assegni di ac-

compagnamento e le pensioni di invalidità ad essere ulteriormente penalizzate saranno le famiglie meno abbienti. Non si tratta però che dell'ultimo caso di beffa. Nel 2010 infatti ho presentato richiesta per l'assegno di cura alla non autosufficienza. A distanza di quattro anni, finalmente convocata dai servizi sociali di Potenza per verificare la sussistenza di disabilità, vengo a scoprire che, sebbene in graduatoria, Maria Carmela, non rientra nel numero massimo dei beneficiari del servizio che pare essere fissato in 73 soggetti. Sono consapevole del momento critico in cui versa la città di Potenza, ma non credo che i tagli vadano fatti a discapito dei più deboli, coloro che hanno il sacrosanto diritto di essere agevolati rispetto a chi è in grado di essere autosufficiente nelle più semplici attività della vita».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

IL BLITZLa Dda di Catanzaro
spicca 33 fermi
per narcotraffico, armi
e associazione mafiosa

di LEO AMATO

POTENZA - Da Policoro a Corigliano e ritorno. «Cooptato» dal cognato nel clan degli zingari: un gruppo di rom, che hanno scelto le regole e i codici della 'ndrangheta, conquistandosi il rispetto delle storiche famiglie calabresi a colpi di kalashnikov. Poi la latitanza col boss, durante la faida per il monopolio sui traffici di droga, e l'ascesa alla guida del "locale". Fino al ritorno a casa, dove aveva spostato «la base operativa del narcotraffico» per «sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine», col sostegno del fratello, di un ex carabiniere e dei loro uomini di fiducia.

C'è Filippo Solimando, 46enne di Policoro, al centro dei traffici di droga e armi per cui ieri mattina l'antimafia di Catanzaro ha spiccato 33 fermi eseguiti in con-

In manette
anche il fratello
il suo «alter ego»
e un albanese
di Bernalda

tamporanea tra Calabria, Puglia e Basilicata. Tonnellate di marijuana, chili e chili di coca ed eroina, e un arsenale (dieci kalashnikov, due mitragliette e cinque pistole) che a marzo aveva fatto tremare Reggio Calabria, dove gli inquirenti temono che fosse in piedi un piano per colpire un imprecisato «obiettivo istituzionale».

L'inchiesta condotta dall'élite delle Fiamme gialle e dalla compagnia di Policoro è partita a febbraio del 2013 dal sequestro ad Aprilia di 1.340 chili di marijuana nascosti sotto un carico di arance, che un autotrasportatore di Policoro, Giuseppe Todaro, doveva consegnare a un misterioso acquirente rimasto nell'ombra.

Da Todaro, condannato in direttissima a 6 anni di reclusione, gli investigatori sono risaliti al fornitore albanese della droga e agli intermediari di Corigliano, che gestivano una flotta di pescherecci utilizzati per importare la merce in Italia. Ma non sono passati inosservati nemmeno i suoi rapporti con Giacomo Solimando, 50enne fratello di Filippo e tuttora residente a Policoro. E quando hanno scoperto le chat che utilizzavano per comunicare, la linea di comando del presunto clan è apparsa davanti ai loro occhi. Con i ruoli e le direttive impartite dal boss, in viaggio tra Madrid, Parigi, e il Sud America per contrattare par-



Filippo Solimando (seduto) di ritorno da un viaggio in Sud America dove secondo gli inquirenti avrebbe trattato una partita di coca con un cartello paraguaiano

L'asse calabro-lucano della 'ndrina degli zingari

*A capo del potente clan di Corigliano il policorese Filippo Solimando
«Aveva spostato la base operativa in Basilicata per sfuggire alle indagini»*

tite di cocaina con un cartello paraguaiano.

Stesso schema anche lì: le organizzazioni locali forniscono la merce, e in cambio di un grosso sconto sul prezzo (da 25mila a 8mila dollari a chilo) ci pensavano gli zingari a organizzare il trasporto. Magari sfruttando le loro entrate nel porto di Gioia Tauro, dove avrebbero potuto rimuovere la merce e contraffare i sigilli in tranquillità, prima che i container ripartissero verso una

destinazione lontana. Mettendosi a disposizione anche per la consegna ad altri acquirenti italiani del cartello. Un "conto terzi" contrattato in prima persona da Filippo Solimando, forte di un riconoscimento criminale talmente grande da evitare il tradizionale scambio di "ostaggi", che sarebbe prassi nel mondo del traffico internazionale di stupefacenti.

Assieme a lui e al fratello l'antimafia di Catanzaro ha disposto il fermo del fratel-

lo di altri due lucani: Giambattista Serio, 38enne di Policoro considerato l'«alter ego» di Giacomo Solimando, e il 32enne albanese Arben Zela, che risulta residente a Bernalda.

Mentre è indagato, ma si trova già in carcere per un'altra causa, Gerardo Schettino, l'ex carabiniere 51enne di Scanzano Jonico, già coinvolto in numerose inchieste sul racket nel metapontino da cui è uscito sempre sostanzialmente indenne.



Il nuovo
aggiunto
antimafia
di Catanzaro
Vincenzo
Luberto

GLI INQUIRENTI

Il procuratore aggiunto Luberto: «Reimpiegati i proventi delle rapine ai portavalori»

«Hanno monopolizzato il mercato»

Sequestrate 2 navi che potrebbero essere state utilizzate anche per l'immigrazione clandestina

«QUESTA indagine segna l'importanza investigativa del clan degli zingari che sono del tutto autosufficienti. Se gli 'ndranghetisti hanno reimpiegato nel narcotraffico i proventi dei sequestri di persona, gli zingari hanno fatto la stessa cosa con i proventi delle rapine ai furgoni portavalori».

Lo ha spiegato ieri mattina a Cosenza il neoprocuratore aggiunto di Catanzaro Vincenzo Luberto, che ha seguito l'indagine che ha portato all'operazione «Gentleman».

Questa indagine, ha sottolineato il magistrato, «dimostra come anche gli zingari si siedono al tavolo dei narcotraffici sudamericani» e abbiano raggiunto il monopolio assoluto dell'importazione di marijuana.

Il gruppo criminale ha a disposizione una flotta navale a Corigliano utilizzata

per l'importazione di marijuana e «con le navi arrivano anche armi», ha affermato ancora Luberto, rilevando che «da dieci anni facciamo processi per omicidio» ovvero il gruppo è particolarmente agguerrito e disposto ad eliminare fisicamente coloro che possono intralciare gli interessi illeciti.

Le navi sequestrate dalla Guardia di finanza al clan degli zingari, la Maestrale e la Grecale, potrebbero essere state usate non solo per le importazioni di stupefacenti o di armi ma anche per l'immigrazione clandestina. E' il sospetto che gli inquirenti hanno palesato nel corso della conferenza stampa. Per quanto al momento non sarebbero emersi elementi concreti su questo filone.

«Riteniamo di avere sgominato una organizzazione che aveva imposto la sua

presenza nel mercato degli stupefacenti. In quest'area non era possibile trafficare droga se non con il permesso di questa organizzazione criminale che gestiva grossi quantitativi di stupefacenti».

Così il procuratore aggiunto di Catanzaro, Giovanni Bombardieri.

«Solo grazie alla connotazione 'ndranghetista», ha rilevato il magistrato, il gruppo criminale «poteva svolgere un traffico internazionale di stupefacenti su vasta scala che importava grossi quantitativi di marijuana con stoccaggio a Corigliano e poi curava il suo trasferimento in parte in Calabria e in parte in altre zone d'Italia. Tale connotazione ha consentito di svolgere l'attività per lungo tempo».

Un'altra caratteristica rilevata da Bombardieri è la transnazionalità del-

l'organizzazione. «Come dimostra il coinvolgimento della Dcsc - ha spiegato l'organizzazione si era dotata di strumenti per operare anche in Sudamerica, aveva rilevato delle attività e tentava di mascherare i traffici attraverso attività apparentemente lecite». Infine era pericolosa la disponibilità di armi micidiali come i kalashnikov, tale che anche altre organizzazioni si rivolgevano agli zingari per il reperimento di arsenali.

«Tra i reati contestati - ha detto Luberto - c'è anche l'associazione mafiosa perché gli zingari sono 'ndranghetisti autonomi che hanno monopolizzato il traffico di droga e armi a Cosenza. Questa non è un'operazione di contrasto al contrabbando, ma abbiamo ricostruito l'intera filiera a ritroso, dallo spaccio all'approvvigionamento (...) Oggi non abbiamo sgominate nulla, abbiamo svuotato sì e no del 5% il bacino. Se fosse così semplice sgominarla, non sarebbe 'ndrangheta».

«Abbiamo
colpito
sì e no il 5%
del bacino»

**POLITICA**

Suggerimenti da una domenica di calcio in cui le grandi vengono costrette al pari: come a Potenza città

I pareggi che sanno di sconfitta

La logica attendista e conservatrice del Pd che preferisce l'attendismo ormai cronico per non creare sconfitti

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - E' stata una domenica abbastanza sorprendente per la Serie A di calcio. L'incrocio testa-coda si è risolto con due patte. La prima e la seconda in classifica hanno pareggiato con la penultima e l'ultima nella stessa giornata. Una circostanza straordinaria se non unica. E' al di là della sorpresa è stata un'occasione persa per entrambe le contendenti al titolo di campione d'Italia. Il pareggio

L'assemblea regionale non si farà prima dell'inizio di marzo

in certi casi è una mancata vittoria. Per la Juventus e la Roma sono state senz'altro due vittorie sciupate. Due occasioni gettate. Non è sempre così. A guardarla al contrario ci sono casi in cui pareggiare è il miglior (se non unico) modo per evitare una sconfitta. E se questo vale per la domenica "pallonara" è ancora più calzante se il discorso si allarga anche al weekend della politica nostrana. Alla sfida, per essere più chiari, che si è consumata nel Partito democratico potentino (ma regionale essenzialmente) sul rimpasto e modifica della giunta guidata dal sindaco Dario De Luca.

Alla fine la partita si è consumata tutto dentro il Pd. Tra correnti. Mario Polese e Salvatore Margiotta (con la regia di Marcello Pittella ovviamente) hanno giocato la loro partita. Così come Roberto Speranza e Antonello Molinari (con Antonio Luongo attento osservatore) e ancora Giampiero Iudicello e Vito Santarsiero i defilipiani. Insomma qualcuno avrebbe fatto doppietta e qualcun altro si sarebbe dovuto accontentare di un gol solo e magari una "traversa" o un "palo". Insomma è apparso da subito che la corsa all'assessorato in casa dem non avrebbe potuto garantire a tutti di decretarsi vincitori. In fondo i posti a disposizione erano contati.

E alla fine ha "vinto" la voglia di non perdere. O meglio odi non subire l'onta di dover ammettere che "quell'altro" aveva ottenuto di più. Meglio un pareggio allora. Tutto rimane come stava. Nessun assessore "ufficiale" targato dem ma solo il sostegno politico al sindaco per far passare "la nottata". Ma se il "pareggio" può essere una mezza vittoria per chi la vive da dentro non è così (a essere onesti) per chi la osserva dall'esterno. Alla fine meglio sarebbe stato consegnare a Potenza un quadro politico più certo e non abbandonarsi al meglio "male che peggio" che non offre garanzie programmatiche a medio periodo.



Paradiso, Luongo e Braia al congresso del Pd di agosto 2014. Al centro della pagina Pittella e Speranza

A caldo si è letto che questa fosse una soluzione "comoda" in attesa che il Pd potentino risolvesse tutti i suoi problemi legati al congresso cittadino e poi naturalmente aspettando di capire cosa accade su scale regionali per il rimpasto alla Regione e le scelte sulla candidatura a sindaco per le amministrative di Matera. Sarà. Ma a dirla tutta sembra, invece, la solita logica "attendista" che pervade il Pd lucano da mesi dove tutto viene rinviato. Il problema è a che a furia di rinviare non si decide più nulla. Tanto che anche la riunione dell'Assemblea del partito per la chiusura della vicenda congressuale, attesa dall'inizio di agosto, continua a essere rinviata. Pareva si dovesse svolgere a fine mese e invece pare che non si "possa svolgere" prima del 6 marzo. Eppure quello è un appuntamento decisivo: innanzitutto perché il Pd lucano ha eletto il proprio segretario regionale Antonio Luongo alla fine di una turbinosa e lunghissima fase congressuale ma poi da allora sono passati più di sei mesi e ancora non è stato eletto il presidente dell'Assemblea e non è stata composta la segreteria.

Insomma il partito resta "monco" nei suoi quadri dirigenziali.

Ma di certo resterà così fino a marzo e di conseguenza non ci saranno scelte definitive fino a quel giorno nemmeno per la vicenda delle Comunali di Matera e per l'eventuale rimpasto delle giunte regionali. E se è vero che in questa maniera nessuno perde è ancora più vero che nessuno vince. La Basilicata, Matera, Potenza comprese.

s.santoro@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVENTO**

La Basilicata ancora esiste No alle Macroregioni

di ROCCO PERGOLA*

POTENZA - La Basilicata esiste ancora essendo stata scongiurata l'approvazione dei diversi emendamenti proposti al disegno di legge Boschi da parte di Nod e Forza Italia che prevedevano la ridefinizione dei confini territoriali delle diverse regioni italiane.

Lo smembramento della nostra regione con l'accorpamento della provincia di Potenza alla Calabria e quella di Matera alla regione Puglia avrebbe rappresentato la scomparsa della nostra rappresentanza, delle nostre istituzioni e della nostra identità.

"I Socialisti" esprimono la loro soddisfazione per il lavoro svolto in prima linea da Roberto Speranza e per il risultato ottenuto. La scomparsa della regione Basilicata rappresentava la scomparsa di enti, di servizi, di posti di lavoro ed in particolare della possibilità di avere un minimo di voce in un contesto nazionale dove contano solo le regioni più ricche dal punto di vista economico.

Da molto tempo stiamo subendo la cancellazione di enti e presidi impor-

tanti che hanno provocato l'impoverimento economico della nostra regione, la scarsa presenza di servizi provoca lo scoraggiamento del mondo dell'impresa e del turismo per non parlare della soppressione di organismi che si occupavano della sicurezza del

territorio (presidi sanitari, militari), della tutela ambientale e del paesaggio.

Bisogna scongiurare il progetto delle "Macroregioni" altrimenti accadrà in scala più ampia quello che è successo al capoluogo di Regione che in questi anni è stato interessato soltanto dalla soppressione di enti pubblici

che ha influenzato anche il mondo dell'impresa privata costringendola a volte a spostarsi in altre realtà o a chiudere i battenti. L'impegno della classe dirigente dovrà essere quello di difendere il territorio lucano dalla spoliazione continua e dalla povertà, "I Socialisti" lavoreranno a questo obiettivo primario con tutte le loro energie possibili ed in sinergia con tutti i livelli istituzionali per garantire che la Basilicata continui ad esistere.

*Consigliere de "I socialisti" al Comune di Potenza

**DALLA BASILICATA PER IL RILANCIO DI FORZA ITALIA**

Kermesse nazionale sabato a Roma

PER la manifestazione che si svolge a Roma sabato pomeriggio all'Auditorium "Massimo" alcuni autobus in partenza anche dalla Basilicata: alle 7 e 30 da Nova Siri (Stazione di servizio Q8), da Matera (piazza Matteotti) alle 7 e 30 e infine da Potenza alle 9 e 30 (Stazione di servizio Q8).

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

La Provincia di Potenza fa prima e lo approva

I giorni dello Statuto e delle nuove regole

POTENZA - I giorni degli Statuti istituzionali. Ieri in particolare si sono incrociate le strade della Provincia di Potenza e della Regione Basilicata. Alla Regione è iniziata appunto la serie di appuntamenti pubblici denominati "I giorni dello Statuto". Si tratta di un ciclo di sei incontri aperti alla cittadinanza e al mondo dell'associazionismo in cui i massimi esponenti dell'ente Regionale (guidati dal presidente della Prima Commissione consiliare che appunto si occupa della riscrittura delle regole regionali, Vito Santarsiero) spiegano le linee guida della nuova "Carta" che regolerà tutti gli aspetti normativi del massimo ente regionale.

Un appuntamento importante visto che lo Statuto attuale è quello "vecchio" di oltre 40 anni. L'approvazione del nuovo Statuto regionale è prevista entro al massimo il prossimo mese di settembre. Ieri infatti si è svolto il primo appuntamento regionale alla Sal Ingresso.

Ma per chi ci prova a cambiare le regole c'è chi c'è già riuscito. E' accaduto alla Provincia di Potenza ieri. «Una giornata importante, per il Consiglio Provinciale di Potenza», ha dichiarato il Presidente Nicola Valluzzi, che ha approvato all'unanimità il nuovo Statuto dell'Ente ed «adotta una serie di provvedimenti e di azioni volte a scongiurare il sempre più concreto rischio di dissesto finanziario della Provincia indotto dallo Stato tramite i tagli de-

gli anni scorsi e dal prelievo forzoso sulle proprie entrate previsto dalla Legge di Stabilità che determinerebbe una ulteriore riduzione di 16 Meuro».

«Ora - si legge nella nota dell'ente provinciale - lo Statuto approvato dal Consiglio, passa all'esame dell'Assemblea dei sindaci che lo adotterà con i voti che rappresentano almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione residente».



Sopra il presidente della Provincia di Potenza, Valluzzi. Sotto la locandina dei "Giorni dello Statuto" della Regione



Alcuni dettagli: lo Statuto provinciale è diviso in 8 Titoli e composto da 54 articoli è stato sottoposto al voto dell'assemblea consiliare dopo varie riunioni della speciale Commissione che ne ha redatto il testo e riconosce alla Provincia il ruolo e delle funzioni di Ente di area vasta sovramunicipale. «Il testo statutario - spiegano dalla Provincia - contiene forti richiami alla promozione della cultura, della identità locale e delle iniziative tese a favorire i gruppi sociali svantaggiati, a garantire la parità dei sessi, a contrastare il fenomeno dello spopolamento "assumendo come obiettivo qualificante della propria azione l'esposizione dei territori della provincia a livelli uniformi di equilibrio economico e sociale, operando in loro favore con un criterio a discriminante positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Barozzino (Sel) scrive a Valluzzi per i pullman insufficienti per la Sata

Il senatore lucano di Sel, Giovanni Barozzino scrive al presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi per segnalare il disagio «delle lavoratrici e dei lavoratori impegnati nell'area industriale di Melfi, dove sorgono gli insediamenti produttivi della Fiat-Sata e dell'Indotto». Barozzino dopo aver chiarito di essere stato informato dagli stessi lavoratori «dei gravi disagi vissuti da alcuni di loro costretti a rimanere in piedi per tutto il viaggio di andata e di ritorno, a causa dell'insufficiente numero di pullman. Disagio quanto mai gravoso per quelle lavoratrici e quei lavoratori costretti a rimanere in piedi dopo ben otto ore di duro lavoro anche notturno sulla catena di montaggio, e per distanze che spesso superano i quaranta e i cinquanta minuti», parla di una «situazione inaccettabile in una Repubblica in cui il lavoro e la sua dignità dovrebbero essere valori fondanti della Costituzione». Per questo Barozzino chiede al presidente della Provincia di Potenza, «un intervento volto a rimuovere le cause alla base dei disagi che vivono lavoratori e lavoratrici». Barozzino quindi chiude la lettera «rimandando a disposizione per un eventuale impegno congiunto verso livelli amministrativi superiori».

Lavoro, M5s: favorire il reinserimento degli "over 50"

I CONSIGLIERI regionali del Movimento 5 stelle, Gianni Leggieri e Gianni Perrino ricordano il loro emendamento approvato dal Consiglio regionale all'articolo 46 della legge di stabilità 2015: «A fare le spese di questa crisi che sembra perpetuarsi nel tempo non sono solo i giovani. I dati del Censis di giugno 2014 fanno emergere un'altra preoccupante realtà: sono 438 mila gli "over 50" in cerca di lavoro, il 146 per cento in più rispetto al 2008. Gli emendamenti proposti dal Movimento cinque stelle ed approvati all'art. 46 della legge di stabilità 2015 miravano proprio a cercare di facilitare il reinserimento lavorativo di queste persone: troppo vecchie per lavorare, troppo giovani per la pensione. Spesso con famiglia e figli minori, studenti, a carico. Nessuno deve rimanere indietro».

Novità importanti sul bonus "Garanzia giovani"

E' cumulabile con altre agevolazioni il bonus "Garanzia Giovani", cofinanziato dal Fondo sociale europeo e finalizzato all'inserimento lavorativo dei cosiddetti Neet, cioè dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di studio o di formazione. Consente ai datori di lavoro privati di beneficiare di un incentivo economico di importo variabile dai 1 mila e 500 ai 6 mila euro, a seconda del tipo di assunzione e del profilo lavorativo del giovane che si intende impiegare. Le modifiche al bonus riferite alla possibilità della cumulabilità in adesione alle richieste avanzate da alcune Regioni, fra cui la Basilicata e che interessano anche il passato, sono state decise dal Ministero del Lavoro. Il bonus è cumulabile senza limiti con altri incentivi e sgravi contributivi non selettivi e, nei limiti del 50 per cento dei costi salariali, con incentivi di tipo selettivo. In Basilicata, nello specifico, il bonus occupazionale, nei limiti del 50 per cento dei costi salariali, è cumulabile con i benefici previsti dall'Avviso pubblico "Interventi per la creazione di lavoro stabile" pubblicato nello scorso mese di ottobre 2014 che scadrà il prossimo 31 dicembre.

L'INCONTRO IN VISTA DELL'EXPO 2015

Somma (Confindustria): vetrina da sfruttare anche le nostre eccellenze

POTENZA - Domani alle 15 nella sede di Confindustria Basilicata, si terrà l'incontro "Expo 2015: una occasione per le imprese ed il territorio". Nella nota di Confindustria si legge: «L'Expo 2015 è una vetrina per l'Italia e il Made in Italy, un driver anticoncettivo di crescita economica, un'occasione per creare business ed esportare la cultura italiana nel mondo. In un momento come questo, in cui le imprese faticano a recuperare il terreno perduto con la crisi, è essenziale cogliere tutte le opportunità di business che ci si presentano».

Anticipa il convegno il presidente di Confindustria Basilicata, Michele Somma secondo cui «L'Expo può essere un volano per l'economia e va sfruttato. Uno studio della Bocconi stima da qui al 2020 una produzione aggiuntiva nell'economia italiana determinata da Expo di 69 Miliardi, con un incremento di valore aggiunto di circa 29 Miliardi e un'occupazione annuale media di circa 61.000 persone».

«A livello Basilicata - prosegue Somma - abbiamo delle eccellenze assolute da mettere a disposizione per promuovere l'economia dei nostri territori. Penso al settore agroalimentare in tutte le sue sfaccettature (dal vino, all'olio, alle acque minerali, ecc.), al turismo, alla tecnologia applicata all'utilizzo dell'acqua, ecc... Settori che si innestano perfettamente con le tematiche di Expo 2015, "Nutrire il pianeta, energia per la vita"».

La nota si conclude con la valutazione generale: «L'incontro costituirà un'occasione unica per approfondire le tematiche operative di maggior interesse per le imprese e il ruolo che la Regione Basilicata intende svolgere nei sei mesi di Esposizione Universale».



A destra il presidente di Confindustria Basilicata Somma

IL CORDOGGIO

Gli industriali lucani ricordano Michele Ferrero

POTENZA - Il Cordoglio dell'industria lucana per la scomparsa di Michele Ferrero. Confindustria Basilicata esprime il proprio dolore con le parole del presidente, Michele Somma: «Il suo esempio è una preziosa eredità per le giovani generazioni. La scomparsa del Cavaliere Michele Ferrero rappresenta una perdita importante per il nostro Paese e al contempo lascia in eredità alle giovani generazioni

un bagaglio prezioso di valori legati alla sua esperienza umana e imprenditoriale. L'industria italiana ricorda con profonda gratitudine uno degli allievi del made in Italy nel mondo, tra i più grandi imprenditori dell'alimentare italiano ed europeo».

«Ferrero - ha aggiunto Somma - ha saputo sempre armonizzare gli interessi aziendali, la qualità dei prodotti, l'attenzione verso i dipendenti, la solidità finanziaria dell'impresa. Il mondo imprenditoriale lucano in particolare, ricorda con gratitudine l'impegno profuso da Ferrero per la crescita e lo sviluppo del sistema industriale lucano con la scelta, all'indomani del sisma del 1980, di aprire uno stabilimento produttivo a Balvano che ancora oggi occupa oltre 300 addetti. A nome degli imprenditori di Confindustria Basilicata, desidero esprimere i più sinceri sentimenti di cordoglio alla famiglia Ferrero nella certezza che i valori del "Signor Michele" continueranno a decretare il successo dell'azienda da lui fondata».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**ENTI PUBBLICI**

Così l'ufficio Finanze ricostruisce il caso del documento di previsione mai approvato

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Mentre infuria la bufera sull'Arpa di Basilicata, dopo il dossier di denunce contro il direttore generale Aldo Schiassi presentato dalla Cgil di Basilicata, spunta fuori una delibera della Regione, approvata agli inizi di gennaio, che ricostruisce i principali passaggi di quel bilancio di previsione 2014 mai approvato.

Una vicenda di cui ancora non sono state chiarite le responsabilità, che ora sarebbero anche oggetto di una inchiesta della Procura della Corte dei Conti di Potenza. Gli uffici di viale Verrastro, e in particolare quello delle Risorse finanziarie e bilancio - cui spetta il compito di vigilanza sulle agenzie regionali - sostanzial-

Il collegato approvato con richiamo al bilancio di altro ente, quello della Regione

mente scaricano su Arpa. Definendo "errata" quella delibera del direttore con cui, a dicembre 2014, l'Agenzia, con tanto di parere favorevole rilasciato dal Collegio dei Revisori, ha approvato l'assestamento al bilancio di previsione. L'errore appare abbastanza evidente: la delibera, invece di fare riferimento al bilancio di previsione dell'Agenzia, richiama la legge di bi-

lancio di previsione pluriennale di un altro ente, quello della Regione.

Ed è stato a questo punto che gli uffici di viale Verrastro, a fine 2014, si sono accorti, non solo della vistosa anomalia, ma soprattutto del fatto che che il bilancio di previsione dell'Agenzia non era stato mai approvato. Non una svista da niente, visto che nel frattempo l'Arpa Basilicata ha continuato ad assumere impegni di spesa. A quanto pare, però, senza che nessuno se ne sia accorto. Neanche il direttore fresco di nomina, Aldo Schiassi che evidentemente s'insedia senza prendere visione del bilancio. Secondo la ricostruzione che ne fa la Regione il qui pro quo risale già ai mesi precedenti. E si accavalla ai ritardi con cui la Regione ha approvato il proprio documento economico, dopo le elezioni anticipate di novembre: se di solito la Finanziaria arriva in Consiglio tra inizio e fine anno, per il



Bilancio Arpab Errori e carenze

La Regione scarica sull'Agenzia e la vicenda finisce all'attenzione della Procura della Corte dei conti

2014 è stato necessario aspettare fino ad aprile. Nel frattempo, l'Arpa ha sì approvato il proprio bilancio di previsione, ma non avrebbe provveduto a integrare la documentazione, così come richiesto da viale Verrastro. In particolare non avrebbe trasferito gli schemi previsti per il bilancio sperimentale. L'ente - scrive la Regione - "avrebbe dovuto riapprovare il proprio bilancio secondo quel modello". A luglio, il Consiglio dà l'ok ai bilanci degli altri enti strumentali, ma non a quello

in questione. Nel frattempo, in via della Fisica c'è stato il cambio di guardia, ma si va avanti come se nulla fosse. Fino a dicembre, quando l'anomalia emerge proprio in relazione a quella delibera che approva l'assestamento sulla base di un richiamo sbagliato: quello al bilancio di un altro ente. Evidente l'imbarazzo conseguito alla scoperta, anche perché dal collegio dei revisori dell'ente non era stato segnalato alcun tipo di irregolarità. Sarebbe stata la stessa Regione a rivolgersi

alla sezione giudicante della Corte dei Conti per verificare anche l'eventualità di un commissariamento ad acta dell'Ufficio bilancio. E con molta probabilità potrebbe essere stato proprio questo a dare impulso alla indagini della Procura contabile che, oltre a quelle relative alla vicenda del bilancio, sta portando avanti accertamenti relativi al massiccio ricorso a professionalità esterne denunciato dalla Cgil.

m.labanca@luedi.it



Il segretario dei radicali lucani, Maurizio Bolognetti

Oggi la conferenza stampa del segretario dei radicali
Informazioni negate, Bolognetti denuncia il "muro di gomma"

POTENZA - Questa mattina, alle 10 e 30, presso la sede Asso-stampa Basilicata, il segretario

dei radicali lucani, Maurizio Bolognetti, terrà una conferenza stampa dal titolo "Il muro di gomma", in cui affronterà il tema del diritto alla "conoscenza negata" in Basilicata.

L'ennesima denuncia nata dal caso della richiesta di Bolognetti di accesso a informazioni ambientali, che però non è stata accolta dall'Agenzia re-

gionale per la protezione dell'Ambiente.

Tanto che il leader dei radicali lucani, nei giorni passati, aveva chiesto al direttore generale di Arpab, Aldo Schiassi, di rassegnare le sue dimissioni.

E che avviato uno sciopero della fame per chiedere il ripristino delle attività del catasto rifiuti e il rispetto del diritto di accesso ai dati sui rifiuti pericolosi prodotti dalle compagnie petrolifere.

E al governatore Pittella, il segretario dei radicali lucani manda a dire: "Presidente, nulla da dichiarare su un'Agenzia control'Ambiente che continua a tradire la sua missione?"

Niente da dichiarare su un ente che avete trasformato nell'ennesimo terreno di scontro tra bande partitocratiche e sindacatocratiche?

Ha compreso, presidente, che per onorare fino in fondo il suo mandato deve garantire il rispetto delle leggi, del diritto, dello Stato di diritto, del diritto alla conoscenza, dell'istituzione che rappresenta?

Presidente - conclude Bolognetti - lei ha il dovere di garantire il ripristino delle attività del "Catasto rifiuti" e il rispetto di leggi e direttive comunitarie che sanciscono il diritto del cittadino a poter accedere alle informazioni ambientali".

VIGGIANO

Eni apre gli impianti alla stampa dopo la fermata generale



VIGGIANO Domani, Eni presenterà le attività e i risultati della fermata generale del Centro Olio Val d'Agri. L'incontro - fa sapere una nota stampa - sarà occasione per una visita all'impianto. Parteciperanno il responsabile del coordinamento operativo e supporto attività Eni, Antonio Baldassarre, il responsabile del distretto meridionale Eni, Enrico Trovato.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ L'Agenzia affida il monitoraggio delle emissioni alla ditta Ecoresearch di Bolzano

Nuovi campionamenti alla Sider

Risultati entro un mese



I fumi della SiderPotenza

POTENZA - Bisognerà attendere all'incirca un mese prima di conoscere l'esito dei nuovi controlli effettuati sulle emissioni del camino E6 della Sider Potenza, cioè quello annesso al forno fusorio dove avviene la liquefazione dei rottami metallici per la produzione di tondi per cemento armato, billette per semilavorato e granella.

E' quanto fa sapere l'Agenzia regionale per l'ambiente, al termine delle ulteriori operazioni di campionamento previste dai controlli standard dell'Arpab, sulle emissioni dello stabilimento che a luglio scorso veniva sequestrato dal Noe proprio l'emissione di fumi nocivi.

E successivamente rientrato pienamente in funzione, dopo i lavori di adeguamento degli impianti disposti dalla Procura di Potenza.

A esaminare i campioni prelevati la società di Bolzano, a capitale completamente pubblico, "Ecoresearch".

Dunque, si tratta di un'attività delegata a una ditta esterna, secondo la modalità del campionamento assistito, «fin quando - si legge nella nota Arpab - Ente lucano non disporrà di un laboratorio diagnostico integrato per la determinazione

dei microinquinanti organici, così come previsto da un protocollo d'intesa stilato con l'Università degli Studi della Basilicata».

Per ora, i tecnici dell'Arpab sono stati impegnati nella supervisione e nel supporto alle attività di prelievo effettuate dai colleghi della ditta

Controlli finalizzati
al rispetto
delle prescrizioni
contenute
nell'Aia

"Ecoresearch".

Sono state effettuati i campionamenti delle diossine, furani, Pcb- Ipa e metalli pesanti, acido cloridrico, i parametri di combustione, ossido di carbonio, ossido di azoto e ossidi di zolfo (CO, NOx e SO2) e la determinazione di composti organici volatili espressi come carbonio organico totale (COT).

Controlli finalizzati - fa sapere sempre Arpab - al rispetto delle prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera contenute nell'Aia rilasciata dalla Regione Basilicata con DGR 176/2012 e alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti in normativa.

I campioni degli inquinanti, così prelevati e sigillati nelle fiale, saranno poi analizzati presso il laboratorio "Ecoresearch" a Bolzano i cui tecnici potranno avvalersi della presenza del personale Arpab e di rappresentanti Ferrerie Nord preventivamente avvisati.

L'Agenzia stima che sarà necessario circa un mese per conoscere i risultati dei nuovi campionamenti.

ACQUEDOTTO LUCANO

Il presidente Gentile replica al sindacato
«Nessuna riorganizzazione
né grido allarmato
solo amnesia della Cgil»

POTENZA - Il presidente di Acquedotto Lucano risponde a tono alle osservazioni della Filctem Cgil sollevate solo un giorno fa rispetto al modello organizzativo della Spa dell'acqua. Gentile, ha invitato il sindacato «ad una attenta lettura» del modello organizzativo da essi stessi sottoscritto il 5 giugno del 2009, dell'accordo sindacale del 10 novembre 2010 e del verbale firmato il 14 gennaio scorso. «Un utile ripasso onde evitare spiacevoli incomprensioni dovute sicuramente a forme di amnesia».

«Per fortuna - continua il presidente - esistono verbali e documenti che illustra-

no chiaramente il percorso di riorganizzazione aziendale che Acquedotto Lucano sta seguendo nell'ambito di un confronto continuo con le rappresentanze sindacali unitarie e con le segreterie territoriali. Un confronto aperto e trasparente che sta coinvolgendo anche Cisl, Uil,



Il presidente Rosa Gentile

Ugl, Cisl e, malgrado le amnesie, anche la Cgil». L'azienda - fa sapere Gentile - ha completato i corsi formativi per l'attribuzione del terzo livello contrattuale a ventidue dipendenti. Inoltre, è stato riconosciuto l'inquadramento nell'ottavo livello di settore ai due avvocati interni. E' in fase di definizione il percorso formativo delle figure specialistiche, così come richiesto dalle stesse organizzazioni.

«Non è in atto nessun cambiamento della struttura organizzativa, bensì la mera attuazione di un modello deliberato anni orsono. Non vi è nessun "grido allarmato" dei lavoratori e dei loro rappresentanti sindacali presenti all'interno dell'azienda" se non quello solitario e stupefacente della Cgil, né vi sono lavoratori "messi all'angolo a subire angoscianti umiliazioni"».

L'INTERVENTO

Vaccaro: «Un patto per i cittadini contro la burocrazia politica»

LA Uil lancia un Patto ai cittadini contro la burocrazia politica per rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione, ad ogni livello, per rimotivare i lavoratori del pubblico impiego e qualificare i servizi da erogare all'utenza.

E' quanto afferma il segretario generale del sindacato regionale, Carmine Vaccaro. «Condividiamo - aggiunge - le denunce e le preoccupazioni del Presidente della Corte dei Conti in merito alla corruzione, un fenomeno grave non solo dal punto di vista morale e legale, ma anche per le conseguenze negative che gravano sulla nostra economia». Ad affossare il Paese, oltre alla corruzione - secondo Vaccaro - c'è anche un'evasione fiscale che continua a essere persistente e diffusa, come testimoniano le notizie che, in questi giorni, cominciano a giungere dalla Svizzera. «Su questi due fronti occorre intensificare l'impegno dello Stato anche per costruire una ripresa che sia fondata su basi solide e durature. Non ci stancheremo di denunciare una politica che è incapace sia di spendere i finanziamenti europei a noi destinati sia, conseguentemente, di puntare sugli investimenti pubblici e privati nelle infrastrutture».

Per Vaccaro le elezioni per il rinnovo delle Rsu nel pubblico impiego devono essere anche l'occasione per iniziare a riformare la pubblica amministrazione. «Il peggior datore di lavoro - continua - è lo Stato che, da sei anni, non rinnova i contratti dei suoi dipendenti e che, per anni, li ha ingiustamente de-



Il segretario Carmine Vaccaro motivati. Il 2015 deve essere l'anno dei contratti, a cominciare da quelli del pubblico impiego. E noi - continua il segretario - in questo anno, siamo pronti a fare i rinnovi sia nel pubblico sia nel privato anche con un nuovo modello contrattuale, che possiamo definire in corso d'opera, legato all'incremento del Pil. Peraltro, gli incrementi salariali servono per far riprendere l'economia in un Paese in cui il problema è rappresentato proprio dalla debolezza della domanda interna. La politica di austerità ci sta affossando e ci sta facendo tornare indietro di 50 anni, mentre il Governo ci vuole togliere anche i diritti conquistati in questo stesso arco di tempo. Ci troviamo a combattere una battaglia contro un attacco ai fondamentali diritti costituzionali, che non trova precedenti nella storia della Repubblica».

Partito ieri il corso rivolto a sei studenti e un professore di Mondlane

Intesa Assoil school Mozambico

Al via l'alta formazione

VIGLIANO - Presso il centro didattico Assoil School è partito ieri il corso di formazione tecnico professionale rivolto a sei studenti e un professore dell'Università Mondlane del Mozambico.

Ha così inizio il programma formativo previsto dal Protocollo dell'ottobre 2012 tra Assomineraria e l'Università Mondlane di Maputo. L'accordo, firmato dal presidente del settore beni e servizi di Assomineraria Sergio Polito, è finalizzato a specializzare risorse nel settore upstream che intendono inserirsi nel crescente mercato interno mozambicano.

Il Corso si articola in cinque settimane e prevede sia lezioni in aula che esperienze in azienda. L'iniziativa



ha ricevuto l'apprezzamento del presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, il supporto dei principali operatori della regione e il sostegno economico di dieci membri associati di Assomineraria che sponsorizzano l'iniziativa.

Si tratta di un'opportunità per ampliare competenze interdisciplinari di tipo tecnico-operative sui temi di interesse e di supporto all'industria petrolifera e di un segnale importante di apertura agli scambi interculturali strategici.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**IL DIBATTITO**Tito Di Maggio e i professionisti della vittoria 2019
«Non è un contratto, si può sempre rescindere»

Vi ricordate ELP? Ora abbiamo Verri, Grima e Palmer

segue dalla prima
di Tito Di Maggio

a Matera la Nouvelle Vague ha portato un altro Palmer (a spese del contribuente) il quale, senza un minimo di modestia, e' venuto a spiegarci il verbo secondo Verri e Grima; nasce così il nuovo gruppo Verri, Grima & Palmer. Senza voler entrare nel club dei "rosiconi", mi permetto di dissentire sul modus operandi di questo nuovo cenacolo, ammonendo che, dissentire non vuol dire necessariamente rosciare ma, soprattutto, che Matera 2019 non e' un contratto e che non esiste nulla di immutabile rispetto alla progettualità che ci accompagnerà sino a quella data. Non amo il Renzi-pensiero, ma credo che si sia ben capito che, nel nostro Paese, le "Rendite" non esistono più, siano esse di posizione o di chissà cos'altro. Premesso che so bene cosa sia la riconoscenza, va dato merito, sia a Verri che a Grima di aver ben operato nel condurre tutta la fase istruttoria che ha accompagnato Matera alla conquista della meta di Capitale Europea della Cultura; che questo poi sia merito del "Dossier" mi sembra fin troppo presuntuoso, sia per la pochezza dei suoi contenuti ma, soprattutto, rispetto al peso che la Storia di Matera ha rappresentato agli occhi della Commissione. Se non fossi abituato a non esagerare, sarei tentato di dire che Matera avrebbe vinto comunque e non ostante tutto. Ciò premesso, molte delle cose che hanno animato la cronaca di questi giorni, dagli interventi sulla stampa del duo Verri-Grima, sino al per nulla convincente intervento del sig. Palmer, mi sono sembrate fuori misura e un po' arroganti sia nei confronti del nostro modo di essere comunità e sia nei confronti della nostra Storia. E, siccome, a volte e purtroppo, la storia si ripete, mi e' venuta alla mente una lezione di Scienze delle Finanze di Francesco Saverio Nitti, una di quelle storie che l'intelligenza costituiva, si dimentica di raccontare o che spesso preferisce rimuovere perché poco funzionale ai dogmi della moda benservante dell'attuale pensiero liquido; raccontava Nitti: «Durante i 127 anni di buongoverno, i Borbone diedero prosperità a tutto il popolo. I Borbone costruirono strade, ricostruirono l'esercito e le amministrazioni locali cui diedero l'antica autonomia, come diedero grande impulso all'industria, all'agricoltura, alla pesca, al turismo. Da ultimo tra gli Stati, divenne il primo d'Italia e tra i primi nel

«Questa
città
ha cuori
e menti
all'altezza»

mondo. Le ferrovie, inventate nel 1820, ignote in Italia, fecero la loro prima apparizione a Napoli (1839), con il tratto che conduceva la Capitale a Portici; poi a spese del tesoro borbonico si costruirono quelle per Nola, Sarno e Sansevero. Nel 1837 arrivò il gas e nel 1852 il telegrafo elettrico, primissimi in Italia.



Eliminate le leggi feudali diedero ordine ai territori di tutto il regno e concessero, primi al mondo, la terra a chi la lavorava; si passò così dalle sterpaglie ai frutteti e vigneti; furono prosciugate le paludi e regalate ai contadini terre fertili; furono ripuliti ed arginati fiumi e torrenti. Si mise ordine all'amministra-

zione pubblica e a quella del Regno delle Due Sicilie. Furono aperti i primi Musei Archeologici e i primi Orti Botanici e, primo al mondo, l'Osservatorio Sismologico Vesuviano; fu aperto il primo Osservatorio Astronomico e la Biblioteca Nazionale. Lo sviluppo industriale fu travolgente e in venti anni

Joseph Grima e Paolo Verri e sullo sfondo l'esaltazione per la vittoria il 17 ottobre scorso



Joseph Grima e Paolo Verri e sullo sfondo l'esaltazione per la vittoria il 17 ottobre scorso

SE PROPRIO DOVETE ATTACCARE FATELO SU ALTRE QUESTIONI

segue dalla prima
di LUCIA SERINO

dal dossier e da chi l'ha concepito. La città ha una storia straordinaria - è la tesi - dunque, amici cari che ve la menate tanto, nessuno disconosce i vostri meriti però sappiate che la grande bellezza è qui, nonostante voi. Così ragionando mi chiedo perché la mia amata costa, quella che guarda i faraglioni di Capri, che pure si era candidata a diventare capitale della cultura, è stata subito esclusa dal girone dei fortunati. "Eh, noi abbiamo Pitagora". E noi Flavio Gioia. "Eh, qui c'è l'alba dell'umanità". E noi abbiamo fatto le crociate. "Eh, qui è venuto Gibson". E da noi si amaronno Rossellini e la Magnani. Caro senatore, anche la tua Sicilia è troppo bella per non meritare un pensiero rispetto alla tua terra d'elezione.

La tua prospettiva è pericolosa e anche ingiusta perché disconosce impegno e lavoro. Nessuno è insostituibile. E può anche verificarsi che siano altri a completare il cammino avviato da Verri il sabaudo e Grima che non si capisce di dov'è. In questi anni abbiamo acquisito un linguaggio nuovo, l'idea della cultura non come evento ma come modo di essere, ci siamo convinti che Matera non ha bisogno né di una ferrovia né di un teatro nuovo, abbiamo capito che possiamo conmetterci con i famosi cervelli in fuga senza che sia necessario che abbiano la residenza a via Ridola, abbiamo imparato a rispettare la tradizione che non può arrestare l'innovazione e siamo entrati a far parte di una dimensione collettiva che guida la politica, e non è da essa guidata. E tutto questo è stato raccontato in maniera giusta ai com-

missari. Raccontato non solo a parole, ma anche nel fare e nel mostrare, quando sono venuti a Matera. Sembra semplice, non lo è stato. Come quando pensi di aver imparato la lezione, ma poi, alla caduta, non riesci a trovare le parole giuste. Trovare le parole giuste è frutto di lavoro, di allenamento, di sforzo, e di grande convinzione. La verità? Siamo in campagna elettorale e chi attacca Adduce lo fa indirettamente disconoscendo il merito del lavoro fatto per Matera 2019. Merito che consiste anche nell'essere rimasto un passo indietro. Merito che va condiviso con l'ex governatore De Filippo, il primo a crederci. E anche con l'attuale, Pittella, che ha assecondato finanziariamente il progetto. Tre nomi della politica che è legittimo attaccare. Però fatelo su altro. Non su questo.

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



raggiunte primati impensabili sia nel settore del tessile che in quello metalmeccanico: un milione e seicentomila addetti contro il milione del resto d'Italia. Nacquero industrie all'avanguardia e tecnologicamente avanzate che diedero vita a ferrovie e battenti a vapore, furono inventati i primi ponti in ferro, opere di alta ingegneria e vennero istituiti collegi militari come la Nunziatella, scuole di Arti e Mestieri, Accademie, Monti di Pegno e Frumentari. Le Università sfornavano professionisti e scienziati e il Regno poteva vantare il più basso tasso di mortalità infantile di tutta l'Italia. C'erano Ospedali e Ospizi per i poveri e ben novemila medici. Nella conferenza di Parigi del 1856 fu assegnato al Regno delle Due Sicilie il premio del terzo Paese del Mondo, dopo Inghilterra e Francia, per sviluppo industriale. Poi a San Leucio fu costruita la seteria più famosa di tutti i tempi. Infine, chicca della chicche, risulta che al momento dell'annessione, le finanze degli antichi Stati Italiani, ammontavano a 669 milioni, di questi ben 443 milioni appartenevano al Regno delle Due Sicilie; i restanti 226 milioni erano ripartiti tra Regno di Sardegna, Lombardia, Ducato di Modena Parma e Piacenza, Roma, Romagna, Marche e Umbria, Toscana e Venezia. Persino la Borsa di Parigi, allora la più grande del mondo, quotava la rendita del Regno delle Due Sicilie al 120%, ossia la più alta di tutta l'Europa». Tutto questo e' oggi ai più ignoto, anche nel mezzogiorno oltre che nel nord del Paese.

*«Non sono
un rosicone
ma dissento
dal nuovo
cenacolo»*

se; Il Conte di Cavour e' passato agli onori della storia ufficiale senza che nessuno ti abbia mai raccontato che l'annessione del sud serviva solo a salvare dalla bancarotta il Piemonte, a causa dei debiti di guerra che aveva contratto con la Francia. Altro che unità d'Italia! E' così che, il 13 febbraio del 1861, il civilissimo e laborioso mezzogiorno d'Italia, terra di Archimede, Pitagora, Cicerone, Orazio, di Tommaso Campanella e Giordano Bruno, di Giovanni Caboto e Ettore Fieramosca, diventò di colpo primitivo e barbaro agli occhi del resto di Italia e del Mondo. Chissà perché mi e' tornata alla mente questa storia, forse perché dalle cose che sono state scritte e dette dai nostri consulenti questa storia non mi e' parsa patrimonio delle loro conoscenze o, forse perché, molto più prosaicamente, nella scarsità di risorse, cari Verri, Grima e Palmer, a noi non sfugge che Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e' un traguardo che porterà opportunità e risorse nei nostri territori e, senza disturbare, ci permettiamo di dire che questa comunità ha cuori e menti e Storia all'altezza della sfida e deciderà attraverso gli organi che democraticamente si costituiranno nei prossimi mesi, quale cammino intraprendere, piaccia o non piaccia ai consulenti di turno, questi si' legati da contratti, che va da se, si possono sempre rescindere. O no?

Tito Di Maggio

IL CASO

Biblioteca Stigliani Per evitare la chiusura puntare sul full time



MATERA - La Biblioteca Stigliani è stata oggetto di discussione in questi ultimi giorni: se ne era addirittura paventata la chiusura, poi la Provincia ha annunciato che l'allarmismo era infondato.

Il parapiglia che si era scatenato sul web, però, ha fatto sì che la situazione del presidio culturale diventasse di pubblico dominio. E finalmente qualcuno ha deciso

Si potrebbe
usare
il progetto
Garanzia Giovani

di affrontare con serietà la questione: la Capitale della Cultura non può avere una biblioteca così poco "open". Alcune associazioni (Profumo di Svolta, Matera Inside, Osservatore Lucano, Vox Populi,

La Scaletta Giovani, UduBas) hanno avviato una raccolta firme per chiedere l'ampliamento degli orari di apertura, un modo per impostare un dibattito serio e produttivo per il bene della città. In poche ore, più di 700 firme hanno portato la Provincia ad istituire un tavolo tecnico per affrontare la questione insieme alle associazioni promotrici dell'iniziativa. La prima riunione si è tenuta venerdì scorso e dal comunicato redatto dai promotori della raccolta firme si legge che "da parte dell'Ente provinciale ci sono la disponibilità e le risorse per assicurare il servizio e c'è la volontà di lavorare a progetti e soluzioni per il prolungamento degli orari ed il miglioramento dei servizi". La direttrice Vizziello ha affermato che i 34 dipendenti della biblioteca sono "un organico insufficiente per ampliare gli orari di apertura" visti gli spazi molto vasti della struttura e la necessità di una sorveglianza costante. A parte le perplessità che un'affermazione di questo tipo può destare, uno dei delegati delle associazioni, Giuseppe Cicchetti ha fatto notare che "in altre città d'Italia e d'Europa ci siano biblioteche aperte fino a tarda sera, e che le firme raccolte mo-

strano la chiara esigenza di un prolungamento degli orari di apertura. In un'ottica di risparmio, sarebbe sufficiente anche solamente tenere aperta la struttura (...) come sala di lettura, interrompendo il prestito libri alle 18.30", ma che l'orario non è il solo problema della struttura, non ancora dotata di connessione wi-fi, ad esempio. Antonio Giulio Loforense, a nome degli universitari materani, ha denunciato "alcune carenze nel servizio di prestito interbibliotecario di libri, per il quale è necessaria una procedura più snella e semplificata".

L'amministrazione provinciale ha ascoltato interessata, ma ha rilevato l'impossibilità, stabilita dai nuovi interventi legislativi nazionali, di assumere personale per integrare l'organico della biblioteca e che bisogna immaginare nuove soluzioni per gestire la biblioteca, magari in partnership con associazioni. La dott.ssa Nota, inoltre, ha ipotizzato la possibilità di sfruttare le occasioni del programma Garanzia Giovani e che per le questioni wi-fi, sorveglianza e pulizia ci si attiverà prima possibile insieme al Comune.

"Come suggerito anche dal consigliere comunale Luigi Gravela, nella futura convocazione dovrebbero prendere parte ai lavori del tavolo anche l'Università di Basilicata, il Comitato Matera 2019 e la Regione Basilicata. I promotori della raccolta firme ci tengono a sottolineare che ci sarà tutta la determinazione nel continuare a far valere le esigenze di chi vive la biblioteca ogni giorno e vorrebbe un servizio migliore". Nel frattempo, "tutti sono invitati a contribuire con idee, proposte e interventi costruttivi, perché se la Biblioteca Provinciale resterà quella che è oggi, con gli stessi orari di apertura e gli stessi servizi, sarà una deludente sconfitta per tutti i cittadini della futura Capitale Europea della Cultura".

Nicola Bisceglia

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**CARNEVALE**

Martedì grasso all'insegna di cortei e sfilate fra antichi riti e ironia sull'attualità

La storia in maschera

In molti comuni lucani oggi si celebra il giorno finale di una tradizione millenaria

Un'intera regione coinvolta anche oggi e fino a domenica prossima nei festeggiamenti per il Carnevale. Tradizioni leggendarie, consuetudini legate alla storia di paesi e territori sono al centro delle iniziative che si susseguono e che rientrano in un ricco cartellone promosso dall'Apt dal titolo "Carnevale in Basilicata". Si comincia con **Aliano** dove oggi torna la sfilata della maschere cornute con i loro coloratissimi cappelli che cercano di smorzare i toni a volte minacciosi, accompagnati dalla musica delle fisarmoniche e della cupa cupa. **Stigliano** dedicherà il martedì grasso al Pagliaccio e ai carri allegorici che sfilano a partire dalle



17. Il carnevale di paglia di **Viggianello** vede oggi una delle giornate clou dei festeggiamenti. Tra le sue caratteristiche peculiari vanno annoverati il metodo di realizzazione dei carri, la cui struttura viene realizzata in salice, una pianta officinale che abbonda in queste terre ed uno dei momenti tipici e tradizionali ovvero il processo a Carnevale di Paglia (Carnilivaru i Pagghia), un fantoccio di paglia che viene condannato al rogo per aver portato via ai contadini tutti i prodotti della terra. Il funerale del carnevale e le quattro stagioni in processione sono le caratteristiche di **Cirigliano**. Il corteo celebra la morte di Carnevale e la nascita del nuovo. La sfilata è aperta da pastori, simbolo della comunità locale, e da personaggi che, ricoperti dalle bianche vesti di improbabile blasfemia preti, accompagnano con in mano una croce ed il teschio di un bovino il feretro del carnevale trasportato a spalla per le vie del paese. Segue la vedova di Carnevale, la "Quarremma", che urla e si disperde.

E alle 18, oggi a **Matera**, nel centro Polivalente di Serra Rifusa la Asm festeggia con maschere e colori.

Dagli antichi rituali come il Rumit di Satriano fino a quelli che richiamano l'attualità con i carri allegorici, la Basilicata diventa in questi giorni una regione che unisce passato millenario al futuro. Lo conferma il successo di iniziative come il carnevale a cavallo che si è svolto domenica a **Matera**. Fra cavalieri, carri allegorici e majorettes colori e allegria hanno animato la città. I promotori ed organizzatori dell'evento, Nunzio Morelli dell'asd Vento Barocco, Angelo Rubino dell'asd Cambiano ed il Centro Benessere Light, sono pienamente soddisfatti dei risultati raggiunti:

*Da Aliano
a Viggianello
da Stigliano
a Cirigliano*

gi: una giornata in allegria e musica che ha visto protagonisti circa 30 cavalieri mascherati a cavallo, bambini ed adulti vestiti con costumi colorati e divertenti, i tre carri allegorici, ma anche majorettes, ban-

POMARICO

La festa delle Mic mamme in prima fila nell'Isola che non c'è

POMARICO - Tremate, tremate, le mamme son tornate! Grazie al patrocinio del Comune di Pomarico e la collaborazione di diversi altri soggetti (Azione cattolica della Parrocchia San Michele Arcangelo, The Body's Garden, Oasi Latina, Witch Animation, L'Antorium con l'istruttrice Caterina Vitella) la giovane associazione Mic (Mamme in campo) ha costruito domenica sera, nella Corte del Palazzo Marchesale la Festa di Carnevale a tema "L'isola che non c'è" con una prima parte dedicata a giochi e svago per i più piccoli ma anche per chi frequenta già le Scuole Medie. E s'è continuato con tanti balli di gruppo, dimostrazioni di Zumba ecc.

Fra, ovviamente, colori e dolci. Fino alle attese premiazioni delle maschere più belle. Con bambine e bambini d'una bellezza grandiosa. Questo è stato il primo tempo delle Mic che s'occupano in futuro di molto altro. Perché le mamme pomaricane non han più voglia d'esser tenute in secondo piano. Per queste madri spesso giovani, è necessario mettere insieme amore per la famiglia quindi per figlie e figli con l'ideazione di momenti e iniziative per la comunità. Così intanto, come ha detto scherzosamente una delle madri che ha organizzato la festa, si sono appropriate del Palazzo senza ombra di dubbio adesso in buone mani. Durante tutto il pomeriggio di domenica, insomma, tanto divertimento aiutato da tanta musica e bancarelle gioiose hanno fatto passare a un pezzo di collettività di Pomarico qualche ora di svago e spensieratezza pura. Ora l'attesa è pronta a salire, quindi, per le altre tappe pensate dalle Mic.

Nunzio Festa
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA D'AGRI

Dopo 27 anni torna la sfilata dei carri allegorici

VILLA D'AGRI - Dopo 27 anni torna il Carnevale nel centro valligiano. La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale "Spes" avrà inizio alle 14, 30 di oggi, con il raduno dei carri allegorici in piazza Zecchetin e la sfilata per le vie principali del paese. Un tripudio di colori e musica in compagnia di un gruppo emergente "The Chutarrons" che allietano la festa in piazza. «Sono ormai 27 anni - spiega il presidente dell'associazione, Rocco Iritano - che i carri allegorici non sfilano più per le vie del nostro paese».

Quest'anno, come nuova associazione, costituita nel dicembre scorso, abbiamo pensato fosse una buona idea riportare alla luce tradizioni dimenticate. La cultura è alla base del nostro lavoro così come lo è lo scopo social-ricreativo, questo ci ha spinti a combinare le due cose coinvolgendo nelle nostre attività i ragazzi delle scuole elementari e medie di Villa d'Agri dai quali abbiamo riscontrato molto interesse e tanta curiosità.

I carri che sfilano sono infatti stati realizzati dai ragazzi dell'Associazione con l'aiuto dei bambini.

La manifestazione - ha aggiunto Iritano - ha il patrocinio del Comune di Marsicovetere e della Fondazione Telethon alla quale verranno devoluti i ricavi. Saranno inoltre presenti altre associazioni della Val d'Agri che collaboreranno ad arricchire la sfilata e a portare allegria in questo giorno di festa.

Al termine della stessa ci si ritroverà tutti in piazza in attesa dell'estrazione del biglietto vincente della rifa Anpas.

Angela Pepe

© RIPRODUZIONE RISERVATA



da, gruppo folk, artisti di strada. Sono state premiate con una targa di riconoscimento le associazioni di volontariato che hanno partecipato attivamente all'iniziativa: i clown dell'Oasi del Sorriso, l'associa-

zione animalista "Il Branco", l'associazione musicale "La Ragnatela Folk" e l'Aias. A Barile protagonisti sono stati gli anziani nella festa organizzata dal Comitato della Croce Rossa del Vulture insieme al Comu-

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

**■ BUCALETTO**

Scuola e famiglie coinvolte insieme nel corteo di quartiere



Alcuni momenti della manifestazione che si è svolta a Bucaletto

POTENZA - Momento ludico e ricreativo ma anche momento di formazione dei cittadini e apertura verso il territorio. Il carnevale, per Bucaletto, è anche questo. La sfilata dei bambini della scuola elementare del quartiere "Gianni Rodari" e delle zone limitrofe, ieri, è stato dunque un segnale. Una carovana di colore e di allegria



«La manifestazione è prima di tutto ludica ma anche di valenza didattica grazie alla collaborazione da parte di tutti»



fischietti, maschere. E' stata festa ieri a Bucaletto. Nonostante l'aumento dei fitti dei prefabbricati, della scarsa illuminazione, dei problemi degli alloggi. In una città silenziosa, dove poco o per nulla in questi giorni si è respirata l'aria del carnevale, se non forse in luoghi privati, la periferia si attiva e recupera la tradizione per lanciare un messaggio nuovo: Bucaletto non un quartiere ai margini ma un quartiere in movimento verso il cambiamento. Perché solo il cambiamento culturale che può portare la Cittadella all'attenzione, anche istituzionale, che merita. E' il percorso che già da un po' di tempo stanno portando avanti insieme associazioni e famiglie ed è questo ciò che fa la differenza.

Anna Martino

■ MONTESCAGLIOSO

Questa è la giornata dei Carnevaloni in piazza Roma



Carri allegorici e maschere oggi a Montescaglioso

MONTESCAGLIOSO - Giunto alla sua 56ª edizione, il Carnevale Montese, uno dei più importanti della Basilicata, è entrato nel vivo domenica scorsa con la tradizionale sfilata dei carri allegorici. Un Carnevale che sin dall'inizio si è intuito sarebbe stato più ridimensionato



nato rispetto agli anni precedenti, soprattutto a causa delle poche risorse disponibili in tempi di ristrettezze economiche per i comuni. Un momento all'insegna della spensieratezza e del divertimento organizzato quest'anno dalla locale Pro Loco guidata da Nicola Franco con il patrocinio del Comune di Montescaglioso, ma anche grazie all'impegno e al lavoro dei carristi e delle associazioni di volontariato. Domenica scorsa già nella mattinata hanno sfilato i giovanissimi alunni dell'Istituto Comprensivo "Palazzo-Salinari" con il gruppo "Le fiabe in maschera" ripetendo così l'esperienza degli anni scorsi di coinvolgimento delle scuole. In serata un intenso ma per fortuna breve temporale ha fatto temere per la riuscita della serata e per la classica sfilata dei carri allegorici in cartapesta, due quest'anno, che preceduti dai tanti gruppi mascherati hanno sfilato per le principali vie cittadine. Una novità importante è stata la sfilata del corteo nuziale "U zit e zit" con una quarantina di figuranti, a cura della locale associazione M.O.I.C.A. rappresentata da Anna Braico. Il corteo si è diretto in abazia per rappresentare la tipica festa nuziale a base di dolci e rosolio ovvero "s 'edda spenn u cumbl-mend". Una nota importante del Carnevale tradizionale montese che merita di essere valorizzata e studiata per offrire significati e valori. I gruppi mascherati si sono poi tutti diretti nei pressi dello stadio comunale dove hanno ballato fino alla mezzanotte grazie alla musica dei dj montesi. Ma l'attesa è tutta per oggi Martedì Grasso, il giorno più lungo del carnevale montese, con il Carnevalone che già dalle prime luci dell'alba diventa il vero protagonista e padrone assoluto della Città. Il suono dei campanacci riecheggia forte e richiama una comunità intera invitandola a partecipare a quello che è un rito rappresentativo della nascita e della morte, del vecchio e del nuovo. I vari gruppi di Carnevaloni si riuniranno nella grande piazza Roma intorno a mezzogiorno accompagnati dalla musica dei "Briganti Montesi". In serata invece si ripete la sfilata dei gruppi mascherati e dei carri allegorici in cartapesta che giungeranno nella piazza principale per ballare e divertirsi con la musica del DJ Federico Scavo. I quaranta rintocchi della campane della chiesa Madre e la rappresentazione della morte di Carnevalone con il rogo del fantoccio segneranno poi la fine di una lunga giornata ma soprattutto un nuovo inizio, quello della Quaresima.

Anna Andriulli
provinciamt@luedi.it**SAN CARLO**

Oggi alle 15 al Centro pediatrico Arriva in corsia il Potenza Rugby

POTENZA - Simpatica iniziativa in programma oggi alle 15 presso l'Ospedale San Carlo di Potenza organizzata dal Potenza Rugby in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza. I rappresentanti della società e della squadra neroverde saranno infatti impegnati presso il Centro Pediatrico Bambino Gesù Basilicata, nato tre anni fa grazie all'accordo tra Regione Basilicata, San Carlo e Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Si tratta in sostanza di un carnevale alternativo che conferma ancora una volta l'impegno della maggiore società di rugby in campo sociale e associativo. Affiancando l'Associazione Abito (Associazione Bambino In Ospedale) che opera già nella struttura, gli universitari del rugby allieteranno il carnevale dei piccoli ospiti del reparto. «E' stato davvero un onore ricevere l'invito del Centro Pediatrico ha dichiarato il coach Giovanni Passarella-per noi sarà un'esperienza nuova e stimolante che andrà ad arricchire il nostro bagaglio umano e sportivo. Il sostegno che daremo ai piccoli ospiti forse non sarà tanto, ma di certo li aiuterà a passare un pomeriggio di allegria assieme con nuovi amici. Per tutti si tratta di un momento di aggregazione e socializzazione.



L'ospedale S. Carlo dove oggi arriverà il Potenza Rugby

f.menonna@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne. 150 nonni, ospiti delle case di riposo del territorio, divisi tra Atella, Barile, Ruvo del Monte, Rapolla e Rionero, si sono divertiti tra canti, balli e piatti di alta cucina preparati da chef e volontari.

16 | Primo piano

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**IL PROCESSO**

Il consigliere regionale ex cda dell'Asi Potenza risponde in aula sulle accuse di abusi e peculato

POTENZA - Il commissariamento era di agosto. Ma a settembre il presidente "estro-messo" del Consorzio industriale di Potenza avrebbe incaricato comunque, a spese dell'ente, due diversi legali per opporsi a quel provvedimento. Chiamando in causa come controparte lo stesso Consorzio industriale. Un'iniziativa «legittima» per il consiglio di amministrazione che l'ha avallata due mesi più tardi. Lo ha ribadito con forza ieri mattina in udienza il consigliere regionale Paolo Galante, che all'epoca sedeva proprio in quel consiglio di amministrazione.

E' stata un'udienza incandescente quella che si è svolta ieri mattina nel capoluogo nell'ambito del processo sull' "allegra" gestione dell'Asi di Potenza.

Sul banco dei testimoni è iniziata la sfilata di alcuni degli imputati che hanno chiesto di sottoporsi ad esame per spiegare la loro versione dei fatti.

Tra questi proprio Galante che ha rivendicato la correttezza dell'operato dell'ente nell'assegnazione dei lotti dell'area industriale («secondo un criterio cronologico»), ma si è scontrato col presidente del collegio, Aldo Gubitosi, sull'accusa più pesante tra quelle raccolte nel capo d'imputazione: il peculato sui soldi utilizzati per opporsi alla legge con cui la Regione aveva commissariato i vertici dell'ente.

Galante ha ribadito con forza che quanto gli viene contestato è «diverso da quello che c'è nella delibera» approvata col voto favorevole del consiglio d'amministrazione. Incluso il suo. Anche di fronte alle insistenti richieste di chiarimento di Gubitosi sul conflitto d'interessi latente tra l'ente e il suo

presidente, Mario Vasta, che aveva intrapreso un'azione legale nei confronti del Consorzio, ma a spese dello stesso Consorzio, e nonostante l'avvenuto commissariamento da parte della Regione.

«Ma se lei ha già deciso di condannarmi...» A un certo punto il consigliere regionale ha replicato stizzito. Al che il presidente gli ha ricordato la possibilità di avvalersi della facoltà di non rispondere, invitandolo in caso contrario a fornire tutte le delucidazioni richieste rispetto a un intreccio del genere.

A giudizio in tutto ci sono 12 persone, tra cui Vasta, Galante, più Donato Scavone, Angelo Ruggiero, Rocco Sarli, Alessandro Gubitosi, Mario Cerverizzo, Nunzio De Canio, Pompeo Pisani, Graziano Gerardo, Alfredo Rocco e Rocco Tramutola.

Per loro le accuse vanno a vario titolo dall'abuso d'ufficio al peculato, per una vicenda che si riferisce all'utilizzo delle risorse economiche del Consorzio per lo sviluppo industriale di Potenza, tra il 2007 e il 2008, da parte degli stessi componenti del cda.

L'indagine è stata condotta tra il 2007 e il 2008 dai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Potenza che hanno preso le pratiche gestite nello studio di Rocco Tramutola: commercialista, ex assessore al bilancio del Comune capoluogo, nominato presidente del collegio dei revisori dei conti del Consorzio nel 2007. Assieme a Nunzio De Canio e un altro consulente associato alla sua "firma" Tramutola avrebbe esercitato una certa influenza sulle attività e sulla gestione dell'Asi.

Tra le vicende al vaglio dei giudici c'è anche quella della ditta del genero dell'ex presidente, per cui il termine concesso per versare il prezzo per un lotto industriale di 3 mila metri quadri alla fine sarà stato tre volte quello concesso agli altri. Una delibera di aggiudicazione arrivata a tempo record, sei giorni dopo il deposito della richiesta, a cui sono seguiti due anni solo per attivare le procedure di esproprio dei terreni, perché non era stato ancora presentato il progetto esecutivo. Poi la corsa a marce forzate per l'assegnazione definitiva e le autorizzazioni necessarie per realizzare le opere



Il consigliere regionale Paolo Galante

Galante si difende «Delibere legittime»

*Scontro col presidente del collegio: «Se lei ha già deciso di condannarmi...»
Al centro gli incarichi legali per opporsi al commissariamento dell'ente*

previste, nonostante in Consiglio regionale fosse stato già disposto lo scioglimento degli organi dell'ente. Con uno sconticino nel mezzo sul prezzo di riferimento per il suolo. Canovaccio simile per la vicenda della Stes Due srl di Rocco Zafarone che si sarebbe aggiudicata un lotto di 5 mila metri quadri nell'area di Tito nonostante i ritardi nel deposito della documentazione necessaria e una serie di anomalie fatte passare per buone.

Qui c'è la spesa di 15 mila euro per l'assistenza legale nel ricorso al Tar contro la decisione del Consiglio regionale di commissariare il Consorzio, e la delibera del presidente della Giunta che la rendeva operativa. Soldi «diestratti dalle finanze dell'ente pubblico», secondo l'accusa. Per la vicenda del

ricorso al Tar sono a processo per peculato anche i revisori dei conti che hanno cercato di giustificarsi spiegando che quelle spese per gli avvocati risultavano richieste da Vasta «a tanto autorizzato dal consiglio di amministrazione».

L'udienza è stata rinviata al 25 dicembre per proseguire con l'audizione di Cerverizzo, Alfredo Rocco e Tramutola.

l.amato@luedi.it

XZ*XZ*X

jfdkljl

ghjfdkljgdkl

ghjfdhj

ghjfdhjdjk



Elisa Claps

Il responsabile si giustifica, assente il titolare della ditta

CASO CLAPS Qualcuno vide il corpo di Elisa 3 anni dopo la scomparsa? E' giallo sui lavori del 1996 nella Trinità «Ho controllato senza salire nel sottotetto»

ERA lui il responsabile dei lavori nella chiesa, nel 1996, ma non è salito davvero sul sottotetto della Trinità a verificare come fossero stati svolti. Figurarsi se poteva rendersi conto del corpo di Elisa a 15 centimetri da uno dei tiranti appena installati.

E' quanto ha raccontato ieri mattina a Potenza il geometra Domenico Pace, della Sovrintendenza ai beni architettonici della Basilicata, nel processo sul ritrovamento del corpo di Elisa Claps, avvenuto soltanto il 17 marzo del 2010.

Pace, che è stato convocato come testimone delle due donne delle pulizie accusate di aver mentito su quanto visto tempo prima della scoperta "ufficiale" è stato l'unico a presentarsi in aula e ha ammesso una certa superficialità nella conduzione dei lavori che

gli erano stati affidati. Assenti invece, gli altri testi convocati: il titolare della ditta che ha effettuato quei lavori, Michele Latella, il responsabile del centro Newmann Rocco Galasso, e il sacerdote Pierluigi Vignola. Per loro, a parte Vignola che sarà sentito più avanti, il giudice ha disposto una nuova convocazione il 16 marzo assieme al vice parroco della Trinità Don Vagno Oliveira e Silva.

Le due donne delle pulizie sono accusate di falso per aver negato di essere mai salite nel sottotetto della Trinità proprio per il contrasto con quanto dichiarato da Don Vagno. Di «condotte omertose» sulla vicenda di Elisa Claps aveva già parlato il grup Elisabetta Bocassini nella sentenza di primo grado contro Danilo Restivo, condannato a 30 anni per l'omicidio di Elisa Claps.

«Una delle donne addette alle pulizie della chiesa in questione, Santarsiero Margherita, - scriveva il grup - tra fine gennaio ed il mese di febbraio scorso

(...) aveva scoperto i resti del cadavere e ciò prontamente aveva riferito alla figlia, Lo Vito Annalisa, pure addetta alle pulizie, nonché al vice parroco della parrocchia, Don Vagno Oliveira e Silva, con il quale, subito dopo la scoperta, si erano recati nel sottotetto. Qui, il vice parroco, nel constatare la presenza del cadavere, aveva toccato con un dito (a suo dire) gli occhiali da vista presenti vicino ai resti mortali, mentre le due donne avevano asportato alcune buste di immondizia e spostato qualche pezzo di tavola, che pare ricopriva il cadavere, contribuendo ad occultarlo. Le 2 donne, benché più volte sentite, negavano il rinvenimento del corpo assumendo un atteggiamento assolutamente inspiegabile e a tratti anche irrazionale. Santarsiero Margherita, che dopo un primo confronto con Don Oliveira e Silva, ammetteva la circostanza, in una successiva audizione nuovamente negava».

l.amato@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 17



L'INFORMAZIONE

Il tentativo quotidiano di ammazzare il giornalismo

Italo Cucci: «Si fanno cose tutte uguali e questo porta a una perdita continua di copie»

di ANTONELLA GIACUMMO

ITALO Cucci non ha bisogno di presentazioni. Pur essendo un giornalista sportivo (Guerin sportivo, lo Stadio, Il Corriere dello sport-Stadio e il Quotidiano Nazionale, solo per citare alcune delle sue collaborazioni o direzioni), il suo è un volto assai noto a tutti. Anche a quelli che di sport ne masticano poco.

Nei giorni scorsi l'Ordine dei giornalisti, in collaborazione con il ForMedia Basilicata, ha organizzato uno dei suoi corsi di formazione. Italo Cucci ne è stato - insieme a Marco Civoli - il protagonista. E ha parlato di un tema che, su queste pagine, stiamo affrontando da circa un mese, da quando cioè la strage alla redazione parigina di Charlie Hebdo ha reso necessaria anche una riflessione su quello che era il mestiere più bello del mondo.

Direttore, cosa sta accadendo a questo mestiere, perché noi giornalisti siamo sempre più in difficoltà economiche mentre attorno il clima d'odio nei confronti della "casta" continua ad aumentare?

«C'è un tentativo quotidiano di ammazzare questo mestiere. Io posso parlare per il mio settore, lo sport, e posso tranquillamente dire che il problema principale in questo momento è che al giornalista non viene permesso più di lavorare. Il giornalista non riesce più ad espletare la sua attività, che è quella di seguire i giocatori anche sul campo, di commentare e di dare consigli. Oggi ci sono gli uffici stampa delle squadre di calcio che ti impongono con chiarezza, tu non puoi scegliere. Così cosa succede? Succede che escono fuori cose tutte uguali, è inevitabile quando al giornalista toglia la fantasia e la curiosità. E l'appiattimento totale porta alla lunga a una perdita di copie. Perdita di copie che negli ultimi anni si è fatta davvero molto preoccupante. Nel 1911 i giornali vendevano 6 milioni di copie, oggi le vendite sono più che dimezzate. E non risolvono i problemi neppure i cosiddetti "panini": immediatamente crei un danno a uno dei due editori e quando finisce il panino le vendite diminuiscono».

Quando è iniziata questa deriva? Quando si è perso anche il rapporto di fiducia tra giornalista e lettore?

«Il pesce puzza sempre dalla testa e i guai cominciano nel momento in cui si inizia a per-



LA RIFLESSIONE

Se è colpa nostra anche il dissesto del capoluogo

CERTAMENTE è vero, ci siamo seduti. In una fase particolare come questa il ruolo di "cani da guardia del potere" è più che mai essenziale. E noi giornalisti - vai a spiegarlo - in questo momento siamo talmente spaventati dalle nostre difficoltà quotidiane, che finiamo per accontentarci. E questo all'esterno viene percepito come la volontà di asservirci a chissà quale padrone. Tutti bravissimi a criticare dietro uno schermo, pronti all'insulto appena si intravede un errore. Tanto che spesso ci chiediamo se tutti i grandi filosofi che passano le loro giornate a pontificare e insultare abbiano un lavoro cui dedicarsi. Evidentemente no o forse è uno di quei lavori pagati da noi e non svolti nel migliore dei modi.

Noi sbagliamo, è vero. Con questa piccola inchiesta - che continua - ho provato a spiegare perché: carichi di lavoro pesanti, tempi di lavoro molto stretti, spesso stipendi che non danno la giusta serenità. E fare tutto di corsa spesso non permette di fare le mille telefonate di verifica che certe volte servirebbero.

Ciò non toglie che, in questi lunghi anni, il nostro lavoro abbiamo provato a farlo. Rinunciando a tanti pezzi della nostra vita privata (dubito che uno qualsiasi dei "pontefici" farebbe a cambio).

Abbiamo fatto talmente bene il nostro la-

voro, in taluni momenti, che grazie alle nostre inchieste sono state aperte indagini. E anche se "i pontefici" non ci credono, c'è un fatto: negli ultimi anni la Corte dei Conti, nelle sue relazioni annuali, ha spesso dato atto alla stampa locale di aver aperto degli squarci su vicende poco chiare. Un secondo fatto: diversi di noi sono stati chiamati dagli organi inquirenti perché nei nostri articoli denunciavamo situazioni di grave irregolarità. Abbiamo scritto, raccontato, criticato. E ci siamo fatti domande che spesso hanno portato a un passo indietro. Tutto in solitudine, perché le nostre battaglie erano le nostre battaglie, sarebbe stata una festa anche solo una lettera di appoggio al nostro lavoro. Macché. In fondo la stampa locale chi la legge?



Oggi però, per l'ennesima volta leggo che è colpa nostra se il capoluogo è nella situazione in cui è. Dove eravamo noi mentre loro sperperavano? Io mi chiedo, invece: dove erano i pontefici e dov'è l'opinione pubblica che consente a un giornale di essere forte? Continuando a scaricare la colpa sull'uno o sull'altro non andiamo da nessuna parte. Potremo continuare all'infinito a insultarci, ognuno forse avrebbe le sue ragioni.

Io so che il mio dovere è quello di osservare e raccontare quello che vedo. Se fa comodo pensare che dietro di noi ci sia un burattinaio, va bene, per me la libertà di pensiero è un dogma. Ma una cosa comoda non sempre è vera.

a.giacummo@luedi.it

dere fiducia nella proprietà delle grandi aziende editoriali. Il giornale, in questo modo, perde credibilità. E si trova in mezzo i giornalisti che, infatti, vengono ormai costantemente vilipesi e insultati senza che nessuno dica una sola parola in loro difesa. Ricordo che quando José Mourinho, allora allenatore dell'Inter, insultò un giornalista, non ci fu nessuno pronto a dire una parola, men che meno il suo giornale o editore. E oramai succede sempre più spesso. E anche questo poi contribuisce a far perdere forza alla categoria. Un tempo il lettore sceglieva il giornale come fosse il proprio cavaliere. Ma quello che si fa oggi, invece, è togliere forza».

Giornalismo in crisi anche (e soprattutto) economica. Quali sono le risposte che finora sono state date?

«Aumentare il prezzo del giornale. Ora ci sono giornali che costano 1 euro e 50 centesimi. Ma scherziamo? Sono le 3.000 lire di un tempo. E questa è una soluzione? La verità è che si stanno facendo scelte sbagliatissime: il costo del giornale ma anche la politica di pensionamento delle grandi firme è una scelta assurda. Non puoi mandare via le persone scegliendo come metodo l'età. Anche per questo perdi copie. Non puoi mandare a casa chi ha l'autorevolezza riconosciuta dal lettore, persone valide, con esperienza e grandi capacità che vengono valutate solo in termini di costo ed età. Gli editori si sono dimenticati di fare il giornale. Con i pre pensionamenti sono state eliminate tutte le grandi firme. Va bene, largo ai giovani, ma non è questo il modo giusto. L'idea sembra essere quella di voler fare il giornale senza i giornalisti».

E le nuove tecnologie hanno un peso in questa perdita costante di copie?

«No, io non credo che questo sia il problema. I social network al massimo limitano i lettori giovani, ma la carta stampata tra gli anziani è ancora predominante. Solo che dei lettori anziani ci si dimentica. Personalmente non credo ai giornali sul web. C'è un'autorevolezza della carta stampata che, però ora è messa a dura prova: per la stessa notizia io leggo dieci diverse interpretazioni. Però la carta può morire solo se qualcuno la uccide. E il futuro del mestiere più bello del mondo è ora nelle nostre mani».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 17 febbraio 2015**
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

Fast
PUBBLICITÀ
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: viale Roma, 15
tel. 0971.434570 fax 0971.435707 tel. 0835.256460 fax 0835.256460

Stranges, da farmacista a responsabile in un'azienda di alta specializzazione tecnologica Il cambiamento è un'opportunità *«Non siamo in un'epoca in cui puoi permetterti di restare legato a un solo settore»*

POTENZA - «Non mi spaventa cambiare, tra l'altro non siamo in un'epoca in cui puoi permetterti il lusso di rimanere legato e vincolato solo al tuo settore».

Alessandra Stranges ha solo 38 anni, ma ha già cambiato vita per ben tre volte. «E non escludo di poterlo fare ancora», ammette senza troppi problemi. Alessandra è un'anomalia per tanti aspetti: non solo perché il cambiamento lo ha scelto come mestiere, ma anche perché mentre in tanti preparano le valigie per andare via, lei proprio qui nel capoluogo ha trovato lavoro e ha creato la sua famiglia.

«Se uno non ha la paura di lanciarsi - spiega - non avrà mai grandi possibilità. E quando io parlo con i ragazzi ora noto proprio questo: l'incapacità di essere flessibile. Ti dicono: ma io sono ragioniere come posso fare una cosa completamente diversa? E invece no, quello che in questo momento ci vorrebbe è un diverso punto di vista».

E Alessandra quel diverso punto di vista lo ha applicato in ogni nuova cosa in cui si è imbattuta, sin da quando si è laureata a Cosenza, sua città natale.

«Mi sono laureata con il massimo dei voti in Farmacia - racconta - avevo passato l'ultimo anno di università all'estero, a Barcellona. Un'esperienza bellissima, di condivisione soprattutto. Perché l'università spagnola funziona così: si lavora insieme, si condividono progetti e proposte, ma poi l'idea è la tua e non c'è nessun docente che ci mette la firma. La mia tesi di laurea, infatti, è stata pubblicata su un'importante rivista scientifica internazionale. Tutto sembrava propendere per un dottorato di ricerca e una carriera universitaria».

Alessandra aveva già iniziato a lavorare in una farmacia a Cosenza. Quindi quello è il primo cambiamento: «In termini di preparazione sentivo di non essere così indietro rispetto ai miei colleghi europei. Questo in fondo è il nostro modello universitario: tanta teoria (e su quelli non siamo secondi a nessuno), anche se poca pratica».

Poi ci sono le borse di studio. Alessandra è brava, ne vince un paio. Ma una, proprio nel suo Paese, la delude a tal punto da farle capire che quella non è la strada giusta.

«Ho vinto il premio nazionale L'Oréal - Unesco for Women in Science. Un riconoscimento importante e prestigioso. Ma lì ho capito che non era quello il percorso che volevo fare». Inizia così la terza vita, quando Alessandra vince l'ennesima borsa di studio. Solo che stavolta la Farmacia, che è stato il suo lavoro e la sua passione, non c'entra davvero nulla. Almeno apparentemente.

«Ho vinto una borsa di studio per 20 posti su 600 candidati, una specializzazione post universitaria in "Knowledge Management" della durata di un anno. Il master offriva ai candidati la possibilità di acquisire conoscenze sulla nascente società dell'informazione, dando ai candidati le



Alessandra Stranges

basi per poter affrontare la "gestione della conoscenza". Un'esperienza che mi ha aperto la mente a un modo nuovo di concepire il mio futuro professionale. Non più quindi in una farmacia privata o in un laboratorio di ricerca, ma all'interno di un'azienda dove poter mettere a frutto quello che stavo apprendendo da

zero in questo nuovo percorso formativo».

Non dare mai niente per scontato, non aver paura di lanciarsi e appassionarsi continuamente a nuove cose e nuove conoscenze. E' così che Alessandra Stranges arriva alla Intema, un'azienda di alta specializzazione che ha sede a Tito scalo. Dopo 10 anni, dopo

le difficoltà e le diffidenze iniziali, Alessandra è la responsabile dell'Unità di tecnologia applicata alla formazione, in quella che definisce «un'azienda giovane e dinamica, gestita da persone etiche».

«Quello che vorrei passasse soprattutto ai tanti ragazzi che incontro è che cambiare punto di

vista, riconvertirsi e provare nuove strade è assolutamente necessario. Noi siamo stati abituati a un modello, che è quello dei nostri genitori, per il quale io venivo assunto in un'azienda e lasciavo quell'azienda solo quando andavo in pensione. Ora non è più possibile che sia così. Ed è un bene tutto sommato. Perché io che vengo dal mondo della Farmacia - per fare un esempio - posso avere uno sguardo diverso ai problemi informatici. I primi tempi alla Intema gli ingegneri e i tecnici mi guardavano con diffidenza, che potevo capirne io che venivo da un altro mondo? Ma poi io ho dato il mio contributo. La rigidità non va bene di questi tempi e accontentarsi anche di posizioni mal pagate per paura di provare è una follia. Eppure tanti ragazzi ancora oggi vedono il cambiamento non come un'opportunità, ma come una diminuzione. Il mondo del lavoro è di questo che ha davvero bisogno per ripartire: di persone flessibili, che non hanno paura di uscire da quella che gli specialisti chiamano la propria "comfort zone", che sono convinte che non è un titolo quello che ci cristallizza i saperi perché essi sono mutevoli e soggetti all'obsolescenza con una rapidità mai sperimentata prima d'ora».

Antonella Giacommo
© RIPRODUZIONE RISERVATA**FLASH MOB**

No alla violenza sulle donne



L'OBIETTIVO era sensibilizzare l'opinione pubblica sul delicato tema della violenza sulle donne. Uno scopo centrato con il flash mob organizzato nei giorni scorsi da Telefono donna in piazza Mario Pagano

TRIBUNALE DI POTENZA

Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Di Gemma Daniela
Procedimento di espropriazione immobiliare n.151/98 R.G.E.
Professionista delegato alla vendita e custode giudiziario: Avv. Daniele Guizzo

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ED EVENTUALE VENDITA CON INCANTO
Il sottoscritto, Avv. Daniele Guizzo, delegato dal G.E. del Tribunale di Potenza al compimento delle operazioni di vendita, ex art. 591 bis c.p.c., nella procedura di cui in istruzione (giudice ordinanze del 13/08/2010 e successive del 12/04/2013 e del 03/10/2014),

AVVISA
che, presso il proprio studio, in Potenza, via Ponte Nove Luci n. 10, lunedì 11 maggio 2015, alle ore 10:00, procederà, alla **VENDITA SENZA INCANTO** dei beni immobili appresi indicati, così come meglio individuati e descritti nelle consulenze tecniche di ufficio.

Per partecipare alla vendita senza incanto ogni interessato dovrà depositare (previo appuntamento telefonico al numero di telefono fisso: 0971 18 00 939 o a quello di telefonia mobile: 335 80 44 970) presso lo studio legale dell'Avv. Daniele Guizzo, sito in Potenza, via Ponte Nove Luci n. 10, **entro e non oltre le ore 12:00 di venerdì 8 maggio 2015**, una busta chiusa, contenente l'offerta di acquisto in bollo.

Avvisa altresì sin d'ora che, eventualmente, cioè nei casi previsti dall'art. 569 co. 3 c.p.c., allorché la vendita senza incanto non abbia avuto luogo, procederà, lunedì 27 luglio 2015, alle ore 10:00, sempre presso il summenzionato studio, alla **VENDITA CON INCANTO** dei medesimi beni. Per poter essere ammessi alla vendita con incanto ogni partecipante, di persona o a mezzo di mandatario munito di procura speciale, dovrà depositare (previo appuntamento telefonico al numero di telefono fisso: 0971 18 00 939 o a quello di telefonia mobile: 335 80 44 970) presso lo studio legale dell'Avv. Daniele Guizzo, sito in Potenza, via Ponte Nove Luci n. 10, **entro e non oltre le ore 12:00 di venerdì 24 luglio 2015**, una busta chiusa contenente l'istanza di partecipazione redatta in carta da bollo.

Prezzo base d'asta: € 219.000,00 (dicorsi euro duecentodieciannove/00).

Offerta d'acquisto minima in aumento:

- libera nella vendita senza incanto;

- € 10.000,00 (dicorsi euro diecimila/00), sia in sede di eventuale gara nella vendita senza incanto, sia in sede di vendita con incanto, il tutto come meglio specificato nelle modalità di partecipazione.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI
LOTTO UNICO

- fabbricati in Pignola (PZ), c.da Casa Melone.

- Foglio n. 32, Particella n. 93, Categoria C/2, Classe 6, c.da Melone n. 1, Piano T, Rendita € 52,42.

- Foglio n. 32, Particella n. 83, Seminativo di Classe 3, Are 12,79, R.D. = € 1,26, R.A. = € 1,12.

- Foglio n. 32, Particella n. 94, Categoria A/2, Classe 4, Consistenza vari 5,5, c.da Melone n. 1, Piano T1, Rendita € 383,47.

- Foglio n. 32, Particella n. 123 (ex 84), Categoria C/2 (magazzini e locali depositi), Classe 4, Consistenza mq 72, Rendita € 78,09.

- Terreni in Pignola (PZ), c.da Casa Melone.

In catasto:

- Foglio n. 32, Particella n. 81, Seminativo di Classe 3, Are 07,22, R.D. = € 0,71, R.A. = € 0,63.

- Foglio n. 32, Particella n. 83, Seminativo di Classe 3, Are 12,79, R.D. = € 1,26, R.A. = € 1,12.

- Foglio n. 32, Particella n. 85, Seminativo di Classe 3, Are 01,12, R.D. = € 0,11, R.A. = € 0,10.

- Foglio n. 32, Particella n. 86, Pascolo di Classe 2, Are 00,90, R.D. = € 0,03, R.A. = € 0,02.

- Foglio n. 32, Particella n. 88, Pascolo di Classe 2, Are 10,08, R.D. = € 0,31, R.A. = € 0,21.

- Foglio n. 32, Particella n. 90, Pascolo di Classe 2, Are 36,15, R.D. = € 1,12, R.A. = € 0,75.

- Foglio n. 32, Particella n. 122 (ex 84), Seminativo di Classe 3, Are 09,55, R.D. = € 0,94, R.A. = € 0,84.

N.D.R. Per informazioni dettagliate sugli immobili in vendita (precauzioni urbanistiche e stato degli immobili nonché per la presentazione della domanda di acquisto nella vendita senza incanto) o per la presentazione dell'istanza di partecipazione alla vendita con incanto si rinvia a quanto previsto nelle modalità di partecipazione di cui all'avviso di vendita integralmente pubblicato, unitamente alle perizie, sul sito www.astejudiziarie.it; per informazioni telefonare al numero verde 848 582 31, o contattare il seguente indirizzo di posta elettronica: info@astejudiziarie.it, fermo restando che la disciplina di entrambe è dettata dalle ordinanze di vendita e dal codice di procedura civile. Gli immobili sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. La partecipazione alla vendita presuppone la conoscenza integrale delle ordinanze di vendita, dell'avviso di vendita e delle relazioni di stima. Per informazioni contattare la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Potenza ovvero, previo appuntamento, il professionista delegato.

Potenza, 15 gennaio 2015

Avv. Daniele Guizzo

La struttura è stata voluta dall'arcivescovo Nasce il consultorio familiare diocesano

«UN PRESIDIO fondamentale». Sono le parole che l'arcivescovo di Potenza, monsignor Agostino Superbo, ha speso per definire il Consultorio familiare diocesano in via Acerenza a Potenza (ex ospizio) che è stato inaugurato nei giorni scorsi.

Un progetto complesso e fortemente voluto dal presule «in un percorso - ha ribadito - che pone sempre più le famiglie al centro dell'evangelizzazione e, a loro volta, missionarie nella diffusione del Vangelo». «Il Consultorio familiare diocesano - spiegano Marco e Rosa Tripaldi, responsabili dell'ufficio diocesano di Pastorale per la famiglia - vuole offrire risposte organiche e unitarie, non solo alle difficoltà relazionali delle coppie e delle famiglie, ma anche alla necessità di compiere percorsi educativi che comprendano gli aspetti biologici, psicologici e spirituali della persona, sia nella cura sia nella prevenzione. Il consultorio familiare, attraverso un'azione di consulenza e di prevenzione, mira a

una visione cristiana della persona, della coppia e della sessualità, ed è finalizzato al sostegno e all'accompagnamento di ogni famiglia».

Un servizio gratuito di consulenza e di ascolto, offerto dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, aperto a tutti coloro che richiedono sostegno e assistenza per le dinamiche familiari difficili, un servizio nel quale le persone singole, le coppie e le famiglie possono trovare una risposta, sia sul piano professionale sia umano, a specifici bisogni e problemi



L'arcivescovo Superbo

relazionali. Si avvale di un gruppo di professionisti che annovera psicologi, psicoterapeuti, medici, mediatori familiari, counsellor, avvocati, insegnanti dei metodi naturali, un consulente etico e morale. Per realizzare l'iniziativa è stata avviata una scuola per consulenti familiari, di durata triennale per favorire la formazione e la crescita personale degli operatori volontari.

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Davanti al Comune gli addetti al servizio delle pulizie: stipendi da 400 euro al mese

Primi "effetti collaterali" del dissesto

Giovedì prossimo un nuovo incontro con il sindaco per affrontare la vertenza

POTENZA - Si aggiorneranno in un incontro che si terrà il prossimo giovedì il sindaco De Luca e i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil per cercare di risolvere la vertenza degli addetti alle pulizie.

Ieri i lavoratori hanno protestato davanti al Palazzo di Città per i paventati licenziamenti dovuti a un taglio del 60 per cento dei costi del servizio. Nello specifico, per quanto riguarda i lavoratori Ariete che per conto di Cotrab si occupano delle pulizie delle scale mobili, il sindaco ha preso l'impegno di diffidare il Consorzio per aver sospeso il servizio.

Con una nota arrivata all'azienda il 12 febbraio ma notificata il 31 gennaio, infatti, Cotrab ha disdetto il contratto con Ariete a causa della chiusura del ponte attrezzato avvenuta con delibera comunale del 23 gennaio. La disdetta, inoltre, ha un valore retroattivo a partire dal 1 febbraio scorso. I lavoratori, 16 in tutto, sono intanto in ferie forzate mentre le scale mobili di XVIII Agosto e di via Armellini sono prive del servizio, sebbene aperte.

Si tratta di lavoratori



La protesta dei lavoratori delle pulizie davanti al Comune di Potenza (Foto Mattiacci)

part time, che percepiscono uno stipendio di 400 euro al mese e che già vivono in condizioni di difficoltà. Tra la ditta Ariete e Facility - quest'ultima ha avuto l'affidamento del servizio in un secondo momento, quando cioè ad aprile 2014 la Consip società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto nell'ambito degli acquisti di beni e servizi delle amministrazioni pub-

bliche, ha a sua volta affidato il servizio al gruppo napoletano Romeo il quale lo ha dato in subappalto a Facility - i lavoratori sono circa un centinaio. Tutti alle stesse condizioni. Tutti in procinto di essere licenziati. La Facility, che si occupa non solo delle pulizie degli immobili comunali ma anche della sorveglianza e della reception degli impianti sportivi, ha già licenziato un addetto alla Fgic e pare che altre lettere di licenzia-

mento sia partite. Secondo l'Unione sindacale di base a rischiare sarebbe il 70 per cento dei lavoratori. Il servizio costa in totale 2 milioni e 900 mila euro di cui solo 1 milione e 130 mila riguarda il personale. Non si capisce, dunque, perché i tagli debbano riguardare i lavoratori, l'ultimo anello di un sistema che non funziona. L'Unione sindacale di base continua intanto a portare avanti la propria proposta: il superamento

dell'esternalizzazione con il passaggio della gestione del servizio all'Acta, società di cui il comune è socio unico, con una riduzione dei costi di oltre il 30 per cento. Tale risparmio, che coincide in massima parte con l'obiettivo di riduzione di spesa prefissatasi dal Comune, lascerebbe per Rosalba Gugliemi, coordinatrice regionale Usl Basilicata, inalterato l'orario di lavoro e potrebbe portare con una più oculata e profi-

cua organizzazione degli impianti (tipo la diversificazione dei costi per le ore oggi scarsamente utilizzate dalle società sportive), a un miglioramento delle entrate e a una maggiore offerta di spazi per le attività sportive di cui la città ha bisogno. Per quanto riguarda la Facility, inoltre, i lavoratori denunciano tutta una serie di presunte irregolarità: il maggiore costo del servizio con Consip rispetto all'affidamento con bando di gara, mai avvenuto, l'ulteriore passaggio di spesa da 2 milioni e 300 mila a 2 milioni e 900 mila con l'entrata di Facility e il mancato mantenimento, in questo passaggio, dei contratti di invalidità e di inquadramento. I lavoratori, in proposito, denunciano immotivati declassamenti professionali e il cambio di mansioni, inserendo la receptionist soltanto per motivi clientelari dei politici di turno. Operazioni, queste, avvenute durante la precedente amministrazione ma che non vedono effettive soluzioni in quella attuale i cui tagli non incidono sui reali costi di gestione ma sul personale.

Anna Martino

IL FUTURO È DI CHI HA UN GRANDE PASSATO.



GIULIETTA A 16.950 EURO. IN PIÙ 5 ANNI FINANZIAMENTO ANTICIPO 0, TAN 0. VIVI L'EMOZIONE **ROSSO ALFA** SABATO E DOMENICA.

TAEG 1,60%

Giulietta 1.4 TB 105 CV Impression, prezzo promo € 16.950,00 (escl. IPT e contributo PPU). Es. finanz.: Anticipo zero - 60 rate mensili di € 314,70 - Imp. Tot. del Credito € 18.671,15 (incl. Marchiatura SavaDna € 200, Prestito Protetto facoltativo per € 1.205,15 - spese pratica € 300 + bolli € 16) - Imp. Tot. Dovuto € 18.900,00 - Spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio est. conto € 3 per anno - TAN fisso 0% - TAEG 1,60%. Salvo approvazione FCA BANK. Iniziativa valida fino al 28/2/2015 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vettura indicative. Consumi ciclo combinato max 8,31/100 km; emissioni CO₂ max 162 g/km.



Rosso Racing MATERA - S.S. 99 - km 16,500 - Tel. 0835385166

22 | Potenza e provincia

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it■ **SAVOIA DI LUCANIA** L'opposizione ha presentato una istanza al prefetto

«Il sindaco è incompatibile»

L'accusa della minoranza: «Affida i lavori del comune alla ditta del fratello»

SAVOIA DI LUCANIA – «Il sindaco Rosina Ricciardi non rispetta le regole previste dalla legge sul funzionamento dei comuni e, da quando è in amministrazione, affida lavori all'impresa del fratello, in condizioni di incompatibilità con la sua carica, creando inoltre le condizioni di inelleggibilità a sindaco per gli anni successivi». Duro attacco dei consiglieri comunali di minoranza di Savoia di Lucania, Francesca Caggianese, Gerardo Salvatore e Raffaele Langone. In un comunicato stampa i tre sono andati giù duro contro il primo cittadino salviano, reo di affidare lavori di manutenzione stradale e sgombero neve all'impresa del fratello. Una denuncia che però è arrivata anche sul tavolo del Prefetto di Potenza, Antonio D'Acunzio. I tre consiglieri infatti ieri mattina hanno presentato un'istanza in Prefettura, tesa a dichiarare l'inelleggibilità o l'incompatibilità del sindaco Ricciardi, che è presente – sottolineano nell'amministrazione di Savoia di Lucania prima da assessore, poi per dieci anni da sindaco, poi come vice sindaco e dal maggio scorso di nuovo da primo cittadino. E, in particolar modo, Caggianese, Salvatore e Langone fanno riferimento più specificamente all'articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 16 maggio 1960, n. 570. L'articolo infatti recita quanto segue: «non possono essere nominati Sindaci coloro i quali si trovano in rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado con persona che sia appaltatore di lavori o di servizi comunali». «Sono rintracciabili – dichiarano i tre consiglieri – affidamenti di lavori alla ditta del fratello del sindaco Ricciardi, anche successivamente all'anno duemila, quando il testo unico sulle leggi comunali e provinciali è stato modificato con la legge n.267/2000 (Tuel), che, con



I consiglieri Francesca Caggianese, Gerardo Salvatore, Raffaele Langone e il sindaco Ricciardi

l'art.61 comma 1-bis, vieta le commissioni di interessi familiari con quelli pubblici: non possono, difatti, ricoprire la carica di Sindaco coloro che hanno ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al secondo grado che coprano

nelle rispettive amministrazioni il posto di appaltatore di lavori o di servizi comunali». Una denuncia a tutto campo quella dei tre consiglieri, che intendono andare fino in fondo alla questione, e mettere in luce eventuali incongruenze.

«Gli appalti di lavori e/o servizi comunali alla ditta del fratello del sindaco – ci tengono a precisare i consiglieri di opposizione – sono proseguiti fino a poco prima delle elezioni del maggio scorso e continuano ancora con l'attuale ammini-

strazione, come se le regole previste dalle leggi in materia non esistessero affatto. Vent'anni, dunque, che nel Comune di Savoia di Lucania, pare le norme vengano totalmente disattese». Ora si attende la risposta, ed una eventuale decisione del

prefetto D'Acunzio: toccherà a lui verificare quanto esposto dai consiglieri comunali di minoranza del comune di Savoia di Lucania. E' probabile che già in questi giorni potrà pronunciarsi sulla questione.

Claudio Buono

L'iniziativa è stata promossa dal comitato "I Torracchiani"

Pietrapertosa ricorda Torraca

Istituito un concorso alla memoria del famoso dantista

PIETRAPERTOSA – Pietrapertosa ricorda uno dei suoi cittadini più illustri: il letterato, dantista di fama mondiale, senatore del Regno col governo Giolitti, Francesco Torraca.

E lo fa attraverso un concorso letterario riservato agli alunni delle scuole medie, presenti nella regione Basilicata, intitolate al Torraca.

L'iniziativa è promossa dal comitato "Torracchiani" e consiste nell'elaborazione di un racconto, di una poesia, di una pagina web, di un video, di una fotografia sul tema "La figura e l'opera di Francesco Torraca nella Basilicata di

fine '800 e inizio '900".

Gli elaborati, riportanti il nome dell'alunno e dell'istituto di appartenenza, dovranno essere consegnati a mano o spediti in busta chiusa all'indirizzo: Comitato "Torracchiani", Vico III Michele Torraca, 18 - 85010 Pietrapertosa (PZ), entro e non oltre le ore 24 del 20 marzo.

Per video/pagine web l'indirizzo a cui inviare i lavori è il seguente: torracchiani@tiscali.it.

Al primo classificato sarà assegnato un premio di 150 euro, oltre che un libro di lettura per ragazzi, al secondo classificato un premio di 100 euro ed al terzo di

50 euro. Gli elaborati saranno vagliati da una giuria tecnica e la cerimonia di premiazione si terrà a Pietrapertosa. «L'idea nasce dal profondo desiderio di mantenere vivo il ricordo e l'opera dello storico della letteratura, tra i maggiori critici letterari dell'ultimo '800 e primo '900 a cui Pietrapertosa ha dato i natali» – ha dichiarato, Chiara Vigna membro del comitato assieme a Teresa Colucci, Enrico De Cristofaro Sivilia, Domenico Zotta. – «In occasione del 162mo anniversario della nascita, avvenuta il 18 febbraio 1853, abbiamo pensato che fosse nostro dovere ricordare chi ha dato lu-



Il busto di Torraca

stro al piccolo borgo dolomitico. Coinvolgere le nuove generazioni, nel farlo, è un modo per creare e costruire una certa continuità culturale tra passato e presente».

Rocchina Martocchia



Chiara Ponte

MURO LUCANO – «Muro Lucano, storia, arte e cultura dalle origini al XXI secolo».

Questo il titolo dell'ultimo libro scritto dalla giovane autrice murese Chiara Ponte, già al se-

L'autrice Chiara Ponte: «Ho voluto riscoprire il fascino e il passato glorioso della città»

In un libro l'avvincente storia di Muro Lucano

condo libro pubblicato in carriera.

Un preziosa opera per raccontare la comunità murese nel tempo, portando alla luce i racconti, le storie, le curiosità della città di San Gerardo Majella. Un incessante e straordinario lavoro, frutto di anni di ricerca, ed un attento racconto delle pagine salienti della storia di questa città. Testimonianze, ricordi fotografici, ricerche minuziose del territorio e del patrimonio culturale per un'opera monografica, corredata di circa 402 pagine preziose, istantanee di storia, arte, cultura, archeologia, ambiente, tradizioni locali, personaggi, religiosità, archeologia, curiosità e tanto altro, caratterizzante questo scrigno per la sua variegata ed armonica composizione, che nella sua completezza rende protagonista assoluto il territorio di Muro Lucano. Un manuale ordinato per epoche storiche, partendo dalla Preistoria e dall'Età Antica, per attraversare il Medioevo ed arrivare all'Età Moderna e di quella Contemporanea, sino a giungere ai giorni nostri. La narrazione della storia civile e sociale della comunità murese, scandita dagli avvenimenti più rilevanti quali Numistro, la nascita del Pianello, lo sviluppo urbano, il feudalesimo, l'Universitas, la dominazione degli Orsini, la rivoluzione del 1799, il Brigantaggio, le guerre mondiali, i ter-

remoti. Ma non solo. La storia ecclesiastica, gli eventi storici, le date memorabili, le feste tradizionali locali. Un ampio spazio dedicato anche alla descrizione storica ed artistica dei luoghi come la Cattedrale, il castello, i monumenti, le chiese e le opere d'arte custodite da questi luoghi. I personaggi celebri della comunità murese, da San Gerardo Majella alla regina Giovanna D'Angiò, il pittore Joseph Stella, il giornalista-scrittore Enzo Petraccone e tanti altri. Un libro - viaggio alla scoperta dei tesori nascosti del territorio murese, frutto della grande passione che anima la giovane scrittrice, laureanda in Lettere, guida turistica locale nonché

docente del corso "Arte e storia di Muro Lucano" presso l'Unitrè di Muro Lucano. «La mission di questo libro – spiega Chiara Ponte – è quella di far riscoprire il fascino e il passato glorioso della città di Muro Lucano dalle origini ad oggi, affinché possa incuriosire tutti indistintamente, e al fine di apprezzare la bellezza dei nostri luoghi e le meraviglie di Muro Lucano». Un'opera interessante e di grande valore storico e culturale che è possibile trovare anche presso la biblioteca vaticana e dell'Abbazia di Montecassino. Un riconoscimento prestigioso per il talento di una giovane autrice attenta e competente.

Davide Di Vito

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



Intervento dei carabinieri di Rionero. E a Rapolla disabile costretto a vivere in pochi metri quadrati

Picchia la moglie: arrestato

L'accusa per il marito è di maltrattamenti e lesioni personali aggravate

RIONERO - L'hanno trovata con il viso sanguinante. Piangeva per le percosse ricevute e continuava a chiedere aiuto.

Per fortuna i carabinieri della locale stazione sono intervenuti subito evitando che la situazione potesse degenerare.

Lei è una donna di Rionero. Lui è suo marito. Per cause ancora in fase di accertamento, tra i due sarebbe scoppiata una lite e a farne le spese la povera moglie.

E' domenica pomeriggio. Mentre per le strade di Rionero si respirava l'aria del carnevale, in casa della donna si stava consumando il dramma.

Per fortuna la sventurata signora ha avuto la lucidità di chiamare i militari dell'Arma spiegando cosa stesse succedendo e cioè, spiega una nota dei carabinieri «di essere stata picchiata violentemente dal marito».

I militari si precipitano all'indirizzo della coppia e trovano da una parte la donna con una evidente e copiosa perdita di sangue dal naso dall'altra il marito in preda ad una crisi isterica, a stento tenuto fermo dai figli.



Carabinieri

Con non poche difficoltà, i militari riescono a bloccare l'uomo e a ricondurlo alla ragione così da soccorrere la donna che, dopo le prime cure ricevute dagli operatori del 118, è stata trasportata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Rionero, dove le viene riscontrata una forte contusione al naso e ferite lacerato-contuse.

L'uomo le cui iniziali sono C.F. - rione-

nerese di 45 anni - in seguito a quanto accertato dai militari anche nel corso delle indagini scattate immediatamente dopo l'intervento è stato tratto in arresto per maltrattamenti ai danni dei propri familiari e lesioni personali aggravate, per cui, su disposizione dell'autorità giudiziaria è stato tradotto presso la casa circondariale di Potenza.

A Rapolla, i militari dell'Arma, per due distinti episodi, hanno denunciato quattro persone, per minaccia e maltrattamenti in famiglia.

Il fatto più grave si è verificato in danno di un invalido. Questi, sebbene fosse proprietario di un'abitazione nel centro storico di Rapolla, a causa delle sue disabilità era costretto dai propri congiunti a vivere in una sola stanza di pochi metri quadrati, con l'intento di indurlo ad abbandonare completamente l'abitazione lasciandola nella loro piena disponibilità.

Per tali fatti, i soggetti sono stati denunciati alla magistratura per concorso in maltrattamenti in famiglia e minacce.

■ VULTURE Melfese Nota della Dc Servizi socio assistenziali «Rimpallo di responsabilità»

VULTURE - «E' assolutamente intollerabile che sulla pelle di persone anziane che hanno maggiore bisogno di cure ed assistenza socio-assistenziali si assista ad un rimpallo di responsabilità tra Comuni del Vulture-Melfese e Dipartimento Salute della Regione oltre che ad un'aspra polemica tra sindacato e Assessorato a causa dell'improvvisa ed ingiustificata interruzione del delicato e prezioso servizio di assistenza domiciliare agli anziani», è il commento

del segretario regionale della Dc-Libertas Giuseppe Potenza. «Se è vero quanto afferma l'Assessore alla Sanità Francesco nella lettera inviata ai sindaci

qualcuno deve spiegare come stanno effettivamente le cose e perché il sindacato è stato costretto a proclamare la mobilitazione dei lavoratori delle cooperative alle quali sono affidati i servizi a favore di categorie sociali deboli e quindi ai quali va, contestualmente, garantito il diritto al lavoro-salario».

■ VENOSA

“Regina degli apostoli”
L'associazione accoglie
15 nuovi membri



Foto di gruppo per i novizi

VENOSA - Dopo due anni di noviziato, dedicati alla formazione e all'apostolato, quindici giovani sono stati ammessi a far parte dell'Associazione Regina degli Apostoli. La cerimonia di ammissione con la consegna del collare è stata celebrata nella chiesa Madonna della Grazia di Venosa. «Questi nuovi membri hanno risposto generosamente per mettersi al servizio della Chiesa e non per essere serviti», ha sottolineato don Dario Di Ciesco, padre spirituale dell'Associazione. «La nostra missione è di essere uomini generosi come questi giovani, diventando anche noi testimoni della nostra fede. Portate nelle vostre famiglie la devozione alla Madonna, alla quale è dedicata questa Associazione». Prima di ricevere il «collare», che simboleggia le virtù che

ogni membro dell'Associazione deve possedere ed esercitare, i novizi hanno fatto le loro promesse, che evidenziano le aree di intervento dell'Associazione tra cui assistenza soprattutto spirituale a malati, studio della sacra Scrittura, contrastare l'immoralità dei costumi. Consapevoli della difficoltà a portare avanti gli impegni assunti, i novizi si sono rivolti a Maria «Regina degli Apostoli». Questi i nuovi membri dell'Associazione: Antonio D'Errico, Angelo Mazzucca, Giuseppe Sisto, Biagio Cavallo, Vito Antonio Martone, Armando Mongiovi, Teresa Cerullo, Luigi Giuliano, Antonio Fattorini, Savino Liroy, Giuseppe Perrotta, Giuseppe Solimano, Biagio Perrotta, Giuseppe Rapolla, Antonio Pugliese.

giu. ori.

■ VENOSA

L'obiettivo: sensibilizzare al tema della disabilità

Nel segno di Tomaso Viglione

Presentata la settima edizione del premio dedicato allo psicologo scomparso

VENOSA - Presentata alla stampa la VIII edizione del concorso «Premio Tomaso Viglione: Ugualianza nella Diversità». Con questa iniziativa il Centro Riabilitazione e Formazione dei Padri Trinitari di Venosa vuole diffondere tra gli alunni una sempre maggiore sensibilità nei confronti della disabilità attraverso comportamenti significativi assunti nella quotidianità. E lo fa segnalando ogni volta alla opinione pubblica persone che si sono distinte per la sensibilità nei confronti del mondo della disabilità, attraverso comportamenti significativi assunti nella quotidianità, oppure attraverso la produzione di testi scritti. Il concorso si rivolge agli studenti delle scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori della Basilicata. Per la prima volta si rivolge anche agli studenti universitari. L'adesione al concorso deve essere comunicata entro il 28 Febbraio all'indirizzo mail premiomviglione@trinitarivenosa.it. Il materiale prodotto (testi scritti, come temi, articoli, poesie...; testi iconografici (come disegni, cartelloni, tele...), manifesti, spot pubblicitari, brani musicali, coreografie, cortometraggi ecc. dovrà pervenire al Centro dei Trinitari entro e non oltre il 31 Marzo. La premiazione il 30 Maggio. In palio un contributo in denaro di 500 euro. Previste anche menzioni al miglior contributo per ciascun ordine scolastico, e targa e attestato a tutte le scuole partecipanti. L'incontro con la stampa, tenutosi nella sede della Scuola Media «G.B. De Luca», ha fornito l'occasione per una riflessione approfondita su «ugualianza e diversità» partendo, appunto, dalla figura di Tomaso Viglione (per 40

anni psicologo del Centro) convinto sostenitore della esigenza di interventi ispirati alla unicità della persona. «Questa iniziativa attraverso il coinvolgimento delle scuole contribuisce a formare una nuova coscienza della salute, ha sottolineato Giovanbattista Bochicchio, Direttore Generale Asp, basata sul rispetto dell'altro e sulla tutela dei diritti delle fasce deboli che non hanno voce». Principi che da oltre 40 anni ispirano l'attività del Centro dei Trinitari di Venosa e da 7 anni qualificano il «Premio Tomaso Viglione».

Giuseppe Orlando



La presentazione del concorso

■ VENOSA

Orientamento universitario per il liceo

Studenti in visita all'Unibas

VENOSA - Lo scorso 12 febbraio, nell'ambito dell'orientamento universitario attuato dalle scuole superiori, l'I.I.S.S. «Quinto Orazio Flacco» di Venosa, le classi 5° A e 5° B delle sezioni Liceo Classico, hanno visitato l'Università della Basilicata. Una Università, nata 32 anni fa, che è cresciuta col passare degli anni, fino ad avere 33 corsi di studio. Classificata tra gli Atenei Minori, il Censis l'ha collocata al 3° posto tra i «piccoli Atenei». Ad accogliere i circa 50 studenti dell'istituto venosino, accompagnati dai docenti, Donato Summa (promotore di questa iniziativa) e Antonia Lamanna. Guido Masiello, docente di fisica, da 20 anni trapiantato in questa città ha dato chiarimenti sul corso di Ingegneria ma ha anche parlato dei progetti in corso e di Meteosat, il primo satellite, equipaggiato con uno strumento che permetterà per la prima volta una visione a 4 dimensioni (3 spaziali + il tempo). La giornata è continuata con la visita alle aule universitarie.

Lorenzo Zolfo



Il gruppo degli studenti che si è recato all'università

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

**LAGONEGRE**

La Corte dei conti ha bocciato il piano di riequilibrio

Aria di dissesto al Comune

Il primo cittadino: «Non si è tenuto conto del fatto che vantiamo diversi crediti»

LAGONEGRE - Cinquantotto pagine cariche di eccezioni, numeri e considerazioni. La sezione regionale della Corte dei conti va giù duro nei confronti del Comune di Lagonegre, spalancando, di fatto, le porte al dissesto.

Un dissesto che il primo cittadino non vuole proprio sentir parlare perché - ne è convinto - ci sarebbero i margini di legge per evitarlo. Ma andiamo con ordine. Al centro della questione, il piano di riequilibrio presentato dall'amministrazione guidata da Domenico Mitidieri.

Un piano bocciato, in cui sono state riscontrate, è scritto nel parere dei giudici della Corte dei conti: «anomalie e gravi criticità».

«Il piano», scrivono i giudici - per come costruito, presenta un'evidente distonia tra decorrenza formale ed efficacia sostanziale. Nel primo anno di decorrenza, e cioè l'esercizio 2013, il Piano in questione non prevede alcuna misura di riequilibrio, né percentuale di ripiano del disavanzo. Per l'effetto nell'esercizio 2013, il disavanzo di amministrazione viene riportato nel Piano come imputato rispetto al disavanzo "di partenza" (2012). Tale circostanza configura un'espressa violazione del dettato normativo».

Ma è solo l'inizio di tutta una serie di eccezioni.

Un capitolo, infatti, è dedicato proprio «all'inattendibilità» - è scritto proprio in questi termini - del piano.

«In primo luogo», scrivono i giudici - si è registrata la mancata rilevazione nel prospetto degli equilibri riportato nel Piano delle minori entrate per contributi dello Stato (Titolo II) che, a decorrere dall'esercizio 2016, verranno meno, in via automatica, per scadenza naturale dei mutui cui erano connesse. Tali minori entrate impatteranno sul Bilancio dell'Ente, per Euro 133.816,86 nell'esercizio 2016 e per Euro 143.959,20 a decorrere dall'esercizio 2017 sino ai termini di durata del Piano (2022). Il tutto per un importo complessivo di minori entrate non rilevate nel Piano



La sede della Corte dei conti e il sindaco Mitidieri

di Euro 996.847,89». Una circostanza questa che: «risulta inficiare il complessivo impianto del Piano».

A questo va aggiunto il fatto che nel documento: «non è stata fornita alcuna stima prognostica delle passività potenziali» ed «è stata omessa nel Piano la rilevante informazione circa l'attua-

le esistenza di un contratto di swap di tasso, i cui oneri, vantaggi e rischi non è stato possibile conoscere neppure in sede istruttoria, perché l'Ente ha dichiarato di aver sempre trattato - anche contabilmente - tale contratto alla stregua di un mutuo».

Insomma per i giudici della Corte dei conti: «il piano in esame risulta basato su una



sovrastima di entrate a partire dall'esercizio 2016 per il considerevole importo di Euro 996.847,89, su una sotto-stima di disavanzo di amministrazione a partire dall'esercizio 2013 e su una sotto-stima dell'effettiva massa debitoria, derivante dalla mancata rilevazione delle passività potenziali in essere».

I magistrati sostengono

inoltre che il Piano si presenta «incongruente sotto un duplice profilo, rispetto all'obiettivo e rispetto ai mezzi utilizzati».

In relazione all'obiettivo «viene lasciato del tutto "scoperto" (...) il primo fattore di squilibrio dell'Ente, e cioè la grave incapacità di cassa da cui deriva il patologico ritardo nel pagamento dei debiti di funzionamento (568 giorni di tempo medio di pagamento). Per l'effetto, quindi, il Piano lascia "intatto" uno dei presupposti fondanti la dichiarazione di dissesto di cui all'art. 244 Tuel».

In relazione ai mezzi, le misure proposte dal Comune risultano per la Corte dei conti: «incapienti», «non innovative», «insostenibili» e «contraddittorie».

Il piano, in definitiva: «non risulta riportare alcuna effettiva misura volta a correggere i comportamenti

difficili dalla sana gestione finanziaria». Insomma i conti non tornano e pertanto la sezione regionale della Corte dei conti ha trasmesso al prefetto tutta la documentazione ai sensi dell'articolo 243-quater, comma 7, del Tuel che recita testualmente: «La mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto».

Un «dissesto» che a sentire Domenico Mitidieri è evitabile. «Siamo in questa situazione - ha detto ieri, raggiunto telefonicamente - perché vantiamo molti crediti che, i giudici della Corte dei conti, non hanno preso in considerazione. Siamo un paese che di fatto eroga un servizio importante rappresentato dalla presenza del tribunale, Il Ministero della giustizia, la Regione e Acquedotto Lucano ci devono circa 1.400.000 euro. Con l'accorpamento, le spese sono aumentate a dismisura. Anche per questo ci troviamo in questa situazione».

Una situazione che il primo cittadino ritiene comunque risanabile.

«Stiamo valutando di ricorrere in appello alle sezioni riunite. Inoltre nel comma 546 della Legge di Stabilità del 2015 ci sarebbe la possibilità di ripresentare il piano di riequilibrio». In entrambi i casi, il sindaco provvederà a comunicarlo al prefetto «il quale - conclude Mitidieri - provvederà a bloccare l'iter che prevede la deliberazione del dissesto».

gierra

PARLA IL SINDACO

SARCONI

Marte: «L'obiettivo è garantire a cittadini e imprese un ritorno tangibile»

Zona franca: sì del Consiglio alla proposta

SARCONI - Sarconi, è uno dei primi comuni della Val d'Agri che ha deliberato sulla proposta di «Istituzione di una zona franca a fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata», lanciata dall'assessore regionale Berlinguer. «E' stato - commenta il sindaco, Cesare Marte - anche e soprattutto uno dei primi comuni a denunciare con le dimissioni la «questione Val d'Agri» e a deliberare contro l'articolo 38, ritenendo che questa regione, e in particolare il comprensorio valligiano, abbia già dato alla causa nazionale più di quello che ha ricevuto». «Pensare di istituire una zona franca fiscale quantomeno significherebbe avere delle ricadute omogenee su tutti i territori, garantendo a cittadini ed imprese un ritorno tangibile e diretto della risorsa. Qualcuno ha già «storto il naso», ridefinendo la proposta «vecchia» e senza prospettiva, l'ennesimo modello di assistenzialismo. Cosa risponde in merito? La proposta, come ha detto anche lo stesso assessore Berlinguer non costituisce una novità assoluta né in



Il sindaco Marte

ambito nazionale, ma credo che il tema non sia tanto quello della primogenitura della proposta, quanto quello della celere attuazione e della ricaduta sul territorio: ci sono autorevoli politici che rappresentano gli interessi anche della Basilicata sia a livello europeo che nel parlamento italiano. Questo è un banco di prova soprattutto per loro. Il modello - ha aggiunto - non piace ad alcuni amministratori della Val d'Agri, anzi

sull'accordo del gas, si sta portando avanti già un discorso del genere, in questo caso circoscritto al territorio del comprensorio valligiano... Non mi risulta che alcun amministratore della Val d'Agri pensi e abbia detto mai che le opportunità rinvenienti dall'estrazione petrolifera siano un discorso chiuso ai territori prossimi al bacino estrattivo. Cosa diversa è sostenere che le opportunità debbano essere riconosciute secondo un criterio di prossimità al Cova». Marte parla anche della questione «gas». «Possiamo annoverare tranquillamente nel genere teatrale dell'assurdo, provo a sintetizzare: un comune con possibilità economiche maggiori rispetto ad altri comuni limitrofi, decide di mettere a disposizione una sua risorsa, legittimamente assegnatagli da un protocollo di intesa con Eni. Sembrano tutti d'accordo - Comuni, Regione, Eni - ma a distanza di anni ancora si programmano tavoli di concertazione (il prossimo il 23). A questo punto, non so come andrà a finire».

Angela Pepe

MOLITERNO - Una vita sulla stessa sponda e per questo rispettato da chi stava sull'altra. Nonostante si sentiva figlio di un tempo perduto della politica, Bruno Fruguglietti con coerenza continuava a credere nelle proprie idee ed a sentirvi la necessità di un'etica che scorresse dall'alto delle nomenclature ed arrivasse al cittadino. Consapevole pure delle sconfitte, delle delusioni, dei tradimenti accumulati negli anni, riteneva che la memoria non ferita, le belle pagine dei partiti andavano conservate come insegnamento e per ritornare a progettare la politica come storia e cammino in atto. Chi scrive ricorda di lui un convegno sulla gestione delle imprese tenuto a Moliter-

MOLITERNO

Si è spento lo storico esponente della destra

L'ultimo saluto a Bruno Fruguglietti

no nel 2000 e a cui partecipò l'allora sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone. Ma Bruno Fruguglietti, nonostante sia scomparso solo a cinquantasette anni, lascia un percorso intensissimo di militanza e di attività. Componente storico della destra (sociale) di Moliterno e della Basilicata, da giovanissimo si era avvicinato al Fuan grazie al fratello Giuseppe che fu consigliere comunale per il Msi a Napoli, condivise la svolta storica voluta

da Gianfranco Fini e che, con il congresso di Fuggi del 1995, segnò il passaggio dal Msi ad Alleanza Nazionale. Aderente poi alla corrente di Alemanno, accettò l'assorbimento di An al partito di Berlusconi, ma in ultimo ne aveva preso le distanze rimanendo vicino a Gianfranco Fini (a cui nemmeno risparmiava critiche). Non c'è stata solo la politica in Bruno Fruguglietti, amava la lettura, quelle belle e toste letture che formano il

pensiero e sono serbatoio di idee e argomenti che non si svuotano di accezioni, da intellettuale dalla penna forbita e tagliente era stato corrispondente regionale del quotidiano napoletano Roma e nel 1989 fu tra i promotori che portarono alla nascita dell'emittente di Lauria Tv Lucania sulla quale poi pesarono le conseguenze della legge Mammì e nel 1994 fu costretto a chiudere i battenti. Lo scorso settembre Fruguglietti aveva dato al-

le stampe per le Edizioni Giuseppe Laterza L'arciere prudente, un breve saggio che - partendo dalla metafora machiavelliana dell'arciere coraggioso che trae insegnamento imitando i grandi condottieri dell'antichità - sferra un durissimo attacco alla politica come esercizio (ed occupazione) del potere e rivolge, al contempo, un richiamo alla responsabilità dei singoli, i quali con comportamenti, eticamente non edificanti, favoriscono essi stessi lo scadimento del costume politico... Una pulita e credibile pagina politica di provincia è stata quella di Bruno Fruguglietti che aveva il passo lento e dentro un cumulo di idee in perenne agitazione.

Mimmo Mastrangelo

Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Due di loro tornavano dal "rifornimento" a Napoli. Hanno tentato di disfarsi del pacchetto Droga, quattro arresti in 24 ore *Operazione di Mobile e Volanti. Sequestrati hashish, cocaina ed eroina per 10 mila euro*

Quei viaggi per Napoli erano diventati troppo frequenti. Il rifornimento al mercato degli stupefacenti più conveniente del momento, è stato interrotto così, giovedì sera dagli uomini della Squadra anti-droga e della Mobile di Matera, coordinate rispettivamente dall'ispettore Michele Giampetruzzi e dal vice questore aggiunto Nicola Fucarino. Al bivio per Ferandino, fra la statale 7 e la Basentana l'auto su cui viaggiavano Antonio Marchetta (32 anni) e Alessandro Cristallo (25 anni) è stata fermata e i due sono finiti in manette. Inutile il tentativo di disfarsi della droga, 250 grammi di hashish e 10 di cocaina, che avevano acquistato nel capoluogo campano. Il volo che dal finestrino dell'auto uno dei due aveva fatto fare all'involucro è finito poco oltre il guardrail in un punto illuminato dai lampioni della strada ed è stato subito recuperato.

Il viaggio di Marchetta e Cristallo era stato monitorato sin dall'andata, anche attraverso le telecamere di controllo dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria rendendo possibile l'individuazione dell'auto anche nel viaggio di ritorno.

Nel corso della conferenza stampa in cui ieri il dirigente della Mobile, Nicola Fucarino, ha illustrato le fasi dell'operazione, è stata sottolineata l'attenzione alta nei confronti dello spaccio e del consumo di stupefacenti, fenomeno sul quale il Questore Schimera ha concentrato l'attività in questi giorni di festa. Lo conferma l'operazione svolta, 24 ore dopo quella che aveva portato all'arresto dei due materani. Questa volta ad intervenire sono stati gli uomini della sezione BVolanti coordinata dal vice questore aggiunto, Maria Concetta Piccitto che in via Virgilio hanno arrestato Belisario Montemurro (35 anni) e Roberto Diana (34 anni). Nella loro auto i poliziotti hanno trovato 27 grammi di eroina.

L'hashish, la cocaina e l'eroina sequestrata avevano un valore sul mercato di circa 10 mila euro.

Dall'attività svolta emergono alcuni particolari a cominciare dal fatto, come



I quattro arrestati: Belisario Montemurro, Roberto Diana, Antonio Marchetta, Alessandro Cristallo. In basso l'eroina sequestrata nel corso dell'operazione



ha sottolineato lo stesso Fucarino, che sul mercato merano tornano sia la cocaina che l'eroina dopo un periodo in cui il consumo si era un po' ridotto.

Aumentano, poi, le quotazioni dei fornitori napoletani che a quanto pare ga-

rantiscono prezzi più convenienti dei baresi, geograficamente più vicini alla piazza materana, ma a quanto pare più esosi.

Massima allerta, dunque, non solo sul territorio. Matera infatti non presenta molti luoghi abitual-

mente adibiti allo spaccio e oggi più che mai ha un mercato che si rivolge con sempre maggiore "attenzione" ai consumatori più giovani.

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune ha autorizzato i lavori della Provincia L'orologio dell'Annunziata tornerà presto al suo posto

L'Amministrazione comunale di Matera, nei giorni scorsi, ha autorizzato la Provincia di Matera, proprietaria del Palazzo dell'Annunziata, a effettuare i lavori per la riparazione dell'orologio.

«Da diversi mesi - afferma il sindaco, Salvatore Adduce - l'orologio è guasto e più volte i cittadini ci hanno sollecitati a intervenire presso la Provincia di Matera, titolare dell'immobile, perché venisse rimesso in funzione.

Nei giorni scorsi - conclude la nota dell'amministrazione comunale - ci è arrivata la richiesta di autorizzazione all'utilizzo di una piattaforma elevatrice



Lo spazio dell'orologio

per effettuare i relativi lavori a cui gli uffici di Matera hanno immediatamente risposto perché venga restituito alla città al più presto il grande orologio».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matera 2019 e il caso Bradanica in primo piano Territori uniti. Il prefetto alla Regione

Una cerimonia, in occasione dell'iscrizione della Fondazione Matera 2019 nell'Albo Prefetture e un tavolo Prefettura - Regione con Anas per fare il punto sulle criticità che interessano i lavori del cantiere 'La Martella' della strada statale 655 Bradanica. Sono questi gli impegni fissati ieri in Regione nel corso della visita ufficiale del nuovo Prefetto della provincia di Matera, Antonella Bellomo, al presidente Marcello Pittella.

«Ho forti radici nel Sud - ha spiegato il Prefetto Bellomo - e la stretta collaborazione istituzionale per la risoluzione delle problematiche - ha detto ancora Bello-



Il Prefetto Antonella Bellomo - rappresenta il valore aggiunto che si può mettere in campo nell'interesse del cittadino».

«La Regione Basilicata sarà vicina alla Prefettura di Matera in tutte le sue battaglie - ha assicurato il Presidente Pittella - Preparare

contro che dia riscontro a quanto lo stesso Misi si era impegnato a verificare.

Tra i lavoratori c'è preoccupazione e stato di agitazione che potrebbero sfociare nei prossimi giorni in azioni di protesta».

matera@luedi.it

Matera alla sfida dei prossimi anni significa lavorare intensamente su più fronti. Tra questi: un programma di attività per capitalizzare la visibilità sinora conquistata, efficaci azioni per l'accoglienza a Matera e nel Metapontino, una sanità qualificata pronta a farsi carico anche di cittadini provenienti da paesi esteri tra cui cinesi, americani, arabi e russi». Al termine della visita il presidente Pittella ha invitato il prefetto Bellomo a firmare il libro d'onore su cui sono apposte le firme degli ospiti illustri ricevuti in Regione.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

Parlano i segretari cittadini di Cgil, Cisl e Uil «Pittella, De Giacomo e Adduce sollecitino presto il Misi a risolvere il caso Ferrosud»

«La vertenza Ferrosud rischia di implodere se non ci si attiva tutti, ciascuno per la propria parte, a rendere operativi gli impegni assunti presso il Misi il 16 settembre scorso».

Lo sostengono in una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil che riaprono il caso che ormai rischia di passare sotto silenzio.

«In quella occasione - ricordano - nel convincimento che fosse importante mantenere questa realtà produttiva e i suoi livelli occupazionali, il Misi si determinava, con apposito verbale, ad attivarsi per comprendere la fondatezza sostanziale delle motivazioni dell'opposizione da parte della società Cometi alla chiusura del concordato preventivo».

L'appello dei sindacati è alle istituzioni lucane.

«I tempi per attuare tale verifica erano indicati nel verbale come immediati. Ma invece sono trascorsi circa 5 mesi senza che si sia avuto alcun riscontro.

I lavoratori, il territorio, l'insediamento produttivo Ferrosud rivendicano attenzione ma soprattutto risposte certe.

Non può accettarsi che non si faccia chiarezza: ciò infatti determina come conseguenza il rischio che questa attività produttiva che ha un piano industriale di rilancio possa ritrovarsi a fare i conti con una chiusura che non possia-

mo e non dobbiamo permettere.

Unitamente a Fiom Fim Uilm e alla Rsu dello stabilimento, chiedono ai Presidenti della Regione Basilicata e della Provincia di Matera e al Sindaco di Matera di attivarsi affinché il Misi convochi con la massima urgenza un in-



Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ SAN MAURO

Anziani costretti a pagare le bollette con la mora. Petizione della Cgil Poste premiate ma inefficienti

Il paradosso dell'ufficio cittadino, è il migliore del Sud ma la corrispondenza non arriva

SAN MAURO FORTE - Bollette scadute da giorni e "puntualmente" recapitate ad ignari anziani, costretti a subire le conseguenze dei more e sanzioni, e un servizio postale praticamente inesistente.

Accade da mesi ormai a San Mauro Forte, dove la piccola comunità è costretta a subire inerte i continui tagli ai servizi essenziali; dopo la banca cittadina, che ha deciso di chiudere i battenti, è stata la volta delle Poste, ormai una Spa, che ragiona solo sulla logica del profitto e della convenienza.

Infatti, proprio dopo la chiusura della Carime, l'ufficio postale era diventato l'unico punto di riferimento della comunità per tutte le operazioni finanziarie, a qualsiasi livello; tant'è che, alla fine dell'anno scorso, l'ufficio di San Mauro, con in testa la sua direttrice, furono premiati dalla Direzione generale come Sportello più attivo della Basilicata e, addirittura, del sud Italia.

Lo scorso fine settimana, la locale Camera del lavoro della Cgil, con il responsabile Antonio Santochirico, ha avviato una petizione popolare, raccogliendo 400 firme in sole 48 ore, per chiedere con forza una presenza più stabile di un portafoglio e l'installazione di un Postamat esterno.

«Da alcuni anni - si legge nel testo della raccolta firme - i cittadini di San Mauro Forte (come in altre parti della Basilicata e d'Italia) segnalano disservizi nella consegna della posta da parte di Poste



I premiati delle Poste di San Mauro Forte

italiane Spa. Il disservizio più diffuso consiste nel notevole ritardo, o addirittura nella mancata o errata consegna della posta ordinaria.

Tali disservizi possono causare ingenti danni e disagi al cittadino, con la scadenza di bollette della luce, gas, telefono ecc, di polizze assicurative, fatture, ecc.

Con l'immane invio di solleciti e richieste di pagamento, incorrendo in sanzioni come penali, interessi di mora, interruzione servizio utenze per morosità ecc. ».

Risultando dalle segnalazioni e dalle valutazioni delle organizzazioni sindacali, che i ritardi e mancati o errati recapiti non siano dovuti a imperizia o scarsa produttività dei portafogli, spesso co-

stretti a turni di lavoro molto pesanti, ma piuttosto alla cattiva gestione, mancanza di personale e dal sempre più frequente utilizzo di dipendenti a tempo determinato una tantum della durata di "anche meno" di 3 mesi nello smistamento al Cmp (Centro meccanizzazione postale) e recapito della posta.

«L'utilizzo di questa forma contrattuale - argomentano nella petizione - non consente a chi effettua fisicamente la consegna della posta di avere il tempo di conoscere la morfologia e la toponomastica del territorio, soprattutto se la cartellonistica stradale risulta essere poco chiara o inesistente o addirittura errata. Poste italiane sulla base della normativa vigente, e

fatte salve le ipotesi in cui si è nella possibilità di dimostrare il torto subito, non risponde dei danni causati dalla ritardata consegna della posta ordinaria. Infatti la posta ordinaria non essendo attualmente tracciata non consente all'utente di dimostrare che la consegna della posta è avvenuta in ritardo o addirittura non sia avvenuta.

Anche per il prelievo di piccole somme vi sono disagi, in quanto l'Ufficio di San Mauro Forte non è dotato di un Postamat ».

Per questi motivi, si chiede di «mantenere un portafoglio "fisso" presso l'Ufficio di San Mauro Forte e l'installazione di un Postamat ».

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

■ SALANDRA

La società ha presentato un esposto alla Procura federale «Perseguitati dall'arbitro Russo»

SALANDRA - «Sono ormai troppi gli errori, le sviste, i torti i danni arbitrari nei confronti della Polisportiva Salandra».

A denunciarlo sono i vertici della società salandrese di calcio. «Ci siamo iscritti al campionato di Promozione con tanto entusiasmo - spiega - ma non pensavamo mai di dover disputare tante gare in undici contro dodici. In un torneo così equilibrato, gli episodi possono diventare determinanti ai fini di una promozione o retrocessione. Tralasciando

alcune sviste, se vogliamo marginali, quali rimesse laterali o punizioni erroneamente assegnate ai nostri avversari, da cui poi però è scaturita l'azione che ha determinato la rete della loro vittoria, intendiamo soffermarci in maniera particolare su alcune gare in cui la direzione arbitrale ci è stata davvero ostile.

Partiamo dalla terza giornata Satriano-Salandra (Russo di Bernalda) dove a pochi minuti dalla fine viene negato un rigore, che ci

avrebbe dato la possibilità di pareggiare l'incontro. Clamoroso il rigore con espulsione del portiere ospite, dopo appena dieci minuti non concesso alla tredicesima giornata di campionato con il Miglionico (sempre Russo di Bernalda) e successivamente rigore assegnato agli ospiti con espulsione di un nostro giocatore.

Nella gara seguente, alla quattordicesima giornata contro il Ruoti, dopo appena venti minuti, ci siamo ritrovati a disputare la gara in

inferiorità numerica per doppia ammonizione di un nostro difensore.

Alla seconda giornata di ritorno a Matera, in pieno recupero, viene invertita una punizione dal limite che determina la vittoria per i locali. Dulcis in fundo, arriviamo alla terza giornata di ritorno ancora con il Satriano ed ancora Russo di Bernalda che nell'arco di pochi secondi espelle due nostri giocatori sul risultato di 1 a 1. Per la cronaca finirà 3 a 1 per il Satriano. La cosa davvero singolare che tre delle gare incriminate sono state dirette da Lorenzo Russo, che ha diretto dunque tre delle diciotto gare con guarda caso tre sconfitte per la nostra squadra. Di tutta la vicenda si occuperà la Procura federale a cui verrà inviato a breve un dettagliato esposto, nonché il Comitato regionale per le valutazioni del caso.

■ GRASSANO Artista protagonista della mostra a Palermo

I papaveri di Vizzuso incantano la Biennale

GRASSANO - Un paesaggio lucano alla seconda Biennale di Palermo.

Ad esporre, nei giorni scorsi, è stata l'artista grassanese Mariangela Vizzuso, che dopo aver superato la supervisione di una commissione tecnica, ha portato uno dei suoi quadri alla mostra di pittura biennale di Palermo organizzata dalla EA Editore, con la collaborazione del critico d'arte Vittorio Sgarbi.

Il quadro, realizzato con colori acrilici, rappresenta un campo di papaveri in primo piano, che aprono una distesa di grano fino a completare con un paesaggio collinare tipico della nostra terra.

La giovane artista usa nella realizzazione delle sue opere,

come colorazione prevalente, i colori forti come il rosso, il fucsia e l'azzurro che in sovrapposizione al grigio e a colori più tenui rende unici i suoi pezzi tanto da suscitare emozioni differenti a quanti li osservano.

«E' stata una bellissima esperienza - ha commentato al suo rientro dalla Sicilia Mariangela Vizzuso - in quanto la prima volta che partecipo ad una mostra di quadri importante.

Avevo mandato alcune foto delle mie opere e non pensavo certo potessero scegliere anche me per esporre. La commissione esaminatrice ha voluto il campo di papaveri ed io sono contenta perché in questo quadro ho avuto la possi-

bilità di portare un po' della Basilicata. Avere avuto la possibilità di confrontarmi con altri artisti, soffermandoci su qualche trucco del mestiere mi ha fatto ritornare molto più carica e con la voglia di mettermi subito al lavoro.

Dalla Sicilia ho portato con me l'emozione di colori diversi da quelli che uso di solito tutti che riportano ad un paesaggio di mare come la sabbia le pietre ed un azzurro più chiaro fonte d'ispirazione ma anche di sperimentazione su una miscela esplosiva del mio stile».

Mariangela Vizzuso si è diplomata al liceo artistico di Matera e spesso nella comunità in occasione delle festività patronali si vedono i suoi



Mariangela Vizzuso

capolavori. E' davvero una bella soddisfazione, soprattutto perché l'opera ed il talento di una lucana porta avanti l'immagine di una regione in Italia. Dopo Matera 2019, anche la provincia ed i suoi artisti contribuiscono a disegnare l'immagine di una regione che ha tanto da dare e da dimostrare.

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

TRICARICO

Contributi per gli alloggi

IL COMUNE di Tricarico ha bandito un concorso per la formazione della graduatoria ai fini dell'assegnazione dei contributi del Fondo Nazionale per il sostegno. Il Bando scade nei prossimi giorni e prevede il possesso di determinati requisiti, che sono visionabili sul sito internet del Municipio, dove si trova il testo completo. Una opportunità interessante per le famiglie bisognose in attesa di un'abitazione.

PISTICCI

Primi campioni di Calcio Balilla

CALCIO Balilla a gonfie vele con i suoi primi campioni. Francesco Latronico e Antonello Maculli, entrambi dell'Asd Policoro, sono i talenti certificati della prima giornata del Campionato provinciale a Melfi e valida per la qualificazione alle finali regionali per la coppa campione di Basilicata. Al secondo posto la coppa formata da Vincenzo Vurro di Rapolla e Alessandro Carulli, di Palazzo San Gervasio.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ NOVA SIRI In ballo la proprietà di un terreno demaniale, diverse le ipotesi in campo C'è l'accordo per la nuova chiesa

In un incontro pubblico i nodi per la realizzazione del progetto, c'è tempo fino ad aprile

NOVA SIRI - «Quando sono arrivato a Nova Siri - ha raccontato il parroco **don Mario La Colla** - la prima esigenza è stata quella di realizzare la chiesa, ancor prima dell'oratorio».

Eppure l'Oratorio, finanziato quasi interamente con fondi pubblici, è un'opera che si vede e si tocca. La chiesa, che sarebbe finanziata con fondi della Conferenza Episcopale Italiana e della Diocesi di Tursi-Lagonegro, ancora non c'è. E non è scontato che si possa vederla realizzata a breve.

Il problema è rappresentato da una parte dell'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo edificio (accanto all'attuale chiesa), in parte di proprietà del Demanio, in parte di proprietà del Comune. Il Comune dovrebbe donarlo o venderlo alla Diocesi, ma sul quando, sul quanto e soprattutto sul come, sorgono i problemi.

Alcuni di questi sono emersi giovedì sera in un incontro pubblico sul progetto, alla presenza del vescovo, **Francesco Nolè**, e del sindaco di Nova Siri, **Eugenio Stigliano**. E' stato un momento organizzato dalla Parrocchia, per rendere pubblico ciò che si

intende realizzare. Innanzitutto una nuova chiesa, accanto a quella già esistente, con una nuova piazza che permetterebbe di riqualificare l'area, per nulla decorosa allo stato attuale.

Don Mario

«Si farà solo

se c'è lo spirito

di fraternità

e collaborazione»

ché in buone condizioni e per il suo valore storico. - ha spiegato l'architetto **Sergio Stigliano**, illustrando il progetto. Su questo, però, non c'è un'opinione unanime tra la popolazione. Non manca chi, come l'ingegnere **Carlo Oriolo**, preferirebbe l'ipotesi di delocalizzazione, ovvero la realizzazione di una seconda chiesa, che permetterebbe di salvare quella attuale (che con il nuovo progetto verrebbe lasciata in piedi, ma «sconsacrata»).

La linea della Diocesi sarebbe, però, quella del progetto presentato, poiché, secondo il vescovo, sarebbe difficile acquisire altre aree con minore esborso. E anche perché, per ottenere i fondi della Cei (il tutto costerebbe intorno ai 2 milioni di euro, con il 25% a carico della Diocesi), bisogna essere pronti con il progetto per il prossimo 12 aprile.

Dunque, cosa c'è da fare? Il vescovo l'ha spiegato in modo chiaro. Il bene del terreno, che è per buona parte di proprietà del Demanio dello Stato, passerà al Comune e dal Comune alla Parrocchia. Si farà una stima del valore e poi, anziché acquisire il corrispettivo economico, ci sarà l'accordo per una permuta: ovvero la Diocesi, anziché pagare il terreno, si impegnerà a realizzare a sue spese la piazza antistante l'edificio di culto. C'è, però, un problema. Basterà una soluzione di questo tipo a scavalcare le prescrizioni di legge, che impongono agli enti pubblici che dismettono il patrimonio immobiliare (art. 56 Bis del cosiddetto «Decreto del Fare») di destinare gli introiti derivanti da vendite del patrimonio pubblico per il 75% alla riduzione del debito dell'Ente e per il 25% alla riduzione del debito dello Stato? Nessuno ne è certo.

Sarà molto difficile, secondo **Pino Santarcangelo**, ex sindaco di Nova Siri, intervenuto all'incontro. Maggiore ottimismo ha mostrato **Laura Montemurro** dell'Ufficio Tecnico della Diocesi, sulla base di alcune interlocuzioni già avviate presso il Demanio. Si potrà fare davvero? A norma di legge? E la Chiesa, come potrà gestire, a quel punto, l'affidamento dei lavori della piazza? Con logiche pubbliche o privatistiche? Le domande sono tante. Da qui l'intervento dell'imprenditore locale **Vincenzo**



Il progetto della nuova chiesa di Nova Siri Scalo con la piazza antistante

■ MONTALBANO Prosegue la battaglia dei sindaci materani

Imu agricola, oggi dal prefetto Giovedì delegazione al Senato

MONTALBANO JONICO - Continua il presidio dei mezzi agricoli, agricoltori e di tanto in tanto anche il simbolo delle battaglie contadine e non solo, di questi ultimi anni, gli asini Nicoletta e Salvatore accompagnati da Vincenzo Castellucci, il sindaco Enzo Devincenzi, comunica in una nota dell'audizione ottenuta insieme ad altri sindaci di Basilicata presso la Commissione Bilancio in Senato per il prossimo 19 febbraio, preceduta oggi dall'incontro con il Prefetto di Matera, sul decreto 4/2015 relativo al pagamento dell'Imu sui terreni agricoli.

La cosa è stata resa possibile con la mediazione del senatore Latronico e scrive Devincenzi: «Per la revisione

del decreto, che istituisce l'iniquo balzello penalizzando un settore fortemente in crisi per le tante calamità e le ripetute crisi di mercato». Saranno ricevuti dalla senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, che sarà accompagnata da altri senatori della stessa commissione in rappresentanza di tutti gli schieramenti politici. «Possiamo tranquillamente dire - si legge nella nota - che, seppur riceviamo condivisione da tutti i membri della Commissione Bilancio, appartenenti a varie aree agricole d'Italia, è pur vero che il governo Renzi fa ostruzionismo verso qualsiasi emendamento a favore delle aree svantaggiate, poiché deve tenere in piedi la copertura finanziaria in bilancio dello stato dei 350 mi-

lioni di euro, al fine di pagare 80 euro mensili del bonus Renzi ai dipendenti; e proprio dai terreni agricoli doveva prendere questa somma? Ha appeso a un cattivo chiodo la falce, penalizzando una classe sociale ormai al collasso». Oggi, invece, i sindaci saranno ascoltati dal Prefetto Antonella Bellomo a cui sarà chiesto di farsi portavoce presso Governo e Parlamento affinché il decreto escluda le aree svantaggiate d'Italia le quali non hanno mai pagato l'Ici sui terreni agricoli poi diventati Imu.

Anna Carone
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio degli agricoltori montalbanesi contro l'Imu

■ TURSI Giornata di ricordo all'Istituto tecnico "Manlio Capitolo" Studenti riflettono sul dramma delle Foibe

TURSI - L'Istituto tecnico statale economico e tecnologico "Manlio Capitolo" di Tursi, ha ricordato nei giorni scorsi le vittime italiane delle Foibe, con una manifestazione svoltasi nell'Auditorium della stessa scuola.

È dal 2004 che l'Italia ha scelto di far coincidere questa data con la "Giornata del Ricordo", per tenere viva una pagina drammatica della storia nazionale affinché possa essere oggetto di riflessione per le nuove generazioni. «La

nostra è una scuola - ha sottolineato la dirigente Lucia Lombardi - che deve fare tesoro degli insegnamenti che giungono dalla storia nemmeno molto lontana, parte finale, insieme alla Shoah che abbiamo già ricordato il 27 gennaio, della barbarie del secondo conflitto mondiale, e che vede gli allievi attenti e particolarmente motivati a capire il passato ma, nello stesso tempo a riflettere su tutti gli altri genocidi dei quali l'umanità è stata capace».

Una intera mattinata, durante la quale, oltre 150 allievi delle classi II, III e IV Turismo, III Cat, IV e V AFM, hanno partecipato, ai vari momenti programmati: presentazione in power-point di notizie e di immagini sull'argomento, a

breve visionabile sul sito dell'istituto e su Facebook, proiezione del film di "Il cuore nel pozzo" di Alberto Negrin, fiction prodotta dalla Rai, mostra fotografica assemblata con materiali riguardanti questa guerra di confine e di pulizia etnica, abbastanza complessa che ha avuto come epilogo finale, oltre ai massacri di italiani, l'esodo forzato della popolazione italiana dall'Istria e dalla Dalmazia, deciso dagli Alleati dopo il 1945, alcune testimonianze selezionate dai tanti video-documenti presenti su internet, la lettura di poesie e brani.

Una presenza sentita, quella degli allievi del "Manlio Capitolo, coordinati dalle docenti Grazia Vitelli, Lina Vinci e Nicoletta Morisco.



L'Istituto Capitolo di Tursi

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015**COMUNE DI POTENZA**

IL FUTURO DELLA CITTÀ

TRATTATIVE NEL PANTANO

Non portano a nulla le trattative per convincere il Governo a stanziare i soldi necessari alla spesa corrente per la città

SCIoglimento

Anche con l'intesa politica, se il bilancio di previsione 2015 non è chiuso in pareggio, il Consiglio comunale si scioglie

Il particolare**Pace e Taddei:
«Appoggio pieno
a Dario De Luca»**

«Non possiamo non sostenere in modo convinto e con azioni concrete, l'opera di risanamento finanziario e di rilancio della Città di Potenza che il Sindaco Dario De Luca sta portando avanti con forza e determinazione». E quanto hanno spiegato il consigliere regionale Aurelio Pace (Popolari per l'Italia) e il coordinatore regionale Ncd, Vincenzo Taddei.

«La città ha bisogno di stabilità, di sostegno e di continuità amministrativa - hanno spiegato i due esponenti politici - In tale direzione, a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale, attiveremo, sin dai prossimi giorni, d'intesa con il sindaco De Luca, ogni utile e proficua iniziativa».



Il Parlamento è l'unico che può approvare una legge per aiutare il capoluogo

PER FRANCESCO MOLLIKA (UDC)

«Chi non condivide le scelte di De Luca ora deve diventare conseguenziale»

«Non si può pensare che stratonare il sindaco De Luca per farlo schierare da una parte anziché dall'altra, possa significare la vittoria politica. Chiunque non condivide la scelta del sindaco De Luca dovrebbe apertamente dichiararlo ed essere conseguenziale astenendosi coerentemente dal nominare, anche nel prosieguo, propri rappresentanti in seno alla Giunta comunale oppure ritirarli qualora essi siano già presenti in quella attuale». E quanto sottolinea in una nota il consigliere regionale dell'Udc, Francesco Mollica.

«Se De Luca ha deciso di proseguire e, quindi, di ritirare le proprie dimissioni - precisa Mollica - è per la convinzione di poter contribuire alla crescita ed alla rinascita di questa città, motivazione, presumo, alla base della scelta di candidarsi alla carica di sindaco di Potenza».

«Bisogna ricordare - continua l'esponente politico - che il Comune di Potenza vive un momento difficile, nel quale contestato non è semplice prendere decisioni di schieramento, se non con un alto senso di responsabilità, valutando i possibili riflessi nonché conseguenze ricadenti inevitabilmente su una comunità già martoriata ed in grande difficoltà».

«La scelta di De Luca di continuare con l'attuale Giunta - evidenzia ancora il consigliere regionale - ed il documento firmato dai Consiglieri comunali del centro sinistra, non deve essere interpretata come un incitamento ad un tradimento nei confronti di chi l'ha sostenuto nelle elezioni, ma al contrario va intesa come un ulteriore tentativo ed un rinnovato impegno nell'intento di continuare un'azione di risanamento dei conti della città capoluogo di regione».

«Quando ci sono momenti difficili bisogna che ognuno, con senso di responsabilità, dia il proprio contributo, anziché tirare la coperta da una parte o dall'altra a seconda delle convenienze politiche» conclude Mollica.

«Salva Potenza» si naviga a vista con l'incubo dell'otto maggio

Regione: Roma per ora boccia l'ipotesi di un decreto per aiutare il capoluogo

ANTONELLA INCISO

● Si naviga a vista. Senza una rotta precisa, senza una meta definita, senza calcolare il tempo che passa inesorabile. Si naviga a vista sul «Salva Potenza», il provvedimento necessario ad assegnare al capoluogo i fondi indispensabili per chiudere in pareggio il bilancio 2015.

Si rema ora andando avanti, ora tornando indietro, ma di fatto percorrendo poco più di qualche metro.

La sensazione è emersa netta dopo gli incontri romani che si sono svolti la settimana scorsa tra i vertici regionali ed i dirigenti ministeriali. Tavoli politici ed economici finalizzati a portare a casa uno stanziamento finanziario per la città capoluogo. Una sorta di «Salva Potenza» in versione statale, esattamente come avvenuto per il «Salva Roma» ed il «Salva Catania». In poche parole, soldi

**ASSESTAMENTO**

Servono almeno 12 milioni di euro, ma la Regione al momento ne ha solo 2

dello Stato destinati al capoluogo lucano da utilizzare per la spesa corrente.

L'idea, però, è rimasta tale. Una indicazione di massima senza alcuna certezza, senza neanche alcuna promessa seppur vaga. Perché anche Roma i soldi non li ha. O meglio li ha, ma altre città italiane versano nelle condizioni del capoluogo ed uno stanziamento per Potenza può assumere il significato di un'erogazione a pioggia. Un «lusso» che il governo nazionale non sembra avere alcuna intenzione di permettersi. Almeno per il momento.

Ed allora il «Salva Potenza» continua ad essere una chimera. Nonostante le promesse, nonostante le rassicurazioni, nonostante da più parti si levino voci che sollecitano la necessità di un intervento indispensabile. Resta un'ipotesi, collegata ad una corsa contro il tempo. Perché quei soldi, più o meno 12

milioni di euro, devono arrivare entro l'otto maggio, termine ultimo per il Comune per chiudere in pareggio il bilancio di previsione 2015. Se così non sarà lo scioglimento del Consiglio comunale sarà inevitabile. E non ci sono accordi politici che potranno evitarlo.

Insomma, senza soldi nessuna intesa servirà a «salvare» la città ed il suo consiglio comunale. E considerati i tempi la stessa Regione poco o nulla può fare. Non solo perché i soldi servono per la spesa corrente, ma anche perché pur raschiano il fondo del barile, prima dell'assestamento di bilancio (e quindi luglio) si potranno trovare solo spiccioli (ad oggi circa 2 milioni di euro). Briciole che non serviranno ad evitare il disavanzo nel documento contabile e di conseguenza lo scioglimento, con il commissario e nuove elezioni in autunno.

CENTROSINISTRA DURA NOTA DELLA SEGRETERIA CITTADINA SUGLI ASSESSORI E LE ALLEANZE

Primi assalti alla giunta Cd per primo va all'attacco

● Vediamo il percorso del sindaco in salita. A lui daremo una mano fin dove sarà possibile costruire un percorso condiviso che vada oltre le denunce e le rivendicazioni ma che favorisca la proposta ed il dialogo. È una nota della segreteria cittadina di Centro democratico ad evidenziare la «tregua armata» che regna sul governo comunale. L'intesa tra il sindaco e la sua maggioranza non è la soluzione del problema, è solo un primo passo che, inevitabilmente, deve portare ad altro, a cominciare da un cambio della giunta. Gli esponenti di Cd non lo

dicono apertamente, ma più di qualcuno ipotizza che dietro le righe della nota di Cd ci sia altro. Ci sia la consapevolezza che il chiarimento definitivo sia ancora lontano e che su questo fronte si debba lavorare ed anche non poco. Soprattutto per dare risposte ad una città che continua a vivere una situazione di emergenza. «Tra chi si intesta la non vittoria e chi evita di assumersi le proprie responsabilità, al Comune di Potenza è ora di pensare alla città e ai suoi problemi» - precisa il segretario cittadino di Cd, Emilio Candia - E su questa linea che

come Centro Democratico di Potenza ci muoveremo, nelle prossime settimane, senza fare sconti a nessuno. A nessuno significa non assecondare le strumentali analisi e valutazioni che oggi fanno i consiglieri comunali del Centrodestra, che non hanno firmato il documento di solidarietà al sindaco e dopo aver sparato a zero sull'accordo di salvezza nazionale del governo comunale provano a dettare la linea». Anche perché secondo Cd «in giunta siedono autorevoli esponenti di Fratelli d'Italia o della lista Civica di destra che hanno tra l'altro le re-

**MUNICIPIO**
Continuano le prese di posizione sul futuro della città capoluogo
[foto Tony Vecce]

sponsabilità di settori, come quello dei trasporti e della viabilità». «Bene avrebbero fatto a rassegnare le dimissioni almeno per buona creanza» aggiungono ancora gli esponenti del partito che vanno all'attacco anche del Pd, accusato di essere «alla continua ricerca di un suo equilibrio

passando tra congressi evocati e primarie annullate» portando, poi, «su una strada irta difficoltà senza immaginare un futuro possibile» basato «sul risanamento e sui nuovi investimenti» perché «ha preferito sostituire la lotta tra correnti alla comunione d'intenti di un'area politica omoge-

nea». In questo scenario, quindi, per Centro democratico serve un cambio di passo. Un cambio nell'affrontare i problemi della città, ma anche gli equilibri tra partiti a cominciare da quelli della giunta.

[a.i.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

IL GIALLO DI ELISA
I MISTERI DEL SOTTOTETTO

Tre testi su quattro non si presentano al processo in cui sono imputate le due signore delle pulizie della Trinità

Il geometra della soprintendenza nega di essere entrato nel sottotetto della chiesa in cui è stata trovata Elisa

Caso Claps, false versioni pochi i testimoni presenti

Assenti don Vignola, Galasso e Latella. C'è attesa per don Wagno

FABIO AMENDOLARA

● Aula deserta per l'assenza dei testimoni: don Pierluigi Vignola, Michele Latella e Rocco Galasso. L'unico presente era il geometra Domenico Pace. Si è occupato, per conto della Soprintendenza, dei lavori nel sottotetto della chiesa della Trinità di Potenza proprio vicino al cumulo di macerie che nascondeva i resti di Elisa Claps. Il geometra Pace, che nel 1996 si occupò dei lavori nel sottotetto ha confermato agli investigatori di aver controllato «l'incatenamento» dei pesanti cassettei che ornano il soffitto dell'aula liturgica ma dall'interno della chiesa. «Mai entrato nel sottotetto», ha precisato.

IMPUTATE

Le due colf della chiesa sono accusate di aver mentito al pm di Salerno

Il processo è quello in cui sono imputate Margherita Santarsiero e Annalisa Lovito, le due signore delle pulizie che avrebbero trovato - secondo la ricostruzione della Procura di Salerno - i resti di Elisa Claps. Sono accusate di false dichiarazioni rese al pubblico ministero. I cassettei del soffitto della Trinità, uno a uno, sono stati fissati al solaio con dei cavi d'acciaio. In un primo momento si pensava che i lavori avessero interessato solo quelli al centro del soffitto, perché pericolanti. Poi gli investigatori della Squadra mobile di Potenza hanno scoperto che, nonostante nei progetti non compaia questo particolare, erano stati rinforzati anche i cassettei ai lati.

Uno di questi è a pochi centimetri dal punto in cui sono stati trovati i resti di Elisa. Il geometra, però, ha detto ai poliziotti di non

I LAVORI

Nel 1996 agganciati i cassettei del solaio. Operai entrarono nel sottotetto

saperne nulla e di non conoscere chi in realtà era entrato nel sottotetto. La Procura - in aula c'era il pubblico ministero Laura Triassi - ritiene che ciò che è accaduto con il ritrovamento non sia ancora del tutto chiaro. Appare difficile poter credere che nessuno si sia accorto che quel cumulo di macerie nascondeva il corpo di Elisa. Il professor Francesco Introna nella sua consulenza ha stabilito che il corpo di Elisa era poggiato al muro e che era collassato su se stesso per la decomposizione cadaverica. Spiega: «La salma nelle fasi della decomposizione era a contatto, tramite le regioni toraciche posteriori e con il bacino, con il muro della facciata della chiesa». Il corpo però è stato trovato a una quindicina di centimetri dal muro. Per occultare il corpo, spiegò

Introna, «è stato usato materiale edile giustapposto. Ed è verosimile che dalla fase di prescheletrizzazione in poi la salma non fu coperta con altro materiale». Come è possibile allora che nessuno l'abbia visto? Parte di quel materiale, poi, è sparito.

Gli investigatori della Squadra mobile non l'hanno trovato il giorno del rinvenimento. Ma sanno che c'era, perché compare in alcune fotografie fornite da una del-

le ditte che ha lavorato nel sottotetto. Chi ha portato via quel materiale? E perché l'ha fatto?

È uno degli aspetti del caso Claps che ancora non è stato chiarito. Ieri era attesa la deposizione di don Pierluigi Vignola - testimone convocato dall'avvocato Maria Bamundo (che difende le imputate) - ma ha fatto sapere al giudice che non è in Italia e ha fornito le date in cui potrebbe rientrare. Assenti anche gli altri due testi-

moni: l'imprenditore Michele Latella e Rocco Galasso, presidente del centro Newman (che aveva la sede all'interno della chiesa della Trinità). Le loro notifiche sono andate a vuoto. Il giudice ha disposto la convocazione dei testimoni tramite polizia giudiziaria. È attesa anche la testimonianza di don Wagno Oliveira F. Silva, il sacerdote accusatore delle due colf. È il teste chiave del processo. Il 16 marzo toccherà a lui.



PROCESSO
C'è attesa per la testimonianza di don Wagno. È il teste chiave nel processo in cui sono imputate le due signore delle pulizie della chiesa

Il ritrovamento è un mistero
La scoperta il 17 marzo 2010
Ma i resti erano stati visti

■ Ufficialmente la scoperta è del 17 marzo del 2010 ma, sostengono gli investigatori, qualcuno ha mentito. Il corpo di Elisa, lo stabiliscono le consulenze scientifiche, è stato trovato prima. L'indagine della Procura di Salerno però non ha chiarito completamente le circostanze del ritrovamento. Fu la signora Santarsiero a confermare al pubblico ministero Rosa Volpe di aver visto un «cranio». Don Wagno invece parlò di una «sciarpina», che poi si rivelò la maglia che Elisa indossava il giorno dell'omicidio, quella che mamma Filomena aveva intrecciato ai ferri. Alcuni aspetti del ritrovamento sono stati ricostruiti in aula dal sostituto commissario Antonio Mennuti. Il poliziotto ha ipotizzato: «Perché mettere in scena il ritrovamento? Forse perché è stato portato via il materiale che nascondeva i resti di Elisa». Quel materiale gli investigatori l'hanno cercato per mesi senza alcun risultato. I magistrati di Salerno, nonostante le numerose contraddizioni, hanno creduto alla versione di don Wagno.



MELFI A RIONERO UN UOMO PICCHIA LA MOGLIE. A RAPOLLA TENTANO DI CACCIARE DI CASA UN DISABILE

Maltrattamenti in famiglia nel Vulture

Operazione dei carabinieri: un arresto

Portatore di handicap costretto a vivere in pochi metri quadri

● Una persona arrestata e quattro denunciate, a vario titolo, alla Procura della Repubblica di Potenza. È il risultato dell'attività di controllo del territorio messo in campo dai carabinieri della compagnia di Melfi nel corso dell'ultimo fine settimana, durante il quale sono stati eseguiti una serie di servizi, notturni e non, tutti mirati al controllo del territorio e alla prevenzione dei reati.

A Rionero in Vulture, i militari della locale stazione carabinieri sono intervenuti, ancora una volta, per fatti di violenza all'interno delle mura domestiche, che hanno visto come protagonista una donna.

È un tranquillo pomeriggio di una domenica di carnevale, quando al telefono della stazione carabinieri di Rionero in Vulture giunge una richiesta d'aiuto.

La donna al telefono sostiene di essere stata picchiata violentemente

dal marito.

Immediato l'intervento dei militari che, giunti presso l'abitazione, si trovarono di fronte la donna disperata, con una evidente e copiosa perdita di sangue dal naso; il marito, in preda ad una crisi isterica, a stento è tenuto fermo dai figli.

QUATTRO DENUNCE

Quattro persone sono state denunciate alla Procura della Repubblica

ficoltà, i militari riescono a bloccare l'uomo e a ricondurlo alla ragione così da soccorrere la donna che, dopo le prime cure ricevute dagli operatori del 118, viene trasportata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Melfi, dove le viene riscontrata una forte contusione al naso e ferite lacerato-contuse.

L'uomo, F. C., rionerese di anni 45, in seguito a quanto accertato dai militari anche nel corso delle indagini scattate immediatamente dopo l'intervento è stato tratto in arresto per maltrattamenti ai danni dei propri familiari e lesioni personali

CASERMA
La sede del comando compagnia carabinieri di Melfi
(foto Tony Vecce)



aggravate, per cui, su disposizione dell'autorità giudiziaria è stato tradotto presso la casa circondariale di Potenza.

A Rapolla, i militari dell'Arma, per due distinti episodi, hanno denunciato quattro persone, per minaccia e maltrattamenti in famiglia. Il fatto più grave si è verificato in danno di un invalido. Questi, sebbene fosse proprietario di un'abitazione nel cen-

tro storico di Rapolla, a causa delle sue disabilità era costretto dai propri congiunti a vivere in una sola stanza di pochi metri quadrati, con l'intento di indurlo ad abbandonare completamente l'abitazione lasciandola nella loro piena disponibilità. Per tali fatti, i soggetti sono stati denunciati alla magistratura per concorso in maltrattamenti in famiglia e minacce.

IV | POTENZA CITTÀ**COMUNE DI POTENZA**

DISSESTO E DOLORE SOCIALE

SINDACATI

Dai sindacati la richiesta di aprire un tavolo per un confronto risolutivo. Il sindaco: «Porto le carte e vi mostro i conti»

COSTI

De Luca ha tagliato alcune spese ritenute incongrue. Tra queste, dimezzati i costi dei trasporti; ridotti a un terzo quelli per le pulizie

I lavoratori pagano per tutti: è protesta

Dopo i tagli su trasporti e pulizie, davanti al Municipio la disperazione degli addetti

MIMMO SAMMARTINO

● Come si risanano le casse dissestate di un Comune riuscendo a garantire i servizi e i posti di lavoro? È la vera sfida che sta di fronte al sindaco di Potenza, Dario de Luca, e alla sua giunta. Ieri, la protesta degli 85 lavoratori impegnati nella pulizia delle strutture comunali (81 più quattro addetti alle piscine) e i 17 addetti agli ascensori (dipendenti di una società che opera per Cotrab), hanno ricordato agli amministratori la drammaticità della situazione.

La vicenda si è posta dinanzi alla riduzione drastica delle spese che, a dire dell'amministrazione, non risultavano congrue. Dimezzamento dei costi del trasporto pubblico urbano (passati da 16 milioni a 8) e riduzione di quasi un terzo degli esborsi per le pulizie degli stabili comunali (da 2 milioni e 900 mila a poco più di un milione). La conseguenza di ciò, hanno fatto sapere lavoratori e sindacati (c'erano i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e quelli delle Unità sindacali di base), sono la messa a rischio di molti posti di lavoro. Si parla di lavoro che garantisce un magro reddito (spesso l'unico in famiglia) col quale si sbarca il lunario. La maggior parte delle donne ha contratti di lavoro di tre ore al giorno. I 17 addetti agli ascensori sono stati già messi dalla ditta in ferie forzate. Ieri hanno fatto sapere di aver già ricevuto le lettere di licenziamento.

Da Cgil, Cisl, Uil è venuta la proposta di «congelare» tutto in attesa di studiare, a un tavolo comune, le possibili soluzioni (primo incontro fissato per giovedì). Dall'Usb analoga richiesta di tutelare i posti di lavoro, con il convincimento che sia possibile coprire tutti i costi (servizi, tutti i

posti di lavoro, profitto delle imprese) con una spesa non superiore a un milione e 400 mila euro.

Il sindaco De Luca ha annunciato di voler diffidare Cotrab a rispettare tutti i termini previsti

dal contratto (pulizie delle scale mobili comprese). Quindi si è reso disponibile a mostrare carte e conti del Comune. Perché, pur tenendo conto di tutte le legittime esigenze rappresentate, il risanamento è indifferibile.



PROTESTA I lavoratori dentro gli uffici comunali [foto Tony Vece]



PROTESTA Lo striscione in piazza Matteotti davanti al Comune di Potenza [foto Tony Vece]



PROTESTA Un momento della protesta delle ditte di pulizia ieri davanti al Municipio [foto Tony Vece]

POTENZA VERTICE CON REGIONE (PITTELLA E BERLINGUER), ANAS E COMUNE DI LAURIA

Viabilità sulla A3: «trovare soluzioni in piana di Galdo»

PROGRAMMA

Tra le priorità, illuminazione, attraversamenti, ripristino ambientale

● I problemi legati alla realizzazione del nuovo tracciato del tratto lucano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in particolare nella Piana di Galdo, sono stati esaminati in una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Regione, Marcello Pittella, l'assessore alle infrastrutture, Aldo Berlinguer, il Comune di Lauria e l'Anas.

Berlinguer ha spiegato che «molte» sono state le risposte emerse durante la riunione. Ma vi sono anche «alcune incognite ancora irrisolte». Tra queste, le nuove stazioni di servizio: vi sono interessi per i punti di ristoro ma - a causa della crisi del settore - «nessuna sul versante carburanti. A breve verrà riattivata la procedura, con condizioni appena diverse».

Per quanto riguarda lo svincolo di Galdo, «occorrerà intervenire per adeguare l'illuminazione e garantire l'attraversamento ed i camminamenti collaterali». Inoltre, è neces-

sario «svolgere alcuni interventi di ripristino ambientale che garantiscano le interconnessioni tra le attività antropiche del territorio e l'infrastruttura viaria, affinché quest'ultima rappresenti un'opportunità e non una penalizzazione per i territori e le comunità locali».

«Il nostro territorio - ha concluso il presidente della Regione Pittella - chiede risposte urgenti. Non possiamo più attendere. Sono sicuro che, con Anas, condivideremo un percorso comune per la risoluzione di tutti i problemi sul tappeto».

POTENZA OGGI POMERIGGIO IN VIA DEL GALLITELLO DA PACE BIO

Le ricette tradizionali del Carnevale con il Club del Fornello

● Alla riscoperta delle classiche ricette potentine di carnevale con il Club del Fornello. Oggi pomeriggio alle 18 nella nuova sede di Pace Bio in Via del Gallitello, 239, si potranno gustare i dolci classici del Carnevale, dalle chiacchiere alle frittelle di ricotta. Per informazioni rivolgersi al numero 0971-442668 o alla mail enzo.pom@gmail.com.

DOLCI Le frittelle

Per «provarci» a casa, questa la ricetta del Club del Fornello delle Frittelle di ricotta: 80 gr. di ricotta - 1 uovo - 120 gr. di farina - 50 gr. di zucchero - zucchero a velo

q.b. - un bicchiere di Grappa - la scorza di mezzo limone - 2 cucchiaini di lievito vanigliato - olio di semi di arachide. In una terrina amalgamare la ricotta e la scorza di limone e lavorarla a crema. Aggiungere lo zucchero semolato e l'uovo e mescolare con l'aiuto di una frusta. Versare a pioggia la farina miscelata al lievito. Aggiungere il liquore. Con due cucchiaini formare delle palline e friggerle; una volta dorate scolarle su fogli di carta assorbente. Far raffreddare e spolverizzare con zucchero a velo.

POTENZA GLI UOMINI DEL SAF IMBRAGATI E CALATI CON LE FUNI

Pericolanti cornicioni e intonaci al S. Carlo Intervento dei Vigili del fuoco

● Cornicioni dell'ospedale San Carlo in bilico. Nell'area dei padiglioni E ed F, ieri mattina, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza di alcuni intonaci che, a causa del maltempo e dell'usura, rischiavano di cadere.

Qualche brandello di intonaco era già precipitato durante la notte, senza provocare - per buona sorte - danni a persone o a cose. Nell'intervento dei vigili del fuoco si è reso necessario l'utilizzo di personale altamente specializzato: sono infatti intervenuti gli uomini del «Saf» (Soccorso alpino fluviale) che si sono calati sui luoghi delle criticità, imbragati e con l'utilizzo di corde.

Hanno quindi picchettato ed eliminato intonaci e calcinacci pericolanti.

**SICUREZZA**

L'intervento degli uomini del Saf dei Vigili del fuoco ieri mattina all'ospedale S. Carlo: rimossi cornicioni e intonaci pericolanti [foto T. Vece]



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015

POTENZA CITTÀ | V

POTENZA

SERVIZI PER LE FAMIGLIE

STRUTTURA

È operante a Potenza, in via Acerenza (ex ospizio), dal martedì al venerdì e si avvale di numerose professionalità

Nasce il consultorio familiare diocesano

Offrirà un servizio gratuito e aperto a tutti i cittadini

● È stato inaugurato a Potenza il Consultorio familiare diocesano in via Acerenza (presso i locali dell'ex ospizio). Si tratta di «un progetto complesso» e fortemente voluto dall'arcivescovo, monsignor Agostino Superbo e dall'intera diocesi.

Il vescovo, come ha avuto modo di spiegare, ritiene questo consultorio «un presidio fondamentale in un percorso che pone sempre più le famiglie al centro dell'evangelizzazione e, a loro volta, missionarie nella diffusione del Vangelo».

Ma che genere di servizio si propone di offrire? Con quali tempi e quali professionalità messe a disposizione dell'utenza potenziale di questa struttura? «Il Consultorio diocesano - affermano Marco e Rosa Tripaldi, responsabili dell'ufficio diocesano di Pastorale per la famiglia - vuole offrire risposte organiche e unitarie, non solo alle difficoltà relazionali delle coppie e delle famiglie, ma anche alla necessità di compiere percorsi educativi che comprendano gli aspetti biologici, psicologici e spirituali della persona, sia nella cura sia nella prevenzione».

Il consultorio familiare, «attraverso un'azione di consulenza e di prevenzione, mira a una visione

cristiana della persona, della coppia e della sessualità, ed è finalizzato al sostegno e all'accompagnamento di ogni famiglia».

Si tratta di un servizio gratuito di consulenza e di ascolto, offerto dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, aperto a tutti coloro che richiedono sostegno e assistenza per le dinamiche fami-

liari difficili, un servizio nel quale le persone singole, le coppie e le famiglie possono trovare una risposta, sia sul piano professionale sia umano, a specifici bisogni e problemi relazionali.

La struttura del Consultorio familiare diocesano si avvale di un gruppo di professionisti che offrono il loro contributo. Si tratta di psi-

cologi, psicoterapeuti, medici, mediatori familiari, counselor, avvocati, insegnanti dei metodi naturali, un consulente etico e morale.

Per realizzare l'iniziativa è stata avviata una scuola per consulenti familiari, di durata triennale per favorire la formazione e la crescita personale degli operatori volontari.

SEDE

La struttura di via Acerenza, a Potenza, che ospita il neonato Consultorio familiare diocesano (garantisce servizi dal martedì al venerdì)

[foto Tony Vece]

**ECCELLENZE L'ACCADEMIA UNGHERESE GLI HA RICONOSCIUTO «L'ECCELLENZA» NEL CAMPO DELLA MATEMATICA**

Laurea honoris causa al prof. Korchmaros dell'Ateneo Lucano dall'Università di Szeged

● Al prof. Gabor Korchmaros, docente dell'Ateneo Lucano (Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia), è stato conferito il titolo di Dottore Honoris Causa da parte dell'Università di Szeged (Ungheria) per la sua «eccellenza internazionalmente riconosciuta nell'attività di ricerca nel campo della matematica». Tale riconoscimento gli è stato conferito, su proposta del Dipartimento di Matematica «J. Bolyai Intezet» dell'Università di Szeged, anche in virtù di una lunga e proficua collaborazione con i ricercatori di tale dipartimento.

Con 12 facoltà e più di 100 corsi di laurea

l'Università di Szeged (Szegedi Tudományegyetem) è, per importanza, il secondo ateneo ungherese. Nei ranking internazionali esso si colloca nella fascia alta (comprendente il 4% delle migliori università), mentre nell'ambito degli stati mitteleuropei è al nono posto.

Dal 1987 Gabor Korchmaros è professore ordinario di geometria presso l'Università degli Studi della Basilicata. Nel 2008 è stato premiato con la prestigiosa «Euler Medal» dell'ICA (Institute of Combinatorics and its Applications, Canada). Ha avuto numerosi allievi, sia in Italia che all'estero. Tra questi si annoverano i professori ordinari



UNIVERSITÀ
Il prof. Gabor Korchmaros riceve la laurea honoris causa

Arrigo Bonisoli (Università di Modena e Reggio Emilia) e Antonio Cossidente (Università degli Studi della Basilicata), ambedue vincitori della «medaglia Hall» under 40 dell'Ica quando erano professori associati presso l'Ateneo Lucano.

Il prof. Korchmaros è anche ideatore, insieme ad Angelo Sonnino e Luca Giuzzi, di un algoritmo matematico per la sicurezza informatica realizzato e brevettato dall'impresa lucana «Seleta».

Contenti tutti.

10% di sconto* su tutti i Mac dall'11 al 21 febbraio.



MacBook Pro

I tuoi esperti Apple. Visita il nostro sito www.rstore.it

Siamo a Potenza, Roma, Napoli (Chiaia, Toledo, Vomero), Pompei (La Cartiera), Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mall).

TM and © 2014 Apple Inc. All rights reserved.

R-Store

Premium Reseller

*Non valida su modelli personalizzati. Valida solo sui Mac disponibili presso i nostri store. Valida dall'11/02/15 al 21/02/15. Per ulteriori informazioni su cumulabilità ed altro rivolgersi allo staff vendita presso i nostri negozi.

VI POTENZA E PROVINCIA**LA CITTÀ INVIVIBILE**

SERVIZI ASSISTENZIALI

L'APPELLO

La signora Alba: «Capisco la crisi, ma non credo che i tagli vadano fatti a discapito dei più deboli»

«Disabili penalizzati dalle maxi tariffe»

Sos della madre di una donna affetta da sclerosi tuberosa

**POTENZA** La lettera di una madre contro gli aumenti delle tariffe

● Quando a pagare sono i più deboli. Il momento di crisi del Comune di Potenza si sta riflettendo in maniera devastante anche sull'assistenza ai disabili. È questo l'allarme lanciato dalla signora Alba Montagnuolo, madre di Maria Carmela, una quarantaduenne affetta da sclerosi tuberosa ed encefalopatia epilettogena evolutiva farmaco resistente, una malattia rara che colpisce un soggetto su 500mila che, in una lettera aperta, denuncia i consistenti aumenti che stanno subendo i costi dei servizi sociali a Potenza.

«Scrivo questa lettera - spiega la signora Alba - perché sono indignata dato che a mia figlia vengono negati i diritti che le spettano in quanto persona indifesa, non ido-

nea ad attendere agli atti quotidiani della vita. Mia figlia è interdetta, come da sentenza del giudice tutelare e per questo, da genitore, sono io a portare alla luce la faccenda. Sento il dovere morale di denunciare una situazione ai limiti della tollerabilità. Non credo che i tagli vadano fatti a discapito dei più deboli, coloro che hanno il sacrosanto diritto di essere agevolati. Sono qui a scrivere in merito all'aumento spropositato delle tariffe sui servizi sociali come da Delibera della Giunta Comunale di Potenza n. 169 del 18/12/2014 che ha ridefinito il quadro tariffario dei servizi».

Una storia che, del resto, secondo la denuncia della signora Alba, si ripete. «Nel 2010 - continua la nostra lettrice - ho pre-

sentato richiesta per l'assegno di cura alla non autosufficienza di mia figlia come da delibera regionale n. 588/2009. A distanza di quattro anni, finalmente convocata dai servizi sociali di Potenza per verificare la sussistenza di disabilità, effettuata da un assistente sociale ed dalla dirigente dei servizi e non da una commissione medica, come prassi richiederebbe, vengo a scoprire che, sebbene in graduatoria, per cui sollevata dal superamento del lungo iter burocratico, Maria Carmela, non rientra nel numero massimo dei beneficiari del servizio che pare essere fissato in 73 soggetti. Mostrato il mio personale disappunto presso gli uffici comunali preposti, vengo invitata a pazientare sperando nel ricovero

di uno dei beneficiari o, addirittura, nella morte di uno di questi cosicché mia figlia possa finalmente godere di quell'assegno». «Sono consapevole - conclude - del momento critico in cui versa la città di Potenza, ma non credo che i tagli vadano fatti a discapito dei più deboli, coloro che hanno il sacrosanto diritto di essere agevolati rispetto a chi è in grado di essere autosufficiente nelle più semplici attività della vita». La lettera è condivisa dalle associazioni. Dopo di noi, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti e Sclerosi Tuberosa, che chiedono l'apertura di un tavolo tecnico che coinvolga tutte le parti per arrivare alla più celere risoluzione della vicenda.

[g.lag.]

**Le nuove tariffe
Gli aumenti per misura**

■ Ecco gli aumenti previsti, così come segnalati dalla signora Montagnuolo

1. Servizio di assistenza domiciliare anziani. Regime tariffario in vigore 12,67 costo orario (esente iva)

Nuovo regime tariffario Proposta di variazione della tariffa in aumento, in relazione all'espletamento di una nuova gara, con aggiudicazione del servizio con un costo orario pari ad 18,00 (esente iva) Servizio di assistenza domiciliare persone con disabilità.

Regime tariffario in vigore 12,67 costo orario (esente iva)

Nuovo regime tariffario Proposta di variazione della tariffa in aumento, in relazione all'espletamento di una nuova gara, con aggiudicazione del servizio con un costo orario pari ad 18,27 (esente iva) Servizio di assistenza domiciliare rivolto ai minori.

Regime tariffario in vigore Non è prevista compartecipazione a carico degli utenti.

Nuovo regime tariffario Le persone ammesse al servizio su proposta del servizio sociale professionale e con il consenso della famiglia, con esclusione dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziarie, sono tenute a contribuire al costo come di seguito indicato. Proposta nuova tariffa 17,94 costo orario (esente iva)

La quota di compartecipazione per l'assistenza domiciliare ai disabili è aumentata e calcolata sulla base dell'ISEE 2013, tenendo conto che il calcolo ISEE relativo al 2014 comprenderà anche gli assegni di accompagnamento e le pensioni di invalidità.

POTENZA IN BASILICATA IL BONUS, NEI LIMITI DEL 50 PER CENTO DEI COSTI SALARIALI, SI AGGIUNGE AL BANDO «INTERVENTI PER LA CREAZIONE DI UN LAVORO STABILE»**Garanzia Giovani «raddoppia»**

Adesso l'incentivo diventa cumulabile con altri provvedimenti nazionali e regionali

● Il bonus «Garanzia Giovani», che ha l'obiettivo di facilitare l'inserimento lavorativo, ora diventa più appetibile. Lo comunica la Regione Basilicata, precisando che «è cumulabile con altre agevolazioni il bonus «Garanzia Giovani», cofinanziato dal Fondo sociale europeo e finalizzato all'inserimento lavorativo dei cosiddetti Neet, cioè dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di studio o di formazione. L'incentivo economico per i datori di lavoro varia da mille e 500 a 6mila euro, a seconda del tipo di assunzione e del profilo lavorativo del giovane.

Le modifiche al bonus riferite alla cumulabilità, in adesione alle richieste avanzate da alcune Regioni, fra cui la Basilicata, sono state decise dal Ministero del Lavoro. Rappresentano una novità importante anche perché estendono il beneficio delle agevolazioni, aumentando le tipologie contrattuali ammesse. Grazie a questa misura, le aziende ottengono un bonus se attivano un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione per 6-12 mesi



LAVORO
Il bonus Garanzia Giovani diventa cumulabile con altri incentivi per l'occupazione

(sono validi anche i contratti che raggiungano i 6 mesi a seguito di successive proroghe del contratto originario); un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione superiore a 12 mesi; un contratto a tempo indeterminato (anche a scopo di somministrazione). Il bonus è cumulabile senza limiti con altri incentivi e sgravi contributivi non selettivi, mentre qualora si tratti di age-

volazioni cosiddette «selettive», rivolte a specifiche categorie di lavoratori o di datori di lavoro, la cumulabilità tra i due benefici non potrà comunque superare il 50 per cento dei costi salariali. «In Basilicata - specificano dalla Regione - il bonus occupazionale, nei limiti del 50 per cento dei costi salariali, è cumulabile con i benefici previsti dall'Avviso pubblico «Interventi per la creazione di

lavoro stabile» pubblicato nello scorso mese di ottobre 2014 che scadrà il prossimo 31 dicembre. Inoltre, assumendo con l'apprendistato professionalizzante il datore di lavoro potrà fruire di benefici doppi. Non soltanto godrà di benefici normativi, economici e contributivi ma anche del bonus occupazionale della Garanzia Giovani nella misura prevista per il rapporto a tempo indeterminato,

qualora la durata iniziale dell'apprendistato sia pari o superiore a 12 mesi e in misura proporzionalmente ridotta in caso di durata inferiore». Per quanto riguarda le proroghe, nei casi in cui consentano di prolungare la durata del rapporto di lavoro fino ad almeno 12 mesi il datore può chiedere il beneficio ulteriore rispetto a quello già autorizzato per i primi 6 mesi.

POTENZA CARMINE VACCARO: «GLI INCREMENTI SALARIALI SERVONO PER FAR RIPRENDERE L'ECONOMIA»**«Il 2015 sia l'anno dei contratti»**

La Uil chiede meno burocrazia e più tutele per i lavoratori della Pa

● Meno burocrazia, più efficienza e soprattutto rinnovo del contratto di lavoro: questa la ricetta della Uil per rilanciare la pubblica amministrazione.

Per il segretario regionale Uil Carmine Vaccaro «le elezioni per il rinnovo delle Rsu nel pubblico impiego devono essere anche l'occasione per iniziare a riformare la pubblica amministrazione. Il peggior datore di lavoro è lo Stato che, da sei anni, non rinnova i contratti dei suoi dipendenti e che, per anni, li ha ingiustamente

demotivati. Il 2015 deve essere l'anno dei contratti, a cominciare da quelli del pubblico impiego. E noi, in questo anno, siamo pronti a fare i rinnovi sia nel pubblico sia nel privato anche con un nuovo modello contrattuale, che possiamo definire in corso d'opera, legato all'incremento del Pil. Peraltro, gli incrementi salariali servono per far riprendere l'economia in un Paese in cui il problema è rappresentato proprio dalla debolezza della domanda interna. La politica di austerità ci sta affossando e ci sta facendo tornare

indietro di 50 anni, mentre il Governo ci vuole togliere anche i diritti conquistati in questo stesso arco di tempo. Ci troviamo a combattere una battaglia contro un attacco ai fondamentali diritti costituzionali, che non trova precedenti nella storia della Repubblica. È nostro dovere - conclude Vaccaro - erigere un baluardo forte e rappresentativo. In questo frangente non si tratta di arginare gli effetti devastanti delle scelte politiche dell'attuale Governo ma di far sì che tali effetti non abbiano il tempo di prodursi».

**PUBBLICO IMPIEGO** La Regione [foto Tony Vecce]

ACQUEDOTTO LUCANO
Gentile risponde alla Cgil Filctem

■ In riferimento all'attuazione del modello organizzativo di Acquedotto Lucano, il presidente, Rosa Gentile, ha invitato la Cgil-Filctem ad «una attenta lettura del modello organizzativo da essi stessi sottoscritto». «L'azienda - ha ricordato Gentile - ha completato i corsi formativi per l'attribuzione del terzo livello contrattuale a ventidue dipendenti. Inoltre, è stato riconosciuto l'inquadramento nell'ottavo livello di settore ai due avvocati interni. E' in fase di definizione il percorso formativo delle figure specialistiche».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

NEMOLI GRANDI FESTEGGIAMENTI NELLA VALLE DEL NOCE PER L'ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE. GASTRONOMIA IN PRIMO PIANO

NEMOLI Il logo della manifestazione nemolese dedicata alla valorizzazione della polenta

Quintali di polenta per migliaia di visitatori nel «martedì grasso»

Una sagra che ha origini nella notte dei tempi

SALVATORE LOVOI

● Solenni festeggiamenti nella valle del Noce per l'ultimo giorno di Carnevale. Il martedì grasso, infatti, Nemoli - assurge a ruolo di «paese della cucina» o di «Bengodi» apparecchiando la pantagruelica Sagra della Polenta, con quintali di «oro giallo», lucanica e nettare di Bacco per migliaia di ospiti. Il tradizionale appuntamento ha origini plurisecolari, affondando le radici nel carattere girevole dei calderai che portarono qui la

«dolce consuetudine» popolare. E' la gastronomia, dunque, a farla da padrona. Non a caso «Carnevale deve morire a pancia piena» e mostrare - come un tempo facevano le classi subalterne - il colletto unto ai padroni, in segno di riscatto dalla miseria seppure per un giorno. S'inizia di prima mattina, sulle note della banda «La Castellana» di Camerota, con una passeggiata musicale. Nell'angolo dello Spizio i «mastri polentari» fanno fuoco sotto 4 calderoni di rame e due stagnate

per il condimento. Occorreranno almeno tre ore di «remenuro» per portare a giusta cottura la «farinata» di mais. Poi la si rivolterà sulle taffiere di legno per farla raffreddare, nei teli infiocchettati. Indurita la si taglierà con lo spago per «sposarla» con pancetta e salsiccia, condita col sugo «d'o ziff» (pepe rosso di Senise in polvere). A benedire le nozze un buon bicchiere di rosso.

Il tutto offerto gratuitamente dall'organizzazione che già, domenica, ha preparato la polenta



NEMOLI I polentari all'opera in occasione della sagra della polenta promossa a Nemoli

della «solidarietà» per anziani e ammalati. La distribuzione del tipico piatto, nel pomeriggio intorno alle 16, durante l'allegria colorata sfilata di carri allegorici, gruppi e maschere che saranno «rimorsati» e premiati con coppe e trofei.

Una sagra per valorizzare le peculiarità del territorio - ricordano Pro Loco e Comune - insieme al patrimonio folcloristico, artistico del centro storico, e quello turistico-ambientale: dai fiumi al Lago al Monte Sirino innevato.

POTENZA LA RINASCITA DA VITIGNI AUTOCTONI. LA PRESENTAZIONE SABATO 21

I grandi vini lucani e calabresi nella guida «Buoni d'Italia 2015»

Tra i premiati anche varie case produttrici di Aglianico del Vulture

● La rinascita dei grandi vini calabresi e lucani da vitigni autoctoni saranno protagonisti nella Sala degli Stemmii dell'Enoteca Regionale della Provincia di Cosenza. Sabato 21 febbraio si presenta nel capoluogo bruozio la guida «Vini Buoni d'Italia 2015» alla presenza del curatore nazionale, Mario Busso, del coordinatore regionale di Calabria e Basilicata, Umberto Gambino. Saranno loro ad introdurre e premiare, in compagnia del presidente della Fondazione Italiana Sommelier Calabria, Gennaro Convertini e il Presidente della Provincia di Cosenza, Mario Occhiuto, le numerose aziende lucane e calabre che nell'edizione 2015 hanno ricevuto i massimi riconoscimenti assegnati sulla guida Corona e Golden Star nel corso della serata che è una produzione di ViniCalabrese.it.

GRANDI VINI Nella guida «Vini Buoni d'Italia 2015» c'è anche l'Aglianico del Vulture

nico del Vulture Doc Caselle Riserva 2009), Eleano (Basilicata Igt Aglianico Teseo 2012) e i calabresi Ceraudo (Val di Neto Igt Passito Doro be 2008), Fattoria San Francesco (Calabria Igt Rosso Vignacorta 2012), Odoardi (Calabria Igt Rosso GB 2011) e Tenuta del Conte (Cirò Doc Rosso Classico Superiore 2011).

Nella stessa serata saranno inoltre premiate le aziende delle regioni Calabria e Basilicata

che hanno ottenuto il premio «Oggi le Corone le decido io!», il riconoscimento che ogni anno un selezionato pubblico di WineLovers assegna durante le finali di Vinibuoni d'Italia a Buttrio e che è stato assegnato ai lucani Cantine del Notoia con i vini Aglianico del Vulture Doc Il Sigillo 2010 e Basilicata Igt Bianco Passito L'Autentica 2011, insieme a Eleano Basilicata Igt Aglianico Teseo 2012.

**POTENZA** UNA SUA AZIENDA NELL'AREA DI BALVANO

Il cordoglio di Bochicchio (Asi) e Summa (Confindustria) per la scomparsa di Ferrero

● Il cordoglio per la scomparsa di Michele Ferrero arriva sia dall'industria lucana che dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Potenza. Michele Somma, presidente di Confindustria Basilicata sottolinea che il suo esempio è una preziosa eredità per le giovani generazioni. «Il mondo imprenditoriale lucano - continua Summa in particolare, ricorda con gratitudine l'impegno profuso da Ferrero per la crescita e lo sviluppo del sistema industriale lucano con la scelta, all'indomani del sisma del 1980, di aprire uno stabilimento produttivo a Balvano che ancora oggi occupa oltre 300 addetti».

Si unisce al dolore per la perdita di Michele Ferrero anche Antonio Bochicchio, amministratore unico Asi, e si dice orgoglioso di «ospitare» in un'area di competenza consortile, l'azienda di un imprenditore con la «i» maiuscola, che ha sempre anteposto alle logiche del profitto quelle dei valori interpersonali. La stessa logica che ha portato l'azienda dolciaria piemontese, dalle solide basi e già fortemente radicata, non solo nel suo territorio, ad insediarsi all'indomani dell'evento sismico del 1980 nell'area di Balvano, tra le più colpite e flagellate dal terremoto. Michele Ferrero - continua Bochicchio - rispettato prima come «uomo» e poi come «imprenditore» dai suoi operai, dalla sua gente, da quanti hanno avuto l'onore di conoscerlo, la cui vita e condotta ci consegna una importante testimonianza, quella del coraggio di un uomo che ha saputo coniugare grandezza imprenditoriale e rispetto dei valori. Che ha saputo sviluppare e potenziare competenze e conoscenze».

POTENZA ADQC BASILICATA: ATTENTI ALLE TRUFFE

Sono in circolazione finte e-mail di Enel

La società energetica: «Mai inviate»

● «L'Enel nei giorni scorsi ha ricevuto diverse segnalazioni da parte di alcuni clienti ai quali è stata inviata una e-mail, da un indirizzo apparentemente riferito all'azienda, con la quale questi ultimi vengono invitati ad accedere ad un link per compilare un modulo in cui indicare i dati di conto corrente o di carta di credito. L'email in questione fa riferimento a un presunto rimborso di importi pagati erroneamente. Enel in un suo comunicato smentisce di aver inviato la email, per cui l'azienda invita i clienti a non aprire l'allegato al messaggio e a non compilare il modulo».

Il fenomeno non è nuovo, ma quando nelle email figurano nomi di grandi aziende come Enel, il meccanismo della truffa funziona meglio perché chi le riceve è «rassicurato» dal nome altisonante di chi invia, la realtà è invece che, chi spedisce le email non è Enel o Enel Energia, ma una società di raccolta email (un fenomeno definito phishing). Così il presidente dell'Adoc Basilicata, Canio D'Andrea.

«Quest'ultima comunicazione - prosegue - ha destato qualche sospetto in diversi utenti, anche perché prendo il modulo in allegato balzavano subito all'occhio diversi «stralcioni» ed errori grammaticali. Si tratta di un tentativo illegale di estorcere i dati personali dei destinatari, simile a quelli più volte denunciati da Poste o da istituti bancari».

Seguendo, infatti, le istruzioni riportate, il cliente si collega al sito del truffatore e gli trasmette le proprie informazioni personali che potrebbero essere successivamente utilizzate in modo illecito».

Invitiamo chiunque riceva questo falso messaggio - conclude D'Andrea - a non dar seguito alla richiesta di dati e per ulteriori informazioni potete rivolgervi presso la nostra sede Adoc Basilicata in Via Danzi 2 a Potenza, inoltre Enel invita i clienti che dovessero ricevere e-mail sospette a segnalare l'accaduto attraverso i consueti canali di contatto: i Punti Enel e negozi Enel Partner presenti sul territorio o i numeri verdi 800 900 800 per Enel Servizio Elettrico e 800 900 860 per Enel Energia».

SAN NICOLA DI MELFI LETTERA ALLA PROVINCIA DEL SEN. BAROZZINO (SEL)

«Rivedere il servizio bus per l'area Sata»

Lavoratori costretti a viaggiare in piedi a causa dei posti limitati sui mezzi

● Il viaggio dei lavoratori di San Nicola di Melfi, impegnati nella Sata e nelle aziende dell'indotto, all'attenzione del senatore lucano di Sel, Giovanni Barozzino. Il parlamentare scrive al presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, ponendo l'accento sui «gravi disagi vissuti da alcuni di questi lavoratori, costretti a rimanere in piedi per tutto il viaggio di andata e di ritorno, a causa dell'insufficiente numero di pullman». Un disagio, dice Barozzino, «quanto mai gravoso - e forse a rischio della stessa sicurezza - per quelle lavoratrici e quei lavoratori costretti a rimanere in piedi dopo

ben otto ore di duro lavoro anche notturno sulla catena di montaggio, e per distanze che spesso superano i quaranta e i cinquanta minuti».

Per il senatore di Sel, è «una situazione inaccettabile in una Repubblica in cui il lavoro e la sua dignità dovrebbero essere valori fondanti della Costituzione». Di qui la richiesta alla provincia di «rimuovere le cause alla base dei disagi che vivono lavoratrici e lavoratori e rimanendo a disposizione per un eventuale impegno congiunto verso livelli amministrativi superiori».

Assoil School un corso per studenti del Mozambico

● A Viggiano presso il centro didattico Assoil School è partito ieri il corso di formazione tecnico professionale rivolto a sei studenti ed un professore dell'Università Mondlane del Mozambico. Lo comunica Assomineraria ricordando che ha così inizio il programma formativo previsto dal Protocollo dell'Ottobre 2012 tra Assomineraria e l'Università Mondlane di Maputo. L'accordo, firmato dal presidente del Settore Beni e Servizi di Assomineraria Sergio Polito, è finalizzato a specializzare risorse nel settore upstream che intendono inserirsi nel crescente mercato interno mozambicano. Il corso si articola in cinque settimane e prevede sia lezioni in aula che esperienze in azienda.

L'iniziativa ha ricevuto l'apprezzamento del presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, il supporto dei principali operatori della regione e il sostegno economico di dieci membri associati di Assomineraria che sponsorizzano l'iniziativa. Si tratta di un'opportunità per ampliare competenze interdisciplinari di tipo tecnico-operative sui temi di interesse e di supporto all'industria petrolifera e di un segnale importante di apertura agli scambi interculturali strategici.

VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015**SANT'ARCANGELO** APERTA CON IL FLEX ANCHE UNA CASSAFORTE IN UNA VILLETTA BIFAMILIARE DI SAN BRANCATO**DAL CONSIGLIO DI STATO**

Escalation di furti nelle abitazioni allarme e paura tra la gente

I cittadini corrono ai ripari con l'installazione di sistemi anti-furto

PINO PERCIANTE

● **SANT'ARCANGELO.** Raffica di furti a Sant'Arcangelo. Aperta con il flex anche una cassaforte in una villetta bifamiliare di San Brancato dove è sparita una somma in contanti che gli investigatori definiscono «ingente». Decryptando il loro linguaggio (non è stato possibile parlare direttamente con i proprietari dell'abitazione svaligiata, marito e moglie, ancora scossi per l'accaduto) la somma sarebbe compresa tra 30 mila e 40 mila euro, anche se chi conosce bene la coppia parla di circa 50 mila euro.

Comunque un ottimo colpo, che si aggiunge ad altri tre - quattro messi a segno quasi tutti in una sola giornata. E un'ultima ora parla anche di un tentato furto in un'azienda dell'area industriale di San Brancato. Insomma, ladri scatenati. La criminalità «predatoria», come la definiscono gli addetti ai lavori, in queste ultime settimane ha avuto un vero e proprio boom a Sant'Arcangelo. E in paese serpeggia la paura, soprattutto di chi abita in appartamenti al primo piano, nella popolosa frazione di San Brancato dove sono avvenuti tutti i furti. Come «l'uomo ragno», i ladri sono audaci, agili nell'arrampicarsi attraverso i tubi del gas e le grondaie, abili a svaligiare le abitazioni mentre i proprietari sono fuori. Gusciano dalle finestre o dal portone principale, portano via soprattutto gioielli e contanti, tralasciando computer e iPad.

Alcune testimonianze parlano di due persone, forse stranieri, che agirebbero a volto scoperto, mentre una terza persona li aspetterebbe all'esterno a bordo di un'auto, facendo da palo. Qualcuno è sicuro di aver visto fuggire i ladri su un'auto nera di grossa cilindrata, «sembrava una Lancia Delta». Ma non pensava ad un furto. Sarà tema di riflessione per le indagini.

«Certo che abbiamo paura, siamo sempre in allerta. Non abbiamo affatto sospetti, ma i colpi sono sicuramente studiati e preparati», dice un residente della zona. «Se ci sentiamo sicuri? Direi proprio di no - gli fa eco un amico - ma i furti avvenuti in questi giorni sono solo la conferma che in tempi di crisi, come quelli che stiamo vivendo, si verifica purtroppo un aumento della microcriminalità. Un fenomeno che rientra in questa logica e non è dovuto alla scarsità di controlli che vengono posti in essere dalle forze dell'ordine che anzi si stanno dando un gran da fare per scoprire i colpevoli».

Intanto, dopo gli assalti compiuti dai ladri, c'è chi è corso subito ai ripari: «Ho chiamato il mio elettricista di fiducia per farmi installare un sistema anti-furto - dice un cittadino di San Brancato - L'elettricista mi ha confidato che la mia non è l'unica richiesta che ha ricevuto».



IL PAESE Una veduta di Sant'Arcangelo, dove negli ultimi tempi c'è stata una raffica di furti, che hanno creato timori tra la gente. Molti hanno predisposto sistemi antifurto

NEGLI ULTIMI ANNI L'AREA SUD È STATA BERSAGLIATA DA CONTINUI RAID MALAVITOSI, IN PARTICOLARE NELLA ZONA DI LAURIA

Il blitz contro la banda degli albanesi

L'operazione dei carabinieri «Flori» portò all'arresto di 14 giovani del Paese delle Aquile

● **SANT'ARCANGELO.** Altri «raid» sono avvenuti negli ultimi anni nell'area sud della regione. In particolare a Lauria, dove si verificò anche il ferimento di un giovane albanese (che fu poi arrestato) con un colpo di fucile sparato da un uomo che si era accorto della presenza di ladri nella sua villa, a Lauria.

I carabinieri all'emergenza diedero subito una risposta con l'operazione denominata Flori (oro in albanese) condotta dai militari del Comando provinciale di Potenza e della Compagnia di Lagonegro - in collaborazione con quelli delle province di Napoli, Modena, Reggio Emilia e Rimini - e che portò all'arresto di 14 cittadini albanesi e di uno italiano.

14 albanesi arrestati erano tutti giovani di età compresa tra i 19 e i 27 anni,

«abili, scaltri e velocissimi», li definirono in una conferenza stampa nel Tribunale di Lagonegro il pm che aveva coordinato le indagini, Vittorio Russo, il comandante provinciale di Potenza dei Carabinieri, colonnello Giuseppe Pal-

ma, e il comandante del Reparto operativo, capitano Antonio Milone.

Le indagini partirono dalla Basilicata circa un anno prima, in seguito al ferimento del giovane albanese che fu poi arrestato. Secondo gli investigatori, furono almeno una ventina i «colpi» fatti nell'area del sud della Basilicata dal clan degli albanesi, la più colpita insieme al Reggiano, e dove erano state costituite delle «ronde» di cittadini per evitare i continui furti, fatti

soprattutto in appartamenti e ville vicino allo svincolo di Lauria Sud dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Le ordinanze di custodia cautelare in carcere furono emesse dal giudice per le indagini preliminari di Lagonegro, Lucia Iodice, su richiesta del procuratore della Repubblica, Vittorio Russo.

La banda operava in maniera organizzata, in gruppi itineranti sul territorio nazionale, effettuando accurati sopralluoghi a cui seguivano i furti messi a segno in pochi minuti nelle abitazioni.

Rubavano oro, contanti, strumenti informatici che sarebbero poi stati rivenduti ad altri gruppi specializzati nella ricettazione.

[p.p.]

**MILITARI** Controlli

le altre notizie

INDUSTRIA
Una cordata di 4 aziende rileverà la Firema di Tito

■ Una cordata composta da 4 aziende rileverà la Firema di Tito. L'annuncio ieri, a Roma, in una riunione al Ministero dello Sviluppo economico, alla quale hanno partecipato anche dirigenti di Uilm, Fim e Fiom della Basilicata. La Firema di Tito da lavoro a 120 persone: l'azienda è in amministrazione controllata da oltre 4 anni. In una riunione in programma al Ministero il 24 febbraio saranno approfonditi gli aspetti tecnici relativi al passaggio dall'amministrazione controllata ai nuovi imprenditori.

BARILE IN 150 DA TUTTO IL VULTURE PER LA SERATA PROMOSSA DALLA CROCE ROSSA**POTENZA** IL CONCORSO È PROMOSSO DAL ROTARACT CLUB**POTENZA** ACI

I nonni delle case di riposo tra balli e gusti di Carnevale

● Il carnevale non ha età. Sia per la sua lunga storia in Basilicata con riti che affondano le loro origini nella notte dei tempi e sia per i protagonisti di oggi. Una festa che accomuna giovani e anziani. Carnevale come rito propiziatorio. Momento di passaggio tra gli equinozi e le stagioni. Gli anziani lo sanno bene. E proprio i rappresentanti della terza età sono stati i protagonisti della festa organizzata a Barile dal Comitato della Croce Rossa del Vulture insieme all'amministrazione comunale. 150 nonni, ospiti delle case di riposo del territorio, di Atella, Barile, Ruvo del Monte, Rapolla e Rionero, si sono divertiti tra canti e balli tradizionali gustando piatti di alta cucina preparati da chef volontari. L'ultima di una serie di iniziative tese a regalare un po' di compagnia e un sorriso a chi ne ha bisogno, perché la Croce Rossa è anche questo: volontari che con la sola forza di un sorriso e di una carezza rendono più sopportabile la solitudine.

A rendere ancora più lieta la serata, l'esibizione del Gruppo Intercultura Chroi di Barile, che ha coinvolto tutti con la sua allegria. «È un appuntamento di accoglienza, di solidarietà, ma soprattutto di riappropriazione della nostra identità», ha detto Anna Maria Scalise Commissario della Croce Rossa del Vulture, «abbiamo tutti bisogno di ritrovare le nostre radici, e gli anziani sono la nostra memoria storica, il nostro sguardo sul passato che illumina il presente. Anziani soli, ospiti delle case di cura, cui abbiamo voluto destinare la nostra attenzione per condividere un momento di gioia».

**LA FESTA** Carnevale con i nonni

Soddisfatto anche il sindaco di Barile, Antonio Murano, che per un giorno ha smesso la fascia tricolore per diventare volontario della Croce Rossa. «Credo - ha detto - che questo evento sia un ennesimo riconoscimento per la nostra Croce Rossa, che ha visto negli ultimi tempi una crescita di volontari e servizi. Come amministrazione saremo sempre pronti a sostenere queste iniziative. Doveroso ringraziare tutti i volontari per la particolare attenzione che viene costantemente rivolta in questo periodo alle famiglie, agli anziani e ai bambini». «Mascheriamo la terza età», così è stata chiamata l'iniziativa per ritrovare il gusto di divertirsi insieme con i nonni. Anziani patrimonio di saggezza. Senza di loro saremmo tutti un po' più soli.

Il carattere regionale che assume questa prima edizione del concorso fotografico si coniuga con l'obiettivo di creare un viaggio all'interno della Basilicata mediante rappresentazioni permanenti, che siano in grado di trasmettere emozioni, interpretare in maniera soggettiva il

Un «viaggio» fotografico all'interno della Basilicata

Oggi la presentazione, sala A Consiglio regionale

● Oggi alle ore 9,30, presso la sala A del Consiglio Regionale (Via Verrastro n. 6, Potenza) è in programma la conferenza stampa di presentazione del concorso fotografico organizzato dal Rotaract Club Potenza «Basilicata Photography Tour Awards».

Sarà presente all'incontro il presidente Piero Larocazza per illustrare l'iniziativa patrocinata anche dal Consiglio regionale di Basilicata oltre che da Lucana Film Commission; Apt Basilicata; Comuni di Potenza, Matera e Tito; Anci Basilicata; Comitato Matera 2019; Deputazione Lucana di Storia Patria; Rotary Club Potenza e Rotary Club Potenza Torre Guevara.

Il carattere regionale che assume questa prima edizione del concorso fotografico si coniuga con l'obiettivo di creare un viaggio all'interno della Basilicata mediante rappresentazioni permanenti, che siano in grado di trasmettere emozioni, interpretare in maniera soggettiva il

legame con il territorio, creare nuovi scenari in cui si fondono storia e contemporaneità.

Da questa varietà di tematiche è nata l'esigenza di individuare diverse categorie in concorso: Luoghi e Paesaggi - Architettura e Borghi Antichi-Sport - LifeStyle, People - Reportage.

Ruolo fondamentale in questo progetto viene attribuito all'elezione a capitale della Cultura Europea nel 2019 della città di Matera, stimolo e opportunità per riscoprire e valorizzare le risorse territoriali, culturali e sociali dell'intera Regione.

Per ulteriori dettagli circa il regolamento, le modalità di partecipazione e i premi, si può consultare il sito internet www.bptaward.it che sarà reso pubblico nel corso della conferenza stampa odierna, dove, come detto, prenderà parte il presidente del Consiglio Regionale della Basilicata, Piero Larocazza.

Per i possessori di veicoli «storici» taxa di possesso con tariffa ridotta

● Gli Automobil Club di Potenza e Matera comunicano a tutti i possessori lucani di auto e moto con iscrizione al Pra dal 20° al 29° anno, che dal 1° gennaio 2015 e fino alla scadenza del 2 marzo 2015, potranno pagare la tassa regionale di possesso con tariffa ridotta sulla base della cilindrata del veicolo interessato, così come disposto dalla Legge Regionale 27 gennaio 2015 dove si stabilisce che per le autovetture «storiche» con cilindrata fino a 1000 cc la tassa di possesso sarà di 50 euro; per cilindrata fino a 2000 cc di 100 euro; per vetture superiori a 2000 cc di 200. Per quanto riguarda i motocicli, invece, quelli con cilindrata fino a 500 cc dovranno pagare una tassa di 50 euro; 100 per quelli fino a 1000 cc; 200 per quelli di cilindrata superiore. La normativa prevede anche che qualora l'importo previsto dalle nuove disposizioni risultasse superiore alla tassa basata sulla potenza, il contribuente potrà continuare a versare l'ordinaria tassa automobilistica regionale.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015

MATERA CITTÀ IX

TOLLERANZA ZERO

ATTUATE LE LINEE DEL QUESTORE

TRA GIOVEDÌ E VENERDÌ

Due operazioni, una della Mobile e l'altra della Volante, al ritorno da una trasferta a Napoli e dopo un controllo in via Virgilio

**BLOCCATI DUE CANALI DI RIFORMIMENTO**

A sinistra, i vice questori Luisa Fasano e Nicola Fucarino durante la conferenza stampa in Questura. In alto, la cocaina sequestrata [foto Genovese]



Roberto Diana



Belisario Montemurro



Alessandro Cristallo



Antonio Marchetta

Colpito lo «sballo» di Carnevale

Quattro arresti per spaccio di stupefacenti

EMILIO OLIVA

Lo «sballo» di Carnevale ha subito un duro colpo. Due operazioni di polizia, la prima della Squadra Mobile, la seconda della Volante, hanno interrotto due canali di rifornimento della droga in città. Hashish, ma anche eroina e cocaina. Quattro gli arresti.

Sono ai domiciliari due vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, Belisario Montemurro, 34 anni, e Antonio Marchetta, 31, e due «apprendisti» del mestiere, Roberto Diana, 33 anni, e Alessandro Cristallo, 22, accusati di concorso in detenzione di stupefacenti finalizzati allo spaccio. Sequestrati circa 250 grammi di hashish, più una decina di grammi di cocaina e 27 di eroina, che opportunamente tagliati avrebbero potuto rendere alla vendita fino a 10 mila euro.

Il punto sulle due operazioni è stato fatto in una conferenza

stampa in Questura, ieri mattina, dai vice questori aggiunti Luisa Fasano, responsabile della comunicazione, e Nicola Fucarino, dirigente della Squadra Mobile. Nei giorni scorsi era stato chiaro il questore, Stanislao Schimera, con i suoi uomini, chiedendo «tolleranza zero» per evitare una maggior circolazione

I RISULTATI

Sequestrati 250 grammi di hashish, 27 di eroina ed una decina di cocaina

ne di droga durante le feste di Carnevale, quando la richiesta solitamente aumenta. Il mercato non è più quello del passato. Se sono ancora i più giovani a fare uso di hashish e marijuana, la cocaina e l'eroina soddisfano una «clientela trasversale», co-

me ha ricordato Fucarino, che appartiene a ceti sociali differenti oltre che a fasce di età non omogenee.

Gli arresti di Marchetta e Cristallo risalgono a giovedì scorso quando l'attenzione concentrata su di loro, a seguito di una lunga attività di osservazione del territorio, è giunta ad una svolta. Agli uomini della sezione Narcotici diretta dall'ispettore superiore Michele Giampetruzzi è bastato seguire le mosse dei due sospettati durante un viaggio a Napoli, una piazza preferita a quelle più battute nel Barese perché evidentemente più conveniente. Una trasferta che, secondo gli investigatori, avrebbero compiuto periodicamente con lo scopo di rifornirsi di droga.

Dalla partenza, avvenuta in tarda mattinata, la loro auto è stata seguita negli spostamenti attraverso le telecamere puntate sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Al ritorno, un'auto ci-

vetta della Polizia li ha intercettati in territorio di Potenza mentre un'altra attendeva nei pressi dello svincolo per Matera allo scalo di Ferrandina. L'inseguimento si è concluso qui perché nel frattempo Marchetta e Cristallo si erano accorti di essere controllati e non hanno arrestato la corsa nemmeno quando, ca-

LA STRATEGIA

Seguita da Potenza allo svincolo di Ferrandina l'auto di due sospettati

lata la sera, sulle auto della Polizia si è accesa la luce dei lampeggianti. Sullo svincolo i due hanno tentato di disfarsi della droga buttandola fuori dal finestrino, oltre un guardrail. Ma la mossa non è sfuggita agli agenti della Narcotici, che dopo aver

bloccato i corrieri l'hanno recuperata in un cannetto. Sequestrati 250 grammi di hashish, confezionati in un unico involucri e sufficienti per preparare dalle 400 alle 500 dosi, e una decina di grammi di cocaina all'80 per cento di purezza, stando alle analisi tossicologiche effettuate nei laboratori di Vietri.

Venerdì scorso sono stati agenti della Squadra Volante, diretta dal vice questore aggiunto Maria Concetta Piccitto, a cogliere in flagranza Montemurro e Diana. Scandagliando l'ambiente di un gruppo di giovani che si collegava ai corrieri arrestati il giorno prima, i poliziotti hanno individuato i due sospettati a bordo di un'auto in via Virgilio. Li hanno fermati e perquisiti, trovandoli in possesso di 27 grammi di eroina. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Annunziata Cazzetta, proseguono per risalire a eventuali complici e ai fornitori.

le altre notizie**PALAZZO DELL'ANNUNZIATA Autorizzata la Provincia a riparare l'orologio**

■ L'Amministrazione comunale, nei giorni scorsi, ha autorizzato la Provincia, proprietaria del Palazzo dell'Annunziata, ad effettuare i lavori per la riparazione dell'orologio. «Da diversi mesi - afferma il sindaco, Salvatore Adduce - l'orologio è guasto e più volte i cittadini ci hanno sollecitati a intervenire presso la Provincia, titolare dell'immobile, perché venisse rimesso in funzione. Nei giorni scorsi ci è arrivata la richiesta di autorizzazione all'utilizzo di una piattaforma elevatrice per effettuare i relativi lavori a cui gli uffici comunali hanno immediatamente risposto».

RIFORMA ENTI CAMERALI Tortorelli: «Condivisibile la posizione della Fp Uil»

■ La Camera di commercio materana condivide la posizione della Uil Fp sulla riforma del sistema camerale voluta dal Governo Renzi. Il presidente dell'ente, Angelo Tortorelli, concorda pienamente con l'analisi del segretario regionale Vincenzo Verrastro e con la richiesta di mantenimento degli attuali livelli occupazionali e delle relative professionalità dell'intero personale delle Camere di commercio della Basilicata. Tortorelli annuncia inoltre la convocazione nei prossimi giorni del consiglio camerale sull'accorpamento delle Camere di commercio con l'obiettivo di proseguire l'attività di sostegno al sistema imprenditoriale lucano.

CHIESTO DUE DUE CONSIGLIERI Un Consiglio provinciale sul futuro dei dipendenti

■ Con una lettera al presidente della Provincia, Francesco De Giacomo, i consiglieri Gianluca Modarelli e Francesco Sanseverino, eletti nella lista «Nuova Provincia», hanno chiesto la convocazione urgente di una seduta del Consiglio provinciale sul riordino degli enti locali, di cui alla legge Delrio n. 56 del 7 aprile 2014 e alla legge di stabilità 2015. È stato anche chiesto che la seduta sia aperta alla partecipazione di dipendenti provinciali, organizzazioni sindacali, Ance e sindacati per discutere e condividere il percorso lavorativo del personale dell'ente e per tutelare fino all'ultimo dipendente affinché nessuno perda il posto di lavoro. [n.buc]

OPERAZIONE «GENTLEMAN» INDAGINE DELLE FIAMME GIALLE DI CATANZARO, BRESCIA E MATERA. SEQUESTRATE TRE TONNELLATE DI STUPEFACENTI E ARMI**Droga e 'ndrangheta, due lucani tra i 33 arrestati**

Sono di Bernalda e Policoro. La Guardia di Finanza infligge un duro colpo al clan degli «zingari»

DONATO MASTRANGELO

I tentacoli della 'ndrangheta sul Metapontino e le connessioni con la criminalità locale. L'operazione «Gentleman» condotta nella notte tra domenica e lunedì dai Comandi provinciali della Guardia di Finanza di Catanzaro, Brescia e Matera in sei regioni e che ha portato al fermo di 33 persone, tra cui due lucani, rispettivamente di Bernalda e Policoro, già noti alle Forze dell'ordine e al sequestro di oltre tre tonnellate di droga tra cocaina, eroina e marijuana per un valore complessivo di 45 milioni di euro, conferma gli appetiti delle 'ndrine sulla fascia jonica metapontina e il modus operandi finalizzato a stabilire alleanze sul territorio lucano. Allarme peraltro sottolineato anche dal presidente della commissione parlamentare Antimafia, on. Rosy Bindi nella visita a Matera nell'aprile 2014 a seguito di una escalation di atti criminali nel

Metapontino. I significativi sequestri di stupefacenti compiuti negli ultimi anni, lungo l'asse Calabria - Basilicata sulla statale 106 Jonica tra Policoro e Metaponto,



JONICO Le Fiamme Gialle in azione nel mare

sarebbero infatti da ricondurre proprio nel quadro della complessiva attività investigativa che, nel corso di due anni di indagine ha permesso di infliggere un duro

colpo ai sodalizi criminali facenti capo a Filippo Solimando e Luigi Abbruzzese, ritenuti i capi del locale di Corigliano Calabro e della 'ndrina dei cosiddetti «zingari» di Cassano allo Jonio. Due le direttrici per l'approvvigionamento degli stupefacenti: la cocaina attraverso i narcos del Sudamerica e l'Olanda e l'eroina e la marijuana, mercato rivelatosi più agevole, dall'Albania. I pescherecci che operavano nell'area della Sibartide e sulla fascia ionica costantina, fungevano soltanto da copertura per poter praticare le attività illecite finalizzate al traffico di droga nell'area balcanica in connessione con una fitta rete di pericolosi narcotrafficienti internazionali. I 33 fermi sono stati effettuati in Calabria, Puglia, Basilicata, Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia. L'operazione è stata condotta dalle Fiamme gialle della sezione Goa del Gico di Catanzaro, della sezione Goa del Gico di Brescia, della compagnia di Policoro, del

servizio centrale investigazione criminalità organizzata di Roma (Scio), con l'interessamento della direzione centrale per i servizi antidroga (Desa). Oltre 400 i finanziamenti impegnati nell'operazione che ha messo sotto assedio anche la roccaforte località Timpone Rosso a Cassano allo Jonio, la roccaforte degli «zingari», tra cui circa 130 unità del Nucleo della Polizia Tributaria di Matera, della Brigata di Metaponto, della Compagnia di Policoro e del Comando Provinciale di Matera. L'inchiesta, coordinata dal procuratore di Catanzaro, Vincenzo Antonio Lombardo, dai procuratori aggiunti Giovanni Bombardieri e Vincenzo Luberto e dal pm della Dda, Domenico Guarascio, in collegamento con il procuratore aggiunto di Brescia Sandro Raimondi e con il pm di Matera, Alessandra Susca, ha portato anche al sequestro di un ingente quantitativo di armi, tra cui kalashnikov e all'arresto di un pericoloso latitante. Colpito anche il patrimonio dei principali soggetti arrestati, tra cui beni immobili, quote societarie, autovetture di lusso ed imbarcazioni.

X | MATERA CITTÀ

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015

L'INCOMPIUTA

LUNGA STORIA SENZA FINE

LA SOCIETÀ DELLE STRADE

«Un ingiustificato rallentamento del cantiere che abbiamo contestato». Si attende il tavolo tecnico al ministero

Bradanicca, tutto fermo e rimpallo delle colpe

Per l'Anas la responsabilità è dell'impresa. Oggi assemblea operai

EMILIO SALIERNO

● Oggi, alle 15.30, un'altra tappa della vertenza Bradanicca. A La Martella, nei locali degli «Amici del Borgo», sindacati e operai senza contratto del cantiere si ritrovano per fare il punto della situazione, dopo che l'Anas, giovedì scorso, ha fatto presente alla Prefettura che «non ci sono ostacoli alla prosecuzione dei lavori».

L'Anas, però, ha chiarito un altro aspetto che tira direttamente in ballo le presunte responsabilità dell'impresa Aleandri, subentrata nell'appalto (fitto del ramo d'azienda) al gruppo Intini, primo aggiudicatario dell'opera: «Dopo il positivo riavvio dei lavori (nel 2013), Aleandri ha fatto registrare un ingiustificato rallentamento del cantiere, contestato dalla direzione dei lavori. Per quanto riguarda l'esistenza di un generale contenzioso tra Anas e Aleandri Spa, si chiarisce che sui diversi cantieri affidati ad Aleandri stessa sono già state avviate le varie procedure di legge. Pertanto - ha sottolineato l'Anas - addebitare i rallentamenti delle lavorazioni alla mancata risoluzione del contenzioso non è in linea con la reale situazione».

Giovedì scorso, nella riunione nel Palazzo del Governo, il prefetto Antonella Bellomo ha paventato ai sindacati due possibili soluzioni: o subito un confronto tra Regione e Anas per scoprire tutte le carte di questa ingarbugliata vicenda, oppure, come stabilito nelle settimane scorse, attendere segnali dal ministero delle Infrastrutture - già sollecitato da Prefettura, Regione Basilicata e Comune di Matera - per convocare un tavolo tecnico a Roma (ma dal dicastero non arrivano segnali in tal senso).

Le maestranze senza contratto, intanto, su indicazione dei sindacati, hanno sospeso la protesta sul cantiere. Oggi do-



vrebbe essere presa una decisione anche sulla possibilità di riprendere a manifestare.

Lo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali era stato deciso a seguito del mancato rinnovo dei rapporti contrattuali a termine di alcuni lavoratori dell'impresa Aleandri. In seguito, per fronteggiare le criticità, si sono svolti due incontri in Prefettura, ai quali hanno partecipato l'impresa, la rappresentanza sindacale dei lavoratori, Confapi, il sindaco, la Regione Basilicata e l'Anas. Nel confronto, Aleandri ha giustificato la mancata riconferma dei contratti con un rallentamento nell'esecuzione degli interventi, motivato da un generale contenzioso che l'azienda avrebbe con l'Anas e che comprende anche altri cantieri presenti sul territorio nazionale, pure gestiti da Aleandri.

Non è un caso che l'assemblea di oggi si svolga a La Martella. Gli abitanti del borgo, insieme ai numerosi pendolari che ogni giorno dai comuni della provincia devono arrivare a Matera, continuano a subire tutte le conseguenze negative dei ritardi nel completamento della statale 655, dopo i primi disagi a causa dello smantellamento del cavalcavia da parte dell'impresa Intini (a cui poi è subentrata Aleandri) che consentiva agli automobilisti di giungere in città dalla strada di Aia del cavallo, senza attraversare il rione San Giacomo. Ora è un fronte ampio costituito da enti locali, sindacati, lavoratori senza contratto e residenti di La Martella, che chiede l'urgente ripresa del cantiere per la realizzazione del tronco della statale 655 Bradanicca. La strada ha un'estensione di circa 12 chilometri per una spesa pari a circa 70 milioni di lire.

PROTESTA CONTINUA

Oggi un'altra tappa della vertenza Bradanicca. A La Martella, nei locali degli «Amici del Borgo», sindacati e operai che sono senza contratto si ritrovano per fare il punto della situazione



le altre notizie

SICUREZZA STRADALE

Autovelo in funzione due giorni sulla superstrada Basentana

■ Per contrastare il fenomeno degli incidenti stradali causati dal mancato rispetto dei limiti di velocità, la Sezione di Polizia Stradale, il Comando provinciale Carabinieri e i Comandi della Polizia Municipale di Aliano, Bernalda, Miglionico, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi e Valsinni hanno predisposto servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici. Autovelo mobili entreranno in funzione giovedì 19 febbraio e venerdì 20 sulla statale 407 Basentana.

OGGI UN INCONTRO CON I RESPONSABILI

La Camera di commercio prepara le aziende a L'«Artigiano in fiera»

■ Imprese manifatturiere della cartapesta, del tufo, del ferro, del legno, della ceramica, dei tessuti, ma anche dell'innovazione, saranno a Milano dal 3 al 15 dicembre per partecipare ad una vetrina importante, di rilievo internazionale, come «L'Artigiano in fiera». Per saperne di più, la Camera di commercio ha organizzato per oggi, alle 11, nella sala «Salvatore Bagnale», un incontro con i responsabili dell'Ente Fiera Milano: Antonio Intigletta, presidente Gefi spa, e Andrea Rivoltella responsabile commerciale Italia Artigianato in Fiera. «L'Artigiano in Fiera» - ha detto il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli - è una vetrina unica per la promozione delle imprese, oltre che una straordinaria opportunità di marketing territoriale per enti ed istituzioni locali lungo un percorso che lega Milano, sede di un evento di portata internazionale come l'Expo, a Matera capitale europea della cultura per il 2015».

VERTENZA SINDACATI DI NUOVO MOBILITATI PER LO STABILIMENTO

Ferrosud, «il ministero deve fare la sua parte come promesso nel 2014»

● «La vertenza Ferrosud rischia di implodere se non ci si attiva tutti, ciascuno per la propria parte, a rendere operativi gli impegni assunti al ministero dello Sviluppo economico il 16 settembre del 2014». Lo sostengono Cgil, Cisl e Uil che, unitamente a Fiom, Fim e Uilm e alla rsu dello stabilimento di Jesce, sollecitano un nuovo incontro sulla vertenza in sede ministeriale. I sindacati ricordano nel settembre dello scorso anno a Roma, «nel convincimento che fosse importante mantenere questa realtà produttiva e i suoi livelli occupazionali, il ministero stabiliva, con apposito verbale, di attivarsi per comprendere la fondatezza sostanziale delle motivazioni dell'opposizione da parte della società Cometi alla chiusura del concordato preventivo. I tempi per attuare tale verifica erano indicati nel verbale come immediati. Invece sono trascorsi circa cinque mesi sen-

za che si sia avuto alcun riscontro. I lavoratori, il territorio, l'insediamento produttivo Ferrosud - sostengono le organizzazioni sindacali - rivendicano attenzione, ma soprattutto risposte certe. Non può accettarsi che non si faccia chiarezza: ciò infatti determina come conseguenza il rischio che questa attività produttiva che ha un piano industriale di rilancio possa ritrovarsi a fare i conti con una chiusura che non possiamo e non dobbiamo permettere».

I sindacati chiedono ai presidenti della Regione Basilicata e della Provincia di Matera e al sindaco Salvatore Adduce di attivarsi affinché il ministero convochi con la massima urgenza un incontro che dia riscontro a quanto lo stesso dicastero si era impegnato a verificare.

Tra i lavoratori c'è preoccupazione e stato di agitazione che potrebbero sfociare nei prossimi giorni in azioni di protesta.

PATRIMONIO UNESCO NEI CANTIERI APERTI

Ispezioni nei Sassi sul recupero

Iniziativa della Soprintendenza

● Per favorire una corretta azione di recupero e riqualificazione dei Sassi, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata, prossima a diventare Soprintendenza belle arti e paesaggio, ha costituito un gruppo di lavoro cui è stato affidato l'incarico di effettuare periodicamente visite ispettive, in particolare ai cantieri in corso, con l'obiettivo di evidenziare particolari criticità che possano alterarne le configurazioni e i dettagli originali, di controllare l'utilizzo dei materiali conformi alle caratteristiche tipologiche ed architettoniche, di accettare la conformità ai progetti autorizzati, di fornire, ove occorra, anche utili suggerimenti per migliorare il risultato finale dell'azione di recupero. L'attività, oltre che funzione ispettiva, assumerà carattere di collaborazione tra istituzioni e figure a vario titolo interessate dai lavori (committente, direttore dei lavori, impresa) con l'obiettivo comune di garantire il rispetto dei valori e significati originali degli antichi rioni.

VISITA IL NUOVO RESPONSABILE DEL PALAZZO DI GOVERNO ALLA REGIONE

Il prefetto dal presidente Pittella Concordate le azioni su Matera 2019 e infrastrutture

● Una cerimonia, in occasione dell'iscrizione della Fondazione Matera 2019 nell'Albo Prefettizio, per spiegare ai cittadini le ricadute che si avranno con l'avvio delle attività e un tavolo Prefettura-Regione con Anas per fare il punto sulle criticità che interessano i lavori del cantiere La Martella della statale 655 Bradanicca. Sono questi gli impegni fissati ieri mattina alla Regione nella visita ufficiale del nuovo prefetto **Antonella Bellomo** al presidente **Marcello Pittella**. «Ho forti radici nel Sud - ha spiegato il prefetto - Sono nato a Bari, ma ho anche avuto un'intensa esperienza in Calabria. A Matera mi sento a casa. La stretta collaborazione istituzionale per la risoluzione delle problematiche - ha detto Bellomo - rappresenta il valore aggiunto che si può mettere in campo nell'interesse del cittadino che deve sentirsi anche parte attiva nel processo di mantenimento dell'ordine pubblico». «La Regione sarà vicina alla



Prefettura di Matera in tutte le sue battaglie - ha assicurato Pittella - Preparare Matera alla sfida dei prossimi anni significa lavorare intensamente su più fronti. Tra questi l'attività per capitalizzare la visibilità conquistata, efficaci azioni per l'accoglienza a Matera e nel Metapontino, una sanità qualificata».

CONFRONTO ISTITUZIONI
Antonella Bellomo e Marcello Pittella nella sede della Regione Basilicata a Potenza

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 febbraio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

FERRANDINA «URGE L'INTERLOCUZIONE CON LE FERROVIE DELLO STATO E LA RFI», SOSTIENE L'AMMINISTRATORE DELLA CITTÀ DEI SASSI

«Lo scalo che serve anche Matera è in condizioni del tutto incivili»

Il sindaco Salvatore Adduce chiede interventi per la stazione ferroviaria

PIERO MIOLLA

● **FERRANDINA.** La stazione ferroviaria della città aragonese è tenuta in una condizione assolutamente incivile. L'accusa arriva dal sindaco di Matera, **Salvatore Adduce**, che è intervenuto sul tema per arricchire la già cospicua "letteratura" che riguarda lo scalo di Ferrandina. Uno scalo che, in realtà, abbraccia anche i vicini comuni di Pomarico e Miglionico e che, soprattutto, è di fatto la stazione ferroviaria di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

Sono noti a tutti i problemi che lo scalo aragonese presenta attualmente: dall'endemico allagamento del piazzale antistante in caso di pioggia (il tema è stato già trattato di recente sulle nostre colonne), all'immobile che ospitava la stazione quando era ancora aperta, per finire con gli altri immobili attigui: quello non terminato che doveva servire la nuova tratta Ferrandina-Matera (ormai un caso nazionale) e l'altro, che in tempi passati ha ospitato anche alcune famiglie di dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

Proprio quest'ultimo appare in condizioni che definire fatiscanti è un eufemismo. Tutto questo, come detto, proprio in una fase storica di estrema importanza: l'incoronazione di Matera quale Capitale Europea della Cultura. Possibile che, nel 2014, in uno scalo che, sebbene ufficialmente chiuso, è comunque un punto di transito importante (l'unico per chi arriva da Roma) per la città dei Sassi, oltre che per i cittadini di Ferrandina, Miglionico, Pomarico e di altri centri della zona, non si riesca ad assicurare un minimo di decoro in più? Possibile che, in nome di una razionalizzazione che si traduce sempre nella chiusura dei rubinetti per ciò che concerne i fondi, a pagare debba essere praticamente tutta la provincia di Matera?

«Sullo scalo di Ferrandina - ha spiegato Adduce - credo sia assolutamente necessario ed urgente effettuare un'interlocazione con le Ferrovie dello Stato e con Rfi (Rete ferroviaria italiana, ndr) perché la stazione è tenuta in una condizione assolutamente incivile. Peraltro, come è noto, quello scalo riguarda anche un'area vasta e credo sia arrivato il momento di sottoporre a chi di competenza la necessità e l'opportunità di riprogettare quel luogo che è discretamente abbandonato: credo che a questo punto non si tratti più solo di un adeguamento dei collegamenti, che pure è necessario, ma c'è anche un problema di decoro dello scalo di Ferrandina che necessita, a mio parere, di interventi strutturali».

Il paradosso dello scalo basentano Ammodernata nel 2005 e con molti immobili inutilizzati

■ **FERRANDINA.** La stazione di Ferrandina vide la luce contestualmente all'apertura del tronco di linea proveniente da Pisticci il 15 novembre 1875. L'impianto, servito da treni regionali e Inter-city sulla tratta Taranto-Potenza-Napoli ha quattro binari a scartamento ordinario, destinati al traffico passeggeri e merci, ai quali se ne aggiungono altri due di collegamento al centro intermodale: provvista di sottopassaggi, rampe per di-

sabili e pensiline è stata ammodernata nel 2005. In cantiere anche la costruzione del nuovo stabile, nell'ambito del progetto della tratta Ferrandina-Matera: ove mai si dovesse decidere di completare la tratta per Matera, sorgerà accanto a quello della vecchia stazione all'interno della quale insiste anche il Bascalo Tipico Café, che fornisce servizio bar, tabaccheria, toilette, biglietteria, informazioni e accoglienza passeggeri. [p.miol.]



TRASPORTI La stazione ferroviaria di Ferrandina

POLICORO PRESA DI POSIZIONE DI «MEDITERRANEO NO TRIV» SUL PROGETTO PER LE OPERAZIONI PETROLIFERE NEL MARE ADRIATICO

«La Croazia vuole trivellazioni che sconvolgeranno l'ambiente»

● **POLICORO.** No alle trivellazioni nel mare Adriatico in prossimità delle coste croate, che potrebbero avere «ricadute negative sull'ambiente, sulle economie del turismo e della pesca dell'Italia». Lo ha ribadito la presidente di «Mediterraneo No Triv», **Giovanna Bellizzi**, nelle osservazioni contro il progetto della Croazia che vuole autorizzare l'estrazione lungo le sue coste.

Queste riflessioni «impongono un'immediata presa di posizione delle nostre istituzioni - ha ricordato Bellizzi - La portata del progetto è enorme e appare in violazione delle disposizioni comunitarie in materia di effetti transfrontalieri. Abbiamo sottolineato all'attenzione del Ministero dell'Ambiente croato che il Consiglio dell'Unione europea ha approvato l'adesione al pro-

tollo concernente la protezione del mar Mediterraneo dall'inquinamento derivante dalla esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, del fondo del mare e del suo sottosuolo. La mancata previsione di restrizioni e prescrizioni

GLI EFFETTI

Un'iniziativa che appare in violazione delle disposizioni comunitarie

limitative all'attività di ricerca d'idrocarburi in mare, a fronte dell'alta probabilità di effetti ambientali transfrontalieri in caso d'incidenti in un mare semichiuso come il Mare Mediterraneo violano il principio di precauzio-

ne ed evidenziano la considerazione prettamente regionale che hanno i Paesi come la Croazia di un bene come il Mediterraneo, mare comune a tutti i paesi aderenti all'Ue».

Per la Bellizzi, inoltre, «la considerazione regionale del mar Mediterraneo è anche in contrasto con l'Unione per il Mediterraneo, istituita a Parigi il 13 luglio 2008, il cui obiettivo è lo sviluppo della cooperazione tra le due sponde del mare interno e, tra le sue priorità, c'è anche la tutela del patrimonio ecologico mediterraneo». Nelle osservazioni, inviate anche al Ministero degli Esteri, sono state evidenziate «le fragilità del mar Adriatico e la necessità di considerare con maggiore attenzione l'effetto cumulativo prodotto dalle tante istanze di ricerca di petrolio nella medesima area marina». [p.miol.]



«ORO NERO» Una piattaforma petrolifera

BERNALDA L'ACCUSA: «NON CI SONO ATTI CONCRETI MA UNO STALLO INAMMISSIBILE»

Il Pd attacca la giunta guidata da Tataranno e critica l'ambiguità politica di Benedetto

«Il presidente ci osteggia a livello locale e tenta accordi a Potenza»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il Pd locale è vivo, nonostante il flop elettorale alle ultime amministrative, che l'ha relegato all'opposizione, dopo oltre un ventennio di amministrazione. In un incontro pubblico, i democratici ammettono la «storica sconfitta», ma non disdegnano pesanti critiche all'operato della nuova Giunta di Centro guidata dal sindaco **Domenico Tataranno**, con l'appoggio del consigliere regionale **Nicola Benedetto**.

«Titoloni e campagne elettorali a parte - afferma il gruppo consiliare del Partito democratico - ravvisiamo che a nove mesi dall'insediamento, la progettualità della Giunta Tataranno sia completamente assente, assieme al senso di lungimiranza e programmazione. Non ci sono veri atti inno-

vativi e concreti, ma solo uno stallo inammissibile. Non bastano autolebrazioni per fare il salto di qualità. Secondo i dem locali, finora «abbiamo assistito solo a una carrellata di piccoli interventi non strutturati, proroghe di affidamenti diretti, eventi culturali confusionari e malgestiti, bilanci esclusivamente tecnici, privi di qualsivoglia input politico».

Critiche sono giunte per i numerosi punti importanti, ritirati, all'ultimo momento, dall'ordine del giorno dei Consigli comunali. I consiglieri del Partito democratico rilevano poi le «difficoltà nel reperire documenti e verbali, utili alla trasparenza, con risposte demandate e scaricate sui tecnici cap settore, che invadono, così, il campo della politica».

Il Pd punta il dito contro **Nicola Benedetto**. «Il presidente del Consiglio comunale

- sostengono i Dem locali - a Bernalda emerge come primo oppositore del Pd, mentre a Potenza le prova tutte per raggiungere un accordo con lo stesso Pd e ottenere una nomina dal presidente della Regione, **Marcello Pittella**. Ambiguo è risultato il voto di «Bernalda e Metaponto al centro» alla Provincia, convogliato su una consigliera del Centro democratico (il riferimento è a **Rossana Florio**, ndr), segnalata dallo stesso Benedetto. Ciò ha impedito, di fatto, l'elezione di un rappresentante locale di Bernalda e Metaponto, ora orfane di delegati».

Insomma, secondo il capogruppo **Gennaro Colloca** e il consigliere **Angelo Troiano**, nella Giunta di Centro, «c'è un ambiguo atteggiamento civico, di falso apertismo, in un maldestro tentativo di tenere due piedi in un'unica scarpa».

POLICORO CASTELLUCCIO, FI

Emodializzati e tagli «L'assessore Franconi individui quelle risorse»

● **POLICORO.** «A differenza del presidente **Marcello Pittella**, che ha annunciato di seguire la vicenda degli emodializzati che stanno protestando a Potenza e a Matera contro il taglio del contributo economico, l'assessore alla Sanità, **Flavia Franconi**, non ha manifestato alcuna sensibilità. Anzi i colleghi della quarta Commissione hanno dovuto concordare la richiesta di un'audizione. Un comportamento che va censurato». Lo ha dichiarato il consigliere regionale **Paolo Castelluccio** (Forza Italia) aggiungendo: «Parliamo di 238 euro al mese, un aiuto economico misero che va garantito a tutti i cittadini costretti a sottoporsi a dialisi, indipendentemente dal reddito familiare complessivo. Se l'assessore Franconi non sa dove prendere i soldi necessari le suggeriamo di stoppare il progetto che riguarda l'ospedale di Maratea al quale la legge di stabilità 2015 riserva 6,5 milioni di euro da aggiungere ai 3,5 milioni stanziati con l'assetto di bilancio del 2014, o di ridimensionare il piano di potenziamento del parco tecnologico del servizio sanitario regionale (7 milioni di euro sono troppi), o di sfoltire le troppe convenzioni con Università e istituti extraregionali per servizi che si possono gestire in proprio». [fl.me.]

le altre notizie

BERNALDA

IL COMUNE DOMANI AL SENATO
Tavolo verde regionale discusso l'Imu agricola

■ Tavolo verde regionale a Bernalda. Si è discusso del controverso balzello dell'Imu agricola. Sala Incontro gremita all'inverosimile. L'assessore all'Agricoltura **Vincenzo Grippo** ha annunciato la presenza anche del Comune all'audizione in Senato in programmi domani. Lo scopo è quello di esentare dalla tassa i territori rivieraschi jonici, già piegati dalle numerose calamità atmosferiche. Intanto il pagamento dell'Imu agricola è stato momentaneamente sospeso. [an.mor.]

PISTICCI

LO COMUNICANO MANCUSI E MASTROSIMONE
Il consigliere Pelazza nominato commissario cittadino dell'Udc

■ Vito Pelazza, consigliere comunale del Gruppo Misto a Pisticci, è il nuovo commissario cittadino dell'Udc. Lo hanno reso noto i commissari regionali, **Agatino Mancusi**, e provinciale di Matera, **Antonio Mastro Simone**. «Pelazza - recita una nota - è elemento propulsore per la spinta verso il cambiamento: saprà assolvere al compito affidato con determinazione ed autorevolezza». L'incarico arriva nel corso di una fase di riorganizzazione del partito e di costruzione dell'area popolare, che vede impegnati Udc, Popolari per l'Italia e Ncd. [p.miol.]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 17 febbraio 2015**FILIPPO MASSARO ***

Aumentano i morosi di luce e gas

C'è una notizia che rischia di non trovare spazio nell'informazione regionale: nella terra del petrolio le richieste di sospensione per morosità del servizio elettrico e della fornitura di gas ad uso domestico risultano su livelli elevati e in crescita. A riferirlo è l'Autorità per l'energia. Nel 2013 le richieste di sospensione in Basilicata hanno subito un aumento tra l'8 e il 9% e in dettaglio per il gas hanno interessato il 6,3% degli utenti del mercato libero a cui aggiunge il 2,5% del servizio di tutela e l'8,2% dei condomini. Per le utenze "altri usi" con consumi fino a 50.000 Smc/anno si sfiora il 10%.

In questo caso rientrano piccole attività artigianali e commerciali, stalle ed aziende di trasformazione dei prodotti agricoli. La stessa Autorità per l'energia, nel suo rapporto, avverte che i dati sono da considerare approssimativi e che le richieste di sospensione effettive sono state ottenute eliminando dal computo quelle revocate per motivi diversi dal pagamento. Quindi la morosità è reale. Mentre da giorni si è riaccesa l'attenzione sul gas che sarà erogato gratuitamente, per ef-

**SERVIZI** Contatori di energia elettrica

fetto dell'intesa Regione-Società Energetica Lucana-Eni-Shell in alcuni comuni della Val d'Agri, il pensiero non può che andare a quei nuclei familiari del resto dei comuni della regione (la stragrande maggioranza) che non ce la fanno a pagare la bolletta.

Nelle contrade rurali e nei paesi più piccoli solo la legna per alimentare ca-

mini e impianti domestici evita a tante famiglie e nuclei di persone anziane di non restare nel freddo. È anche questo un segnale che la crisi economica e sociale da noi in Basilicata è sempre più pesante e che i benefici del petrolio e del gas di derivazione dai pozzi sono sempre meno efficaci. La povertà non è dunque un'invenzione statistica come qualcuno vorrebbe farci credere. Il Csaì ha deciso pertanto di intensificare una "campagna contro la povertà" con la raccolta di una petizione popolare a sostegno della proposta perché l'Eni-Totò, tutte le compagnie petrolifere concessionarie delle attività estrattive, versino direttamente ai Comuni una quota percentuale delle royalties del petrolio riconosciute alla Regione (sarebbe sufficiente l'1,5%-2%) da destinare esclusivamente alle famiglie iscritte in quelli che sono, purtroppo, ancora gli elenchi delle persone indigenti depositati presso i municipi.

Si tratta di un modo concreto e semplice per affrontare seriamente il vergognoso problema povertà senza emettere "card" e senza disperdere soldi.

[* Csaì-Indignati Lucani]

LUCA PATANÈ *

Turismo-Bit: positivi ma ancora incerti i segnali per la Basilicata

Prima indicazione dalla BIT 2015: elementi positivi per il turismo non mancano. L'interesse per la Basilicata è palpabile. Tuttavia permangono tra gli operatori grandi elementi di incertezza che possano portare ad una vera e propria tempesta perfetta.

Expo 2015 è una straordinaria opportunità, senza eguali, che dev'essere sfruttata appieno per rilanciare il brand e la grande bellezza dell'Italia.

Andrea Tozzi, vice presidente dell'Istituto Piepoli ha fatto il punto sull'andamento dell'Indice di fiducia dei viaggiatori italiani elaborato in collaborazione con Confindustria-Confindustria: l'indice di fiducia in questi primi nove mesi di rilevazione è chiaramente influenzato dalle vicende negative che hanno caratterizzato buona parte del 2014.

Per Tozzi, i segnali di speranza registrati nella prima metà dell'anno, legati alle positive attese suscitate dal nuovo governo Renzi ed all'ottimismo per una possibile rapida uscita dalla crisi, si sono successivamente ridimensionati alla luce dei fatti. Solo in queste prime settimane del 2015, seppur in modo cauto, si assiste a un'inversione di trend ed ad un'opinione pubblica un po' più ottimista, sia riguardo l'economia sia alla propensione a viaggiare.

Alcune tendenze a proposito del nostro Paese e della nostra regione: la vacanza di una settimana - pur perdendo d'importanza - è la più prenotata con la Basilicata che secondo l'Istat si conferma "scelta" per la vacanza breve (media 4 giorni); la destinazione Italia, inoltre, è on top alla classifica da sempre; le prenotazioni sono in genere ancora concentrate a ridosso della

**SEDE** Acquedotto lucano [foto Tony Vecce]

data di partenza.

Fausto De Mare, presidente di Confindustria Potenza ha osservato che Matera Capitale Europea della Cultura 2019 diventa l'opportunità per l'intera Basilicata: l'industria del turismo, per la sua capacità di resistere ad una crisi economica generale, è un settore chiave in cui investire per favorire la crescita e superare l'emergenza occupazionale.

Tutto ciò ha una maggiore rilevanza tenuto conto che la nostra regione per la sua posizione geografica e grazie alle risorse naturali e paesaggistiche del territorio, al patrimonio artistico, storico e culturale, ai prodotti tipici locali, può diventare al Sud una meta sempre più attrattiva del turismo nazionale ed internazionale.

La novità alla Bit è rappresentata da più di cento pacchetti turistici "esperienziali" dedicati per scoprire il Mezzogiorno d'Italia, centinaia di operatori coinvolti di quattro regioni del Sud (Campania, Basilicata, Puglia e Calabria) attraverso l'offerta turistica di Rete Destinazione Sud che sarà presentata in Bit il 12 febbraio.

Dunque un network di imprese per il rilancio del turismo nel Sud Italia che ha come obiettivo quello di potenziare la competitività del sistema turistico meridionale, sviluppando azioni comuni, di promozione e commercializzazione, valorizzando l'offerta turistica relativa a risorse artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio, per attirare visitatori provenienti da nuovi mercati e favorire la destagionalizzazione.

Proprio per fare rete, ha sottolineato De Mare, il nostro sforzo è il rilancio di Confindustria, la struttura associativa di coordinamento e di rappresentanza che metta insieme risorse umane e professionali di Federalberghi, Fipec e Fiavet e diventi interlocutore privilegiato delle istituzioni per la definizione delle politiche di sviluppo del turismo sul territorio per portare a casa risultati dalla Bit e puntare all'EXPO.

Nel futuro dei trend dei turismi si preannuncia di importanza strategica definire le nuove strategie per i prossimi anni attraverso un "brand Basilicata", che ruoti intorno a Matera, un modello di promozione e di promo-commercializzazione condiviso pubblico-privato, azioni di marketing adeguate puntando sui social media strumento essenziale per la promozione perché non basta il "brand" se non si è capaci di comunicarlo.

[* Presidente Confindustria-Confindustria.

"Expo 2015]

MICHELE NAPOLI - PAOLO CASTELLUCCIO *

Fal: soppressi bus Mt-Ferrandina

La rivendicazione del Presidente delle Ferrovie Appulo Lucane, Matteo Colamussi, alla Regione Basilicata, dell'approvazione di un Piano regionale dei trasporti prima ancora di procedere a tagli, ridimensionamenti del contratto di servizio, come è accaduto da gennaio scorso per la soppressione di due corse serali di autobus Fal tra Ferrandina e Matera, e prima di pensare ad eventuali nuove gare, inchioda la Giunta Regionale alle sue responsabilità. Le Fal per evitare di rinunciare a due corse tra Ferrandina e Matera, nel nuovo scenario che vede Matera capitale europea della cultura 2019 e tenuto conto che le Fal sono di fatto l'unico vettore a collegare Matera al resto d'Italia, avevano proposto all'assessorato regionale ai Trasporti ben tre diverse ipotesi di soppressione su altre tratte. Proposte che non hanno ricevuto alcuna valutazione, come la richiesta di mettere mano al Piano servizi di collegamento su rotaia e su gomma che risale ad un anno.

È il caso di evidenziare che il Ministro Franceschini il 17

novembre scorso, in occasione della visita a Matera subito dopo il riconoscimento per la Città dei Sassi, ha avuto parole d'elogio per le Fal ricordando di aver utilizzato in passato la linea a scartamento ridotto Bari-Matera "un percorso turistico - lo definì - molto interessante perché arriva davanti all'aeroporto del capoluogo pugliese".

Qualcuno dovrebbe informarlo che la Regione invece pensa di ridurre i servizi Fal proprio in collegamento con l'unica linea ferroviaria nazionale, vale a dire lo snodo di Ferrandina. Una vicenda questa che si aggiunge a quella della Bradanica, grande incompiuta, per riproporre l'accelerazione dei progetti per dotare la città di infrastrutture, essenziali per accogliere i flussi turistici. Ebbene si metta mano rapidamente al budget complessivo dei fondi destinati a "Matera Capitale Europea della Cultura per il 2019" e si predispongano interventi da finanziare con il Programma Fears 2014-2020. Si è già perso troppo tempo.

[* Consiglieri Forza Italia Consiglio regionale della Basilicata]

**TRASPORTI** Ferrovia Matera-Ferrandina**CENTRO STUDI THALIA**

La tendenza del risto-grill

Sarà perché ci sentiamo tutti un po' "re della griglia" (anche per la nostra trasmissione tv) e che almeno una volta l'anno non rinunciavamo al barbecue all'aria aperta o perché al ristorante ci incuriosiscono le "50 sfumature di carne" che ci propongono ma la tendenza del risto-grill o più semplicemente grigliata si sta diffondendo a macchia d'olio.

Solo in Basilicata, nel 2014, ne sono stati aperti una trentina tra steak house ed hamburgerie e locali di tendenza. E senza alcuna differenza: l'hamburger non è affatto in crisi. Anzi, non ha mai goduto di tanta salute. Dovunque nel mondo tira ed è finito anche nelle carte di ristoranti stellati al punto che il colosso mondiale dei panini ha nei giorni scorsi cambiato i vertici per cercare di invertire il trend che vede da due anni un calo delle vendite nei fast food con la grande M gialla negli Usa. La differenza sta nella qualità degli ingredienti, naturalmente. Da noi se ne accorta la stessa McDonald's, che propone in certi periodi dell'anno hamburger con carne Chianina e Marchigiana. Panini top che vanno a ruba.

Il cibo è come l'haute couture. Ha le sue tendenze che durano spesso una stagione e che a volte si legano a mode più ampie. Ma la carne regge a tutte le tendenze che sia semplicemente salsiccia fresca (meglio di suino nero tricaricese), podolica di autentico allevamento nostrano, oppure

agnello delle Dolomiti, sino al black Angus australiano. Non è da meno la carne piemontese e toscana rispetto al manzo irlandese.

Si tratti di carne rossa o carne bianca il consiglio è sempre lo stesso: quando siete al banco e dovete scegliere quale carne farvi portare al tavolo, scegliete quella che vi dà maggiori garanzie. Soltanto in questo modo sarete certi di mangiare un prodotto genuino. Adesso, molto più rispetto al passato, le persone scelgono la qualità dei cibi che mangiano: è questa insomma un'altra delle tendenze alimentari da sposare per un anno in salute. E poi lasciarsi consigliare dai gestori e dagli chef con la voglia di assaporare gusti diversi e speciali.

Riusciamo a crescere anche in un mercato in forte calo - fa sapere Antonio Saba di Black Pepper, il nuovo tempio potentino della carne, esempio di una nuova tendenza della ristorazione, con barbecue e primi a pranzo ma tanta carne - le "50 sfumature di carne" - per cena. Siamo contenti di quello che abbiamo fatto ma sarebbe stato più facile senza la crisi: lo scontrino medio da noi non è alto tenuto conto della carne di qualità e provenienza anche estera e questo avvicina più utenza. La gestione diretta - spiega ancora il manager - ci dà quella capacità di reazione e quella flessibilità che con il franchising non avremmo.

Per lui la cottura alla brace è un rito, fra

**CIBO** Una grigliata di carni

ferraglie, fumi e fuochi. E vorrebbe che gli utenti vedessero come loro cucinano, rispettando e amando, la carne.

Piccola aggiunta: si è innamorato a tal punto di una griglia vista in un altro ristorante da farsene realizzare una identica, da un maestro-fabbro locale. Sono i piccoli dettagli a fare la differenza. Come l'abbinamento della birra (specie se artigianale) alla carne: una particolare e maniacale scelta che esalta l'arresto e coinvolge un sempre più nutrito gruppo di estimatori. Come trasmettere l'emozione di una grigliata in compagnia.

Ucraina, accordo sulla tregua da domenica. Poroshenko prudente: difficile attuarla

con un articolo di Ugo Tramballi 12 febbraio 2015 Commenti (43)

Sarà difficile mettere in pratica il nuovo accordo di pace tra Kiev e i separatisti filorussi. Lo ha detto il presidente ucraino, Petro Poroshenko. «È stato un processo negoziale molto difficile e ci aspettiamo un processo di realizzazione non semplice», ha dichiarato Poroshenko da Bruxelles, dopo aver ragguagliato i leader dell'Ue sull'accordo sottoscritto alcune ore prima al vertice di Minsk.

ARTICOLI CORRELATI

È al capolinea l'Europa dei piccoli passi

Intesa su una tregua da domenica

Cessate il fuoco a partire da domenica (le 22 di sabato ora italiana) e ritiro delle armi pesanti: dopo 15 ore di maratona negoziale a quattro (Putin, Merkel, Hollande e Poroshenko), a Minsk è stato firmato un accordo preliminare per fermare il conflitto in Ucraina. A darne notizia è stato il presidente russo, Vladimir Putin, spiegando che si è riusciti «a trovare un accordo sull'essenziale». Il ritiro delle armi pesanti dalla regione del Donbass dovrà cominciare non oltre il secondo giorno successivo all'entrata in vigore del cessate il fuoco, domenica, e dovrà essere completato nell'arco di 14 giorni, specifica il documento firmato a Minsk contenente un pacchetto di misure per dare piena attuazione alla tregua firmata a settembre, sempre nella capitale bielorusa. Gli osservatori dell'Osce saranno inoltre incaricati di monitorare e verificare la tregua e il ritiro delle armi pesanti

«Chiediamo alle parti in conflitto», ha aggiunto Putin, «di fermare il bagno di sangue e lanciare un vero processo di pace il prima possibile». Il problema sottolineato da Putin è che «i negoziati tra Kiev e l'Est Ucraina sono a un punto morto» e per questo fa appello alle parti che inizino a breve negoziati di pace. Il presidente russo ha ribadito che per «una soluzione politica» del conflitto in Donbass si impongono alcune condizioni, di cui «la prima è una riforma costituzionale in Ucraina in cui dovrebbero essere sanciti i diritti delle persone che vivono nei territori del Donbass». Putin ha detto poi che c'è l'accordo con Petro Poroshenko per incaricare esperti militari per valutare la situazione e soprattutto la posizione delle parti sul fronte di Debaltsevo. Il presidente ucraino Petro Poroshenko ha affermato che gli accordi siglati a Minsk non prevedono alcuna autonomia per le aree sotto il controllo dei ribelli separatisti nell'est dell'Ucraina e, citato dall'agenzia Interfax, ha detto anche che «ci hanno proposto diverse condizioni inaccettabili», ma «noi non abbiamo accettato nessun ultimatum e abbiamo rimarcato la nostra posizione ferma: il cessate il fuoco deve avvenire senza condizioni preliminari». Poroshenko ha sottolineato anche che nei negoziati si è raggiunto un accordo per «il ritiro di tutte le truppe straniere dal territorio ucraino», aggiungendo che «tutti i mercenari devono essere ritirati dal territorio ucraino nel prossimo futuro».